QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI' 3 Aprile 1956
Anno XII - Num. 80
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-829, 53-... - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 200 - Annunci finanziari e legali L. 400 - Necrol. L. 200 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 600 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/23719): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.900, semestre L. 5550, trimestre L. 2900. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il Consiglio nazionale del partito comunista

Roma, 2 aprile.

Il titolo della relazione che Togliatti svolgerà al Consiglio nazionale del suo Partito che oggi si inaugura a Roma davanti ad un migliaio di persone è, come è noto: «Per una maggioranza democratica di sinistra nei Comuni e nelle Province». All'ordine del giorno dei lavori figura, d'altra parte, soltanto questo tema, e di questo tema si è occupata la Direzione del Partito l'altro giorno secondo il lungo documento che è stato reso noto sabato sera. Quel documento, per essere precisi, era dedicato per due terzi e più al problema elettorale, e solo per la parte minore all'altra questione del momento: revisione, cioè, e ripensamento della linea del Partito in conseguenza del XX Congresso del P.C.U.S.

Questo è come dire che la tendenza ufficialmente manifestata dalla Direzione del Partito è di far convergere ogni impegno, ogni energia ed ogni risorsa del Partito sulla battaglia imminente per le amministrative. Nel caso che il Partito comunista ottenesse nelle elezioni un successo soddisfacente, ne sarebbe ovviamente facilitata quell'opera più profonda di revisione dei quadri e dei metodi che i comunisti dovranno comunque affrontare, e che di fatto hanno iniziato già: per questo, appunto, il fatto elettorale assume un'importanza notevolissima. Per un verso può rappresentare un rischio immediato che occorre aventare; ma d'altro canto può rivelarsi come un diversivo opportuno.

Le notizie che si hanno dalla «base» comunista in questa vigilia di Consiglio nazionale e di preparazione alle elezioni sono di varia natura. La base meridionale non sarebbe stata scossa per nulla, o solo in minima misura, dagli eventi di Mosca. Si tratta di una base che è forse poco politicizzata e che comunque ha scarsi o addirittura nulli interessi ideologici. In essa manca la vecchia tradizione di movimento e di partito, di dibattito e di polemica che rende più evolute le masse settentrionali: per la base del Sud le questioni che importano restano i fatti relativi alla fame ed alla disoccupazione, alla miseria ed ai lavori pubblici da eseguire in Comuni dove mancano fognature e «trazzere», scuole, ospedali ed abitazioni decenti.

Dal Sud verranno quindi, probabilmente, voci per richiamare il Consiglio, e per esso il Comitato centrale e la Direzione e la Segreteria, ad una impostazione di propaganda che sia tutta realismo e concretezza. A Barletta, a Partinico, a Venosa e Trappeto i temi ideologici e la questione del culto della personalità trovano scarso favore, ed i dirigenti comunisti prevedono che tutta la campagna elettorale potrebbe svolgersi colà senza che nemmeno una volta sia fatto alcun riferimento al XX Congresso del P.C.U.S. E' un argomento che potrebbe forse venire inserito dagli avversari, ma le probabilità non sono molte: anche i democristiani conoscono ugualmente bene la situazione, e non è facile che commettano l'errore di abbandonarsi a divagazioni extra-locali che non sarebbero capite.

Diversa appare la situazione in altre Regioni d'Italia, politicamente più mature. Da delegati del Nord potrebbe venire al Consiglio qualche richiamo ad affrontare i problemi di fondo; potrebbe giungere l'eco di crisi che qua e là si sono effettivamente prodotte e che hanno dato luogo a vivacissimi dibattiti: a Milano, come in vari centri del Piemonte, in Liguria ed a Firenze. Più che la vera «base» elettorale sembra che ad essere disorientati siano i quadri intermedi del Partito, precisamente quelli che ne garantiscono — o che ne possono compromettere — la struttura. Questo fa sì che al Nord il cosiddetto apparato sia in condizioni di menomata efficienza, proprio nel momento in cui l'imminente campagna elettorale ne richiederebbe la massima funzionalità.

Il Consiglio, pertanto, dovrebbe riuscire a ricondurre il sereno in quei settori che sono stati gravemente colpiti dalle novità di Mosca; e non è improbabile che si cercherà di ottenere lo scopo con appelli calorosi alle supreme ragioni di unità che in questo momento debbono valere per tutti i buoni militanti. Per rendere gli appelli convincenti, si potrà prendere la decisione di indire un Congresso regolare per il prossimo autunno, e così si otterrebbe, in via di compromesso, di rinviare a dopo le elezioni ogni decisione di carattere fondamentale e permanente.

Per conseguenza sembra logica la previsione che nei tre giorni di lavori del Consiglio nazionale nel palazzo dei congressi dell'E.U.R. non abbiano a prodursi novità sensazionali, né per quanto riguarda problemi di indirizzo politico né per quanto riguarda contrasti od incidenti fra tendenze diverse. Indubbiamente queste esistono, ma sembra che per affrontarsi sceglieranno un'altra occasione ed un altro terreno.

La posizione di Togliatti resterà quindi immutata, per il momento; quanto al futuro, la sua sorte è legata alla capacità che egli stesso ed il gruppo dei giovani a lui più fedeli (già immessi in cariche di alta responsabilità fin dall'anno scorso, quando la conferenza nazionale iniziò di fatto un primo processo di revisione) dimostreranno di avere nel «contenimento» della cosiddetta vecchia guardia, composta di anziani compagni di formazione diversa, meno ammodernati e sempre vagamente inclini a forme di classismo massimalistico.

Sono appunto costoro che potranno creare in futuro qualche difficoltà all'attuale Direzione, determinando eventuali crisi nel Partito. Ci sono problemi, oltre tutto, di mentalità e di temperamento, e già in altre occasioni la vecchia guardia si è dimostrata insofferente, facendo nascere nei dirigenti preoccupazioni effettive. Se adesso crederà che è giunta la sua ora, potrebbe essere tentata dal desiderio della rivincita, ed allora Togliatti dovrà affrontare la sua più dura battaglia interna. In questo caso, in ogni modo, si troverebbe a fianco Terracini, poiché in sostanza combatterebbe da posizioni molto simili a quelle che Terracini ha fatto proprie da molto tempo.

Vittorio Gorresio

Relazione di Togliatti sulle direttive di Mosca

Roma, 2 aprile.

Il Consiglio Nazionale del P.C.I. inizierà domani pomeriggio con una relazione di Togliatti i suoi lavori. E' stata scelta, come sede, una delle sale dei congressi dell'esposizione universale, poiché alla riunione, tra membri di diritto e invitati, dovrebbero partecipare circa un migliaio di persone.

Il «Consiglio nazionale» ha nella complicata organizzazione statutaria del P.C.I. un posto a parte. Si distingue sia dal Congresso (composto di delegati eletti per l'occasione) sia dalla «Conferenza nazionale» (convocata per la discussione di particolari questioni organizzative). Ne fanno parte di diritto i membri del Comitato centrale, della Commissione di controllo ed i segretari delle federazioni provinciali. Vi partecipano come invitati i deputati, i senatori, i principali esponenti comunisti delle amministrazioni locali, i dirigenti delle organizzazioni di massa e tutte le persone che, per una ragione o per l'altra, si desidera far partecipare ai lavori.

La larghezza stessa con cui questa volta sono stati diramati gl'inviti fa capire che si cercherà di dare alle riunioni un carattere propagandistico. Ma non si può dimenticare neppure che la prima e più clamorosa svolta compiuta dal P.C.I. nel dopoguerra con l'adesione al governo Badoglio fu annunciata da Togliatti proprio a un Consiglio nazionale per cui è possibile che le discussioni sulla relazione del segretario del partito assumano una notevole importanza.

Annunciando la riunione, *L'Unità* non fa alcun riferimento alle conclusioni del Congresso sovietico e alle polemiche che esso ha destato. Pubblica, invece, un'intervista con Roveda, reduce da un viaggio in Jugoslavia, piena di simpatie per i risultati del governo di Tito. Roveda fa sapere anche che gli jugoslavi hanno seguito con molta attenzione le ripercussioni in Italia del Congresso sovietico ed hanno «posto in rilievo con soddisfazione la relazione di Togliatti al Comitato centrale».

Il problema della riunificazione socialista

Nenni risponde a Saragat e conferma l'alleanza con il PCI

"Giudichiamo non solo utile, ma indispensabile il concorso comunista alla politica di avanzamento democratico della società e dello Stato" - "Se la socialdemocrazia imboccherà la via della lotta per la pace, il riavvicinamento con noi sarà prima nei fatti e poi nelle coscienze"

Roma, 2 aprile.

Nenni ha passato la Pasqua meditando la risposta da dare all'appello del P.S.D.I. per un riavvicinamento tra i due partiti del socialismo italiano, e stasera i suoi portavoce hanno portato in sala-stampa le bozze di un suo articolo che verrà pubblicato sull'*Avanti!* di domattina. E' un articolo di tono assai moderato, dal quale traspare l'intenzione di porre i rapporti tra i due partiti su un piano di discussione pacata, fuori dell'aspra polemica che li aveva caratterizzati negli anni passati. Lo stesso spirito circolava nel documento della direzione socialdemocratica, e si può quindi dire che, almeno da questo punto di vista, Nenni ha risposto a tono.

Va da sé che, per il resto, le argomentazioni del *leader* del P.S.I. rimangono piuttosto dure e poco arrendevoli. Non può stupire. In queste avvisaglie di disgelo tra i due partiti siamo ancora alla fase che potremmo chiamare della rivendicazione dei rispettivi meriti. I socialdemocratici avevano messo bene in chiaro, nel loro appello, che non avevano nulla da abiurare della loro esperienza passata e ritenevano anzi che il suo contributo fosse stato essenziale ed indispensabile per la creazione delle condizioni che oggi consentono di parlare un diverso linguaggio, sul piano interno e su quello internazionale.

L'eguale fa Nenni. Comincia col concedere che i socialdemocratici hanno ragione nel far notare che, a ben guardare, le tesi emerse dal Congresso di Mosca dànno ragione al socialismo e torto al comunismo; ma subito dopo aggiunge che, se l'Unione Sovietica è riuscita a superare la sua psicosi dell'accerchiamento, ciò è venuto a dispetto e non in grazia della politica dei socialdemocratici. «La verità è che, se oggi il P.S.D.I. ritiene di poter ravvisare alcuni elementi di distensione nella situazione internazionale, ciò non è piovuto dal cielo, ma è la conseguenza di otto o dieci anni di durissime lotte, nelle quali il P.S.I. è stato in una posizione di avanguardia (la neutralità), la quale poteva comportare rischi che eravamo pronti ad affrontare».

Merito del P.S.I. — sempre secondo Nenni — è anche quello di essersi sempre mantenuto fedele ai principi della democrazia, senza rompere i contatti con la parte della classe operaia che segue i comunisti. Aver presentato la nostra politica unitaria come un'azione diretta contro la democrazia è stata «un'infamia» dei socialdemocratici, aggiunge con aria di accoramento il *leader* del P.S.I. Egli è disposto a riconoscere soltanto che ci sono stati anni bui, nel suo partito, durante i quali non ha potuto esercitare la funzione che si riprometteva: gli anni immediatamente successivi alla scissione.

Qui Nenni, facendo un altro piccolo passo avanti sulla strada delle spregiudicate revisioni storiche nella quale si è lanciato dopo il congresso di Mosca, offre una nuova interpretazione delle conseguenze della scissione. Essa, dice, è stata un atto che ha giovato non solo alla borghesia, ma anche ai comunisti, contro i quali voleva essere diretta. L'illazione che se ne può trarre è trasparente: la successiva ripresa del P.S.I. non è andata solo contro la borghesia, ma anche contro i comunisti che avevano tutto l'interesse ad avere vicino a sé un concorrente meno forte e ambizioso.

Tutto il segreto del patto di unità d'azione, in altre parole, starebbe in un gioco di furbizia con Togliatti: denunciandolo, come hanno fatto i socialdemocratici al momento della scissione, si è spinti dall'altra parte della barricata e si finisce col perdere i contatti con le masse. Cercando di sopravvanzare i comunisti dall'interno, come ha fatto Nenni, si può sperare di arrivare al giorno in cui la maggior parte degli operai e dei contadini si schiereranno con i socialisti; ed allora i comunisti non rappresenteranno più un problema per nessuno.

In privato, Nenni si era lasciato andare spesso a queste giustificazioni, nel passato. Ora comincia anche ad accennarle pubblicamente. E da esse discendono, infatti, le conclusioni che il segretario socialista trae dalla sua diagnosi: «Non si può fare politica rimasticando vecchi rancori. Se la socialdemocrazia, sotto la spinta della sua ala sinistra, imbocca la via di una conseguente lotta per la pace e la democrazia, il riavvicinamento con noi sarà prima nei fatti e poi nelle coscienze. Noi tendiamo a creare una nuova maggioranza non di fronte popolare, ma d'inserimento delle masse operaie e contadine nello Stato repubblicano. Giudichiamo non solo utile, ma indispensabile il concorso comunista alla politica di avanzamento democratico della società e dello Stato, quali che siano le forme politiche e parlamentari in cui tale concorso potrà esprimersi. Senza la scissione il P.S.I. sarebbe molto più avanti in codesta opera, la quale esige sì da parte nostra capacità di decisione autonoma, ma rimane condizionata dalla nostra forza e dal nostro legame unitario con la classe operaia e con le classi popolari».

In coda, come si vede, c'è il veleno, cioè il punto suscettibile di provocare i maggiori contrasti. I rapporti con il P.C.I. sono prospettati in maniera assai più sfumata che per il passato, ma lasciano insoluto un interrogativo. Non è detto che «capacità di decisione autonoma» e «legame unitario» possano e debbano andare sempre d'accordo. Si dànno situazioni, come è già accaduto nel passato, in cui o si rompe il legame o si rinuncia all'autonomia.

Ripetiamo, ad ogni modo, che siamo ancora alle prime avvisaglie di un discorso che, comunque vada, non potrà risolversi nel giro di qualche settimana. Esso è legato a fatti interni, come il destino dell'attuale coalizione governativa, ed a fatti internazionali, come l'evoluzione della politica atlantica: l'intervista del *Prémier* francese Guy Mollet sugli errori della politica americana, ad esempio, è destinata ad avere larga eco nella discussione tra i due partiti socialisti italiani.

Enzo Forcella

Prosegue la riabilitazione delle vittime dello stalinismo

Molti processi annullati in Georgia - L'ambasciatore francese ha parlato per venti minuti alla tv di Mosca

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 2 aprile.

Negli ambienti scientifici ufficiali di Mosca si è avuta notizia oggi della riabilitazione postuma di uno scienziato di genetica di fama mondiale, Nikolai Vavilov, lo scienziato caduto in disgrazia nel 1941. E' evidente che la sua riabilitazione fa parte del programma di riportare al posto d'onore tanto politici, quanto studiosi che avevano sofferto persecuzioni sotto Stalin.

Vavilov era stato al centro di una violenta controversia sulla validità della legge mendeliana dell'ereditarietà, controversia durata da dopo il 1930 fino al 1949. Suo principale oppositore era Trofim D. Lysenko il quale, con l'appoggio di Stalin, sosteneva che l'adattamento è più importante dell'ereditarietà. Nel corso della vertenza, Vavilov venne rimosso dalla presidenza dell'Accademia di Scienze Agricole, carica che venne affidata a Lysenko. Questi dominò gli avversari nel campo della biologia e li eliminò uno per volta fino al 1953; oggi l'Accademia delle Scienze dell'URSS ha ordinato la ripubblicazione delle opere di Vavilov.

Altre riabilitazioni, di condannati politici, sono segnalate oggi dalla Georgia. Nell'ultimo numero del giornale di Tiflis *Zaria Vostoka* il Procuratore della Repubblica di Georgia annuncia che «in seguito a controllo e ad esame di diverse questioni da parte della magistratura georgiana, si è proceduto alla riabilitazione di un *gran numero* di cittadini sovietici vittime dell'arbitrio e della illegalità, i quali lavoravano negli organi del partito e dei soviet od in diversi settori dell'economia nazionale».

Il Procuratore aggiunge che «il controllo fatto dalla magistratura georgiana porta alla luce numerosi casi di violazione della legalità e di restrizione dei diritti dei cittadini sovietici, garantiti dalla Costituzione».

Ieri la *Pravda* annunziava che il partito comunista georgiano ha tenuto a Tiflis una riunione, nel corso della quale è stata giurata fedeltà alle direttive del comitato centrale del partito. Come si ricorderà la regione natale di Stalin è stata recentemente teatro di dimostrazioni, organizzate soprattutto dagli studenti per protestare contro gli attacchi al dittatore.

«Numerose persone — scriveva il giornale — hanno preso la parola per criticare l'operato del Comitato centrale georgiano e del Comitato cittadino di Tiflis, i quali hanno svolto in modo insoddisfacente il ruolo direttivo ad essi affidato per quanto riguarda l'educazione comunista dei lavoratori. Quegli stessi oratori hanno chiesto venga migliorata l'educazione ideologica nelle scuole superiori locali».

Ieri sera l'ambasciatore francese Maurice Dejean è apparso alla stazione televisiva di Mosca parlando per venti minuti in francese. Si calcola che tra milioni di moscoviti hanno seguito il discorso, che è stato subito ritrasmesso dalla Radio. E' la seconda volta che il rappresentante diplomatico di una grande potenza occidentale compare alla televisione di Mosca; il primo è stato l'ambasciatore britannico sir William Hayter, che parlò il 10 marzo.

L'ambasciatore ha detto fra l'altro che, rispondendo ad un vivo desiderio dei due Paesi per il consolidamento della pace, la cooperazione fra l'Unione Sovietica e la Francia è stata già estesa al campo della cultura, ed un avvio è avvenuto anche nella cooperazione economica. E' da augurare che tale cooperazione possa avere risultati parimenti buoni nella soluzione dei problemi politici che tuttora rimangono sul tappeto.

a. p.

Un incontro Marazza-Segni per le tariffe elettriche

Roma, 2 aprile.

L'on. Marazza, nella sua qualità di presidente della Confederazione delle Aziende Municipalizzate, ha inviato al presidente del Consiglio una lettera con la quale sollecita all'on. Segni un'udienza per i membri della giunta della Confederazione per prospettare i rilievi della Confederazione circa la questione delle tariffe elettriche.

«Noi della municipalizzazione — scrive l'on. Marazza — ci preoccupiamo sì della ripercussione che un mutamento di regime avrebbe per le nostre aziende, ma siamo soprattutto espressione della volontà di numerosissimi comuni che confluiscono nella nostra organizzazione, e quindi dell'interesse della generalità dei cittadini; ed è in questa veste che desideriamo parlarti. Sicuri di poter contribuire alla conoscenza di una materia che piace a taluni di confinare tra le cose astruse».

I sovrani di Grecia in Parlamento



Ad Atene re Paolo di Grecia ha dichiarato aperta la sessione del nuovo Parlamento. Al fianco del sovrano, che legge il discorso inaugurale, è la regina Federica (Telefoto)

Il governo greco solidale con i nazionalisti

Re Paolo rivendica l'unione di Cipro in una seduta solenne alla Camera

Il sovrano deplora che la crisi abbia turbato i rapporti di amicizia con l'Inghilterra - Sanguinosa catena di incidenti e attentati in tutta l'isola - In un anno di rivolta si sono avuti 69 morti

(Nostro servizio particolare)

Atene, 2 aprile.

Nel discorso della Corona, pronunciato all'apertura del nuovo Parlamento, re Paolo di Grecia ha dichiarato oggi che il popolo ellenico «è unito come una sola anima» in appoggio della lotta, che i ciprioti conducono per l'autodeterminazione. «Il popolo greco — ha detto testualmente il Sovrano — unito come una sola anima nel sollecitare l'autodeterminazione dei fratelli ciprioti, attende con incrollabile fiducia che questa nobile lotta sia coronata dal successo».

Inoltre re Paolo ha tributato un elogio particolare all'arcivescovo Makarios, deportato dagli inglesi in un'isoletta dell'Oceano Indiano per l'appoggio dato ai nazionalisti ciprioti.

Pur senza riferirsi direttamente all'Inghilterra e alla Turchia, re Paolo ha affermato: «La Grecia è profondamente rammaricata degli avvenimenti che hanno turbato la sua amichevole disposizione verso il Governo di un popolo, cui era legato da tradizionale amicizia, e verso taluni con i quali uno stretto legame era diventato un importante fattore della sua politica estera».

Dopo aver smentito che la Grecia abbia fatto qualcosa per attenuare questi legami, l'oratore ha detto: «Tutto ciò che la Nazione ha fatto, è stato per adempiere un suo debito storico. La Nazione e la Chiesa, della cui grande tradizione l'arcivescovo Makarios è luminoso esempio, continueranno in questo sforzo con immutabile determinazione, con dignità e con orgoglio al fine di soddisfare la volontà generale del popolo».

In fatto di politica estera, re Paolo ha detto: «La Grecia, dedita a ideali di pace, mantiene forti legami con le Nazioni Unite e ritiene che la NATO costituisca la principale garanzia della sua sicurezza nazionale. Per questa ragione, essa incoraggia relazioni sempre più strette di sincera amicizia con la vicina e vecchia alleata Jugoslavia».

Il discorso è stato pronunciato dopo che re Paolo aveva assistito alla cerimonia inaugurale del nuovo Parlamento, eletto lo scorso febbraio. Erano presenti la regina Federica, il principe ereditario Costantino ed i membri del Corpo diplomatico.

Le giornate festive — in cui ricorreva il primo anniversario della costituzione della EOKA, l'organizzazione nazionalistica — hanno visto in tutta l'isola di Cipro un'ondata di gravi attentati e di seri incidenti. Soltanto a Nicosia, praticamente isolata e metodicamente rastrellata, la situazione è rimasta calma; invece a Famagosta, Larnaca, Kalopsida, ecc., si sono avuti lanci di bombe contro inglesi, con cinque feriti.

Da Paphos vengono segnalate nuove violenze e scontri tra le forze dell'ordine e gruppi di studenti, i quali hanno lanciato bombe e pietre contro i poliziotti ed i soldati. Un insegnante è rimasto ferito da schegge di bombe, mentre diversi membri delle forze di sicurezza britanniche sono rimasti colpiti con diversa gravità.

Gli incidenti sono iniziati davanti ad una scuola, quando diverse centinaia di studenti, innalzanti due bandiere greche, si sono riuniti cominciando a marciare sul locale vescovado della Chiesa greco-ortodossa. Tra le file dei dimostranti sono stati notati due o tre sacerdoti. Dopo essere stati dispersi, i giovani si riunivano ancora, e questa volta si dirigevano verso una vicina stazione di polizia, lanciando sassi ai poliziotti ed alle pattuglie di militari.

Gli agenti hanno fatto uso di bombe lacrimogene, ma senza successo. Le forze dell'ordine allora avanzavano sulla scuola e venivano lanciate tre bombe. Una di queste ha ferito appunto l'insegnante. La polizia è riuscita quindi a prendere in mano il controllo della situazione, e dopo avere circondato la scuola, ha proceduto alla perquisizione di tutti coloro che vi si trovavano dentro.

Anche a Limassol sono stati effettuati lanci di bombe che, fortunatamente, non hanno causato vittime. Le autorità militari hanno imposto il coprifuoco. Ancora a Nicosia un tribunale ha condannato ad un anno di reclusione uno studente, che era stato trovato in possesso di cartucce per arma da fuoco. Nel leggere il verdetto, il giudice ha avvisato che in casi futuri potrà essere comminata anche la pena di morte per un reato simile. La severità si comprende: in un anno di attività terroristica, si lamentano 69 morti e 484 feriti, tra inglesi e ciprioti.

Nell'Avenue Franklin Roosevelt, a Famagosta, i terroristi hanno lanciato due bombe contro un veicolo militare. Due soldati sono rimasti leggermente feriti. Immediatamente la zona veniva circondata da un cordone di truppe, mentre squadre di operai abbattevano un certo numero di piante per eliminare nascondigli atti a riparare eventuali attentatori.

Ieri, nell'anniversario della fondazione dell'EOKA, i quotidiani ateniesi della domenica (Kathimerini, Tovima *ed* Eleftheria) *hanno dedicato i loro editoriali all'esaltazione della «lotta liberatrice del popolo cipriota». I tre giornali hanno pubblicato in prima pagina due proclami della EOKA, di cui uno celebrava l'anniversario della resistenza armata destinata a scuotere «il giogo britannico», e l'altro denunciava al mondo cristiano come «sacrileghi» le truppe inglesi sottoposte al governatore generale di Cipro, Sir John Harding.*

a. p.

Muto incontro a Canterbury tra Malenkov e l'Arcivescovo

L'alto prelato partecipava in forma ufficiale ad una processione mentre il ministro russo visitava la cattedrale

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 2 aprile.

Dietro la grande calma facciata delle vacanze pasquali, durante le quali milioni di inglesi hanno goduto di un'intera giornata di splendido sole e di aria piuttosto fresca in ogni parte di quest'isola, alcuni piccoli avvenimenti sottolineano i problemi correnti. Continuando la sua visita in Gran Bretagna, il ministro sovietico Malenkov è giunto ieri a Canterbury, dove si è recato a far visita non soltanto alla splendida cattedrale nella quale Thomas Beckett fu assassinato dinanzi all'altare, ma anche al «decano rosso», il canuto dottor Heylett Johnson, celebre per le sue peregrinazioni in terre comuniste e per la sua esasperante semplicità di spirito.

Durante la visita al chiostro, in una situazione che sembra inventata da uno sceneggiatore per un film impossibile, il ministro sovietico e il sacerdote del clero anglicano hanno incontrato l'Arcivescovo di Canterbury che, vestito di solenni paramenti, procedeva in forma ufficiale. Non vi è stato alcun scambio di saluto o di cortesia fra l'Arcivescovo e l'ex-Primo Ministro sovietico, e la stampa londinese si chiedeva stamane se l'incidente fosse intenzionale oppure no. Il problema sembra essere stato abilmente e diplomaticamente risolto dalla moglie dell'Arcivescovo di Canterbury, la quale ha dichiarato che il marito non avrebbe in alcun caso potuto venir meno alla liturgia che si stava svolgendo, per salutare il visitatore.

Oggi pomeriggio l'ospite russo si è recato a visitare la stazione di televisione londinese della B.B.C. e ha assistito alla proiezione di un film che lo ritrae in visita in Gran Bretagna. All'uscita egli ha sostato brevemente per una conversazione col pubblico. Ad esempio la conversazione, svoltasi per mezzo d'un interprete, ebbe una certa signora Moore ha avuto questo piacevole andamento: «Signor Malenkov, voi siete più bello di persona che non alla televisione. Avete l'aria più giovane».

Al che Malenkov ha risposto: «Questi sono complimenti».

«Avete perduto di peso durante questa visita?» ha chiesto la signora Moore. Malenkov rise e disse: «Credo di sì, un poco».

«E che cosa ne pensate del football? che cosa ne dite degli *Spurs* (*Spurs* — gli speroni — è il nomignolo della squadra Tottenham Hotspurs, che il Ministro sovietico ha visto giocare la scorsa settimana).

Malenkov ha risposto: «Non sono un intenditore, ma mi piace assistere alle partite». Poi la conversazione ha preso un andamento simbolico-politico: «Mi piace — ha aggiunto Malenkov — vedere le squadre che si battono sul campo. Perché è una battaglia pacifica». Parlando del tempo — cosa qui del tutto necessaria per fare buona impressione in società — ha aggiunto: «Siamo riusciti a mettere assieme il bel tempo di ambedue i Paesi».

Contemporaneamente però a Londra continuava il congresso del partito comunista. La discussione segreta su Stalin e sulla direzione del partito comunista britannico è durata ieri circa sette ore complessive e si dice sia stata molto tempestosa. Un segno certo della tempesta è il fatto che i dirigenti hanno approfittato proprio della seduta segreta per procedere alla «elezione» del nuovo Esecutivo. Soltanto due giornalisti sono stati ammessi a ricevere il comunicato finale: e questo comunicato, brevissimo e reticente, era accompagnato dalle parole: «Potete fare qualsiasi domanda, ma non vi sarà data alcuna risposta».

r. a.

Vivaci scontri a Metz tra algerini e polizia

Metz, 2 aprile.

Violente manifestazioni sono state organizzate oggi dall'elemento algerino, il quale ha voluto in questo modo dimostrare la propria solidarietà con i connazionali che oppongono alle forze francesi in Algeria una logorante guerriglia.

I dimostranti si sono scontrati con le forze dell'ordine, le quali hanno effettuato circa 200 arresti. Una quarantina di algerini sono riusciti a sfuggire alla carica della polizia entrando in una chiesa e mescolandosi alla massa dei fedeli. Gli altri, fuggendo, hanno gettato via coltelli, randelli ed altre armi. Nel pomeriggio, comunque, l'ordine in città era completamente ristabilito.

Anche nel centro siderurgico di Thionville, una folla di 1.300 algerini si è scontrata con la polizia. Tra i dimostranti si sono avuti venti feriti, di cui uno grave. Dalla cittadina di Maubeuge, sulla frontiera belga vengono segnalati incidenti simili.

Un annuncio della Commissione atomica americana

Nuovo esperimento nucleare in Russia

E' il sesto in otto mesi ed il secondo in dodici giorni - Nessun particolare sulla potenza dell'esplosione

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 2 aprile.

Il capo della Commissione atomica americana, ammiraglio Lewis Strauss, ha comunicato oggi ufficialmente che l'Unione Sovietica «in giorni recenti» ha effettuato un altro esperimento nucleare. Questo è il sesto annuncio di prove con armi atomiche effettuate dall'U.R.S.S., di cui Strauss abbia dato notizia negli ultimi otto mesi; il precedente comunicato, il quinto, era stato diramato soltanto pochi giorni fa, il 21 marzo.

L'amm. Strauss ha rifiutato di dare particolari sul tipo di ordigno impiegato dai russi (bomba A o bomba H?), sul giorno dell'ultimo esperimento, sui metodi di indagine seguiti per accertarlo, sulla potenza dell'esplosione. Sembra che il comunicato abbia soprattutto lo scopo di segnalare che i sovietici stanno conducendo «una serie di esperimenti» atomici, e sviluppando la propria potenza nucleare, mentre si stanno discutendo gli ultimi piani — sovietico ed anglo-francese — sul disarmo.

Negli ambienti politici americani è seguita in modo tutto particolare la campagna sovietica iniziata da Krusciov e continuata l'altro ieri dalla «Pravda» per convincere i partiti socialisti europei a collaborare con quelli comunisti nella formazione di un nuovo fronte popolare. E ciò per due motivi: perché contribuisce a chiarire i moventi della campagna per la «destalinizzazione» di Stalin, offrendo quindi preziose indicazioni sugli indirizzi futuri della politica internazionale sovietica; e perché conferma implicitamente che la Russia ammette che i partiti comunisti europei sono condannati ad una specie di immobilismo, che può ridurre di molto l'appello del partito sulle masse operaie ed elettorali, privando la Russia di una delle armi più preziose per il conseguimento dei suoi obiettivi di dominazione.

L'unico modo di uscire da questa situazione di immobilismo e di sterilità, è quella di convincere i socialisti europei che la politica antisocialista seguita finora dall'Unione Sovietica era stata voluta solo da Stalin; essa costituiva anzi una delle sue fobie sanguinarie, oltre che un errore ideologico oggi sconfessato. Condannato il passato, i capi sovietici assicurano ora i socialisti che la loro cooperazione con i partiti comunisti è desiderata ed è, di fatto, resa possibile dalle innovazioni teoriche preannunciate dai rapporti al congresso di Mosca.

Krusciov, si nota con una punta di sarcasmo a Washington, si è spinto fino al punto di dimenticare con disinvoltura la spietata lotta condotta negli ultimi vent'anni contro i partiti socialisti, e di dichiarare candidamente che «le differenze fra socialisti e comunisti consistono ormai solo nel fatto che essi hanno differenti modi di vedere le forme della transizione dal comunismo al socialismo». Egli è andato, anzi, anche più in là, perché ha lasciato intendere che può esistere anche una via parlamentare per il raggiungimento del socialismo senza forza o violenza.

L'articolo della *Pravda*, avvertono oggi gli esperti americani di questioni sovietiche, deve essere interpretato come la conferma che i sovietici non si vogliono lasciar smontare nemmeno dal recente rifiuto della Seconda Internazionale a prendere in considerazione le offerte di fronte unito. Il perché i sovietici impegnino tanto a fondo il loro prestigio nel corteggiamento dei socialisti, è evidente: sia in Europa che in Asia, i partiti socialisti sono forze politiche di prim'ordine, e solo in un Fronte popolare i comunisti potrebbero uscire dall'attuale isolamento.

Poiché il conflitto fra mondo comunista e mondo libero si sposta sempre più dal campo militare a quello politico ed economico, la campagna comunista per la conquista dei partiti socialisti, impone, in Occidente, una revisione degli atteggiamenti.

«La campagna di Krusciov è aiutata da quei non-socialisti e anti-socialisti del mondo libero che non comprendono le fondamentali differenze fra socialismo democratico e comunismo. Sostenere che socialisti e comunisti — scrive il *New York Times* — sono la stessa cosa, aiuta soltanto la causa comunista».

g. t.

Giornalista americano espulso da Mosca per traffico valutario

Stoccolma, 2 aprile.

Il capo dell'ufficio di corrispondenza della A. P. a Mosca, Richard O' Malley, è stato espulso dall'Unione Sovietica perché accusato di transazioni valutarie illegali. Gli erano stati dati sette giorni per lasciare il paese: ieri egli è giunto a Stoccolma.

O' Malley era stato chiamato all'ufficio-stampa del ministero degli Esteri il 28 marzo scorso e il capo di quell'ufficio gli lesse la seguente dichiarazione: «La polizia criminale sovietica ha contro di voi una accusa di transazioni monetarie illegali. Si tratta di un reato punibile con la reclusione. Il governo sovietico non è interessato a che questo caso sia portato di fronte alla magistratura. Pertanto avete sette giorni di tempo per lasciare il territorio dell'Unione sovietica. Non vi saranno concesse proroghe. Non ho null'altro da aggiungere».

CRONACA CITTADINA

IERI PIOGGIA CONTINUA

Pasquetta mancata

Se ne sono avvantaggiate le osterie in campagna, i cinema e i bar in città

Tempo dispettoso. La giornata di Pasqua è stata così tiepida e ridente che decine di migliaia di torinesi hanno senz'altro deciso di organizzare merende all'aperto per il lunedì dell'Angelo. Molti di essi, in seguito alle previsioni pessimistiche dei meteorologi, avevano rinunciato a progetti turistici per il week-end, ma visto comparire un sole quasi estivo credevano di essere fuori pericolo. «*Per troppa prudenza* — pensavano — *non ci siamo goduti la Pasqua in campagna. Ci rifaremo con la Pasquetta*».

I meteorologi, smentiti domenica, hanno ottenuto ieri piena conferma dai fatti. Non si potrebbe immaginare una pioggia più uggiosa ed autunnale di quella che è scesa sin dal mattino ed è continuata per tutto il giorno. Valga una consolazione: Il tempo se è stato dispettoso, non è stato traditore: del repentino mutamento si è avuto un preavviso nella notte di domenica a lunedì. Verso le 3,30 la maggior parte dei cittadini sono stati svegliati di soprassalto da una scarica fragorosa. Tuoni al 1° d'aprile? Un pesce, se vogliamo, di questa primavera arcigna ed estrosa.

Le scariche, precedute da vividi lampi, sono proseguite per circa mezz'ora con molto rumore, ma scarse conseguenze: in tutto pochi millimetri di pioggia. I meteorologi spiegano l'insolito fenomeno (ma che cosa è ancora insolito di questi tempi?) con uno scontro tra le masse d'aria calda formatesi domenica ed una corrente fredda giunta da nord.

Al mattino, dopo avere dato un'occhiata al cielo grigio e cupo, molti si sono ricacciati a letto. Alle 8 le vie centrali erano semideserte, a Porta Nuova il numero dei partenti ridottissimo, al capolinea degli autobus non vi era anima viva. Ed alle 9 ha cominciato a piovere. Alle 22 all'osservatorio di Caselle si erano registrati millimetri 11,4 di acqua.

E così i prati della collina sono rimasti deserti. Qualche coraggioso è bensì partito verso la Maddalena, l'Eremo, Superga, ma poi ha dovuto cercare rifugio nelle osterie. Nelle trattorie della periferia era impossibile trovare un posto da mezzogiorno in poi. Migliaia di automobilisti nonostante la pioggia, si sono diretti verso i centri della provincia per consumarvi il pranzo o la cena.

Ma la vera Pasquetta è mancata, la Pasquetta dei poveri che trasforma in un solo desco festoso il prato del monte dei Cappuccini, villa Genero, Superga. Gli anni scorsi si accendeva — se necessario — un fuoco per vincere i rigori del clima, ma la merenda all'aperto si svolgeva lo stesso. Quest'anno non vi è stato rimedio possibile. Se ne sono avvantaggiati cinematografi e bar.

La relazione della Camera di Commercio

Bilancio dei danni provocati dal lungo periodo di maltempo

Il settore più colpito è stato il mercato delle verdure - La contrazione delle vendite nei negozi - Un'industria che ha visto aumentare la produzione: quella farmaceutica

Siamo usciti da un lungo inverno, abbiamo lasciato alle spalle il gelo eccezionale, ma nelle case in cui i termosifoni sono spenti l'inatteso strascico del maltempo obbliga a ricorrere alle stufe elettriche. I prezzi non sono ancora normali: sui mercati si risentono le conseguenze di un freddo intenso che non ha risparmiato nessun settore di produzione. Stentiamo a liberarci dal disagio di mesi. Eppure si può già gettare uno sguardo all'indietro e riepilogare i danni subiti a causa delle nevicate, delle difficoltà dei trasporti, dell'irregolarità nei rifornimenti dei carburanti e dell'energia elettrica. La Camera di Commercio ha steso un primo bilancio dei fenomeni più appariscenti del disastroso febbraio. Riguardano soprattutto tre settori: i mercati all'ingrosso, le vendite al dettaglio e le industrie.

MERCATI ALL'INGROSSO. — *Gli scambi si sono molto ridotti e i rialzi di prezzo si sono manifestati particolarmente per verdure, burro, uova, carni, foraggi, olii combustibili e cereali. A questi rincari si sono contrapposte lievi diminuzioni per caffè, olio d'oliva, grassi animali, cioccolato, tè. L'ondata di freddo ha avuto le ripercussioni più gravi nei rifornimenti delle verdure (terreno gelato, difficoltà di trasporti a causa dello stato delle strade e della mancanza di nafta) e quindi nei prezzi. Di fronte a 100 mila quintali di merce giunti a Torino nel mese di gennaio ce ne sono stati in febbraio 70 mila, con fortissime variazioni di prezzo che in taluni casi hanno raggiunto il 100, il 150, persino il 200 per cento d'aumento.*

I mari in tempesta hanno limitato l'attività dei pescherecci; gli arrivi al mercato all'ingrosso del pesce sono stati di 36 mila chili inferiori a quelli di gennaio, i prezzi hanno raggiunto i massimi di dicembre con un aumento medio, rispetto al gennaio, del 10 per cento circa. Le difficoltà delle comunicazioni hanno pure influito sul mercato dei polli e dei conigli all'ingrosso le cui quotazioni hanno subìto aumenti variabili dal 10 al 25 per cento. I massimi effetti della critica situazione si sono risentiti nel mercato all'ingrosso delle uova; i prezzi sono aumentati dal 50 al 60 per cento.

VENDITE AL DETTAGLIO. — *La neve e il freddo hanno limitato l'afflusso della clientela nei negozi. Il mese di febbraio ha registrato una contrazione di acquisti al minuto assai notevole rispetto agli anni scorsi. La stasi più notevole si è avuta per mobili, gioielli, articoli casalinghi, ferramenta, apparecchi domestici, pelletterie, tessuti, mercerie, articoli di abbigliamento, calzature. Nei grandi magazzini le vendite hanno subìto una diminuzione del 12,35 per cento rispetto al gennaio. Il comportamento del pubblico è stato reso più prudente soprattutto a causa di due imprevisti rincari: quello di alcune derrate alimentari e quello del riscaldamento. Le avversità atmosferiche hanno accresciuto eccezionalmente le necessità del riscaldamento. La richiesta della nafta, sulla quale si basa in prevalenza il riscaldamento, ha urtato contro le scarse disponibilità delle raffinerie a cui si sono aggiunte le difficoltà dei trasporti e costi assai maggiorati per l'impraticabilità delle strade, le eccessive percorrenze da effettuare per raggiungere centri costieri più lontani di Genova e Savona.*

In febbraio aumenti di prezzo assai più sensibili di quelli subiti all'ingrosso si sono verificati al minuto per gli ortaggi (che hanno raggiunto punte eccezionali anche del 300 per cento) accompagnati da rincari di minore entità per le uova, la frutta, i limoni, le carni (di agnello, castrato, coniglio, pollo e suina) nonché per il prosciutto, il burro, l'alcool. Ai rincari si sono contrapposte modeste riduzioni per caffè, galline spennate, olio, anguille e conserva di pomodoro. L'indice del costo della vita relativo al capitolo alimentazione è passato da 74,66 punti nel gennaio a 76,68 nel febbraio (nel dicembre era di punti 73,41).

INDUSTRIE. — *Ha risentito della cattiva stagione in primo luogo l'industria edilizia: l'attività dei cantieri è cessata e non sono stati iniziati nuovi lavori. Di questa situazione hanno subìto le conseguenze tutti i settori collegati: colori, vernici, legno, carpenteria, artigianato (decoratori, idraulici, vetrai). Negli altri rami d'industria si è notato un rallentamento delle ordinazioni. Il periodo di normale stasi — caratteristico di febbraio anche nel settore industriale — è stato acuito dall'irregolare erogazione dell'energia elettrica, dalla scarsità di combustibile e dalle difficoltà dei trasporti. Le industrie farmaceutiche hanno lavorato invece a pieno ritmo: l'incremento delle vendite dei medicinali e soprattutto dei prodotti antinfluenzali ha determinato un largo afflusso di ordini alle case produttrici.*

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA +10,4
MINIMA + 5,7

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media + 8,2, pressione 737,5, umidità 83 %. Pioggia mm. 11,4. Previsioni: cielo molto nuvoloso con precipitazioni. Venti deboli. Temperatura media stazionaria.

Protestano sfiduciati i pionieri della Falchera

Perizie sulla abitabilità degli alloggi — Mancano i servizi

In via delle Betulle, alla Falchera, esistono degli alloggi Ina-Casa assegnati nel luglio del 1954 a 70 dipendenti pubblici di Torino. Pagando l'affitto per un certo numero di anni, gli attuali inquilini diventeranno proprietari. Non sono però soddisfatti di come gli alloggi sono stati costruiti e delle condizioni in cui si trovano. «*Le case* — scrivono — *sono lesionate. Nella costruzione si è impiegato materiale scadente. L'acqua delle grondaie filtra nelle stanze; i tubi interni, anziché di piombo sono di "eternit"; l'impianto di riscaldamento è eccessivamente costoso*».

I futuri proprietari si sono rivolti, per una perizia, al prof. Castiglia, del Politecnico, il quale avrebbe dichiarato che «gli alloggi non sono collaudabili». Un ispettore venuto da Roma avrebbe invece definito le lesioni e le deficienze «cosa da nulla». Unico fatto certo è che sinora la gestione Ina-Casa non ha eseguito il collaudo ufficiale degli alloggi. Per porre rimedio a questa situazione, gli assegnatari hanno indirizzato alla Gestione Ina-Casa di Roma un memoriale.

Altre richieste rivolte alle autorità cittadine riguardano l'intero nucleo di case della Falchera: i 800 bambini delle elementari vanno a scuola nei locali del mercato coperto; i più grandicelli, che frequentano le «medie» devono recarsi a Torino con una spesa non indifferente per le famiglie; i giardini pubblici sono in stato di deplorevole abbandono; i locali che dovevano essere adibiti a negozi sono stati trasformati in asilo: per gli acquisti, le massaie possono rivolgersi solo allo Spaccio consorziale o ai pochi negozi fuori del recinto Ina-Casa; infine manca ancora il gas, l'ufficio postale, la farmacia, la Mutua e un posto per il medico.

La donna in attesa d'un ottavo figlio assiste alla sciagura

Una bambina uccisa da una moto mentre accorre al richiamo della madre

La piccola aveva fatto la prima comunione pochi giorni fa - Un'altra disgrazia mortale: un ciclista, accecato dalla pioggia, sfonda il vetro di un'auto ed è scaraventato a 10 metri di distanza

Il paese di Leynì è ancora sotto l'impressione di uno straziante dramma avvenuto nel giorno di Pasqua alle porte dell'abitato: una bambina è stata travolta e uccisa da una motocicletta sotto gli occhi della madre.

Verso le 18,30 la piccola Luciana Busano di 7 anni giocava con alcune coetanee nel campo sportivo che si trova, per chi viene da Torino, sulla sinistra della strada provinciale. Ad un certo momento la madre, Marta Busano, s'affacciava alla finestra dell'alloggio sito in una casa popolare che sorge di fronte al campo sportivo, dall'altra parte della strada. La madre chiamava la bambina e questa, dopo quattro o cinque minuti, obbediva e s'avviava verso casa. Di corsa, attraversava la provinciale senza accorgersi che giungeva da Torino a velocità normale, ma abbastanza sostenuta il motociclista Francesco Fiorin, di [illegible] anni. Il Fiorin si vedeva davanti la piccola, sterzava, frenava, ma non poteva evitare che la ruota anteriore colpisse con estrema violenza Luciana e la scaraventasse ad alcuni metri di distanza, giù dentro al fosso a lato della strada. Dalla finestra la madre assisteva alla scena e convulsamente, con un urlo, s'aggrappava con le mani al davanzale. Il motociclista, che era ruzzolato al suolo producendosi contusioni ed escoriazioni, si rialzava immediatamente e si precipitava accanto alla piccola.



Le vittime: Giuseppe Giordano e la bimba Luciana Busano.

Ormai non c'era più nulla da fare. Luciana aveva riportato la frattura della base cranica e il sangue sgorgava da una vasta ferita al capo. Accorrevano numerosi passanti e tutti capivano che la bambina era agli estremi. Infatti spirava mentre la si trasportava nella sua abitazione. Un medico, cinque minuti dopo, non poteva far altro che confermarne il decesso. Ma non si aveva il coraggio di dire la verità alla sventurata madre. Pietosamente le si mentiva dicendole che la sua figlioletta era rimasta gravemente ferita e che bisognava portarla subito all'ospedale. Questo infatti avveniva e Luciana veniva composta, tra fasci di fiori, nella camera mortuaria dell'ospedale di Leynì. Allo stesso ospedale si presentava il motociclista, sorretto da due giovanotti: il Fiorin, dopo aver soccorso la bambina, era caduto a terra svenuto.

Anche la madre della vittima veniva colpita da un forte collasso nervoso e passava la notte assistita dall'angosciato marito Giacomo Busano, di 40 anni, operaio della fonderia Macchioriati. Attorno al suo letto si stringevano gli altri sei figli, cinque femmine e un maschio, la maggiore di 15 anni, la minore, Graziella, di 2 anni e mezzo. Nel corso della notte la povera madre riceveva le cure di un medico: il suo collasso destava particolari preoccupazioni in quanto essa è incinta di quattro mesi. Ieri mattina non le si poteva più nascondere la verità: ma ormai la donna, stralunata e tremante, aveva intuito che la sua bambina era morta e quando il marito singhiozzando la metteva al corrente della tragedia, mormorava con gli occhi perduti nel vuoto: «Io lo sentivo, l'avevo capito...». Nessuno riusciva a trattenerla. Dal cassetto dell'armadio prendeva il vestito che Luciana aveva indossato pochi giorni fa per la prima comunione e sotto la pioggia correva all'ospedale. Qui abbracciava il piccolo cadavere e lo copriva di baci. Poi, pian piano, con delicatezza rivestiva la bambina e rimaneva accanto a lei sino a sera.

La notizia ha colpito e commosso, come abbiamo detto, tutti gli abitanti di Leynì: sembra che la sciagura si sia crudelmente accanita contro una famiglia già provata dalla miseria.

— Verso le ore 20 di ieri il signor Giuseppe Giordano di 54 anni abitante in via Paolo Sarpi 60, ove gestisce con la moglie un negozio di commestibili, stava rincasando in bicicletta, reduce da una visita ad un figlio sposato. Da via Madonna delle Rose sbucava in corso Unione Sovietica e probabilmente accecato dalla pioggia andava a sbattere contro la fiancata di un'auto guidata dal medico dentista Giovanni Battista Bergesio, domiciliato a San Maurizio Canavese. La bicicletta rimaneva agganciata dalla ruota sinistra anteriore dell'auto e trascinata per 60 metri. Il signor Giordano rompeva con la testa un cristallo della macchina, poi veniva proiettato sull'asfalto ove giaceva immobile in una pozza di sangue. Accorreva un religioso di passaggio, il frate domenicano Giuseppe Vittonato, il quale rendendosi conto delle condizioni disperate del Giordano, lo sollevava tra le braccia e lo deponeva sui sedili posteriori dell'auto del signor Francesco Betti, abitante in via Schina 5, che si era prontamente fermato. Durante il tragitto il frate impartiva al morente l'assoluzione. Il Giordano giungeva all'ospedale cadavere.

E' immobilizzato da 18 anni

L'ex-olimpionico Passet ricoverato in ospedale

Da diciotto anni l'olimpionico di sci Camillo Passet è immobilizzato su una carrozzella. Aveva vent'anni quando, nel 1938, partecipò con la squadra azzurra alla «settimana internazionale» di Garmisch: durante una prova del percorso, per non travolgere uno sciatore che gli aveva tagliato la strada, deviò bruscamente e fece un pauroso capitombolo: l'incidente gli causò gravi lesioni alla colonna vertebrale e una penosa paralisi. Da allora la sua esistenza è stata un continuo martirio; i medici, che pure gli avevano prodigato le cure più assidue, non gli avevano mai nascosto la terribile condanna: non avrebbe mai più potuto guarire.

In questi ultimi tempi le condizioni del Passet si sono ancora aggravate, tanto che un medico dopo averlo visitato nella casa di Pian di Pragelato, dove egli vive assistito dalla madre e dalla sorella, ne ha consigliato il ricovero in ospedale. E da ieri il Passet, dimagrito e sofferente, è stato trasportato con un'autoambulanza all'ospedale Maria Adelaide.

L'infermiera delle Molinette condannata con il marito per parricidio

La vittima di un errore giudiziario chiede quaranta milioni allo Stato

Rimase 10 anni in carcere e suo marito morì in manicomio - A titolo di soccorso le fu concesso poco più di un milione - Si attende che la Corte Costituzionale si pronunci sul diritto del risarcimento dei danni

L'errore giudiziario dà diritto al cittadino, che ne è rimasto vittima, di essere risarcito del danno subito? L'art. 571 del codice di procedura penale ammette soltanto «*la riparazione pecuniaria a titolo di soccorso qualora sia riconosciuto che per le sue condizioni economiche ne abbia bisogno per sé e per la famiglia*». Un aiuto, quindi, non un risarcimento in base ad un diritto, come avviene invece in altre nazioni. La disposizione del codice tuttavia appare in contrasto con la Costituzione che all'art. 28 dice: «*I funzionari ed i dipendenti dello Stato sono direttamente responsabili degli atti compiuti in violazione di diritti. In tali casi la responsabilità civile si estende allo Stato*».

Il problema è stato dibattuto ripetutamente, ma senza risultato. La soluzione la si attende dalla Corte Costituzionale, l'unico organo competente. L'occasione viene offerta dalla causa che Celestina Fruttarolo vedova Galliano ha iniziato presso il nostro Tribunale contro il Ministero di Grazia e Giustizia, avvalendosi dell'assistenza legale dell'avv. Lince. Il caso è del massimo interesse non soltanto dal punto di vista giuridico, ma anche dal punto di vista umano. Per una sentenza, risultata errata, la donna ha scontato 10 anni di carcere ed il marito, Giovanni Galliano, è morto, pazzo, nel manicomio criminale di Montelupo.

Celestina e Giovanni Galliano vivevano a Pezzea di Bossolasco in casa dei genitori del marito. Lavoravano la terra. Il 17 marzo 1937 il vecchio Luigi Galliano di [illegible] anni — padre di Giovanni — scomparve di casa. Due giorni dopo lo trovarono al fondo di un burrone con il capo fracassato a colpi di pietra, e senza il portafogli. I primi sospetti caddero su un giovane del luogo, Giuseppe Montanaro, forte e rozzo, ma la sorella Camilla lo salvò affermando falsamente di averlo visto nei campi al lavoro nell'ora in cui si presumeva che fosse stato compiuto il delitto. Le indagini si indirizzarono sui coniugi Giovanni e Celestina e la Corte di Cuneo nel '38 li riconobbe colpevoli e condannò il marito a 21 anno, la moglie a 17. La vedova della vittima fu imputata di occultamento di cadavere.

Secondo la sentenza i coniugi avrebbero ucciso il vecchio nei campi per rivalità di interessi, avrebbero trasportato il corpo in casa, e di notte sarebbero andati a gettarlo nel burrone. Quali le prove contro i coniugi? Sotto il portico di casa vennero raccolte alcune foglie con macchie di color ruggine e il perito credette di accertare che erano macchie di sangue umano. Troppo tardi un'altra perizia, compiuta presso l'Istituto di medicina legale di Torino, stabilì che le macchie erano dovute alla fermentazione delle foglie di castagno. Nella sentenza si disse che la condotta in udienza del Galliano contrastava con le sue dichiarazioni di innocenza. Purtroppo egli stava impazzendo per il dolore.

Giovanni Galliano fu rinchiuso a Montelupo, la moglie a Perugia: i due figli Luigi di 4 anni, Maria di 30 mesi rimasero con la vecchia nonna. I Galliano avevano una cascina con terra: la triste vicenda processuale li spogliò di ogni bene. La nonna per allevare i due bimbi — i figli degli assassini, li chiamavano in paese — dovette sopportare ogni sorta di privazione.

Giuseppe Montanaro, che era il vero assassino, commise un secondo delitto nel '39 uccidendo per rapina un commerciante. Questa volta fu condannato a trent'anni. Ma nel '44, durante un bombardamento, fuggì da Volterra. Tornò in Piemonte, si arruolò nelle brigate nere. Catturato dai partigiani prima di essere fucilato, confessò di aver ucciso il vecchio Luigi Galliano.

La sua confessione valse a trarre dal carcere, nel 1947, Celestina Fruttarolo, ma suo marito era già morto nel '44. Al processo di revisione la Corte di Cuneo condannò ad 11 anni Camilla Montanaro, che aveva giurato il falso per salvare il fratello. La Cassazione dispose che nel registro di stato civile di Bossolasco si annotasse che Giovanni Galliano, morto in carcere, era innocente. A «*titolo di soccorso*» i giudici assegnarono 700 mila lire alla Fruttarolo che vive a Torino ed è infermiera alle Molinette e [illegible] mila lire ai due figli. Per avere quei pochi soldi si dovette presentar ricorso persino al Presidente della Repubblica chiedendo che rimuovesse alcuni ostacoli burocratici.

Se la Corte Costituzionale affermerà il principio che l'errore giudiziario dà diritto al risarcimento dei danni subiti, lo Stato sarà tenuto a pagare alcune decine di milioni. A titolo indicativo è stata formulata la richiesta di una quarantina di milioni. Celestina Fruttarolo ha perso tutti i beni, ha perso il marito, non ha potuto dare un'educazione adeguata ai due figli, per dieci anni è rimasta in carcere.

Ritrova in un bosco l'automobile rubata

Una «600» rubata a Torino giovedì scorso è stata ritrovata ieri mattina in un bosco presso Salerano di Ivrea. Ad avvisare i carabinieri sono stati alcuni ragazzi, che si erano recati a fare una passeggiata nei dintorni del paese. L'auto era stata spogliata delle ruote e poggiava su due tronchi d'albero; i ladri avevano guidato il veicolo in un luogo solitario per compiere con comodità il loro lavoro.

Informato per telefono il proprietario della «600» — Giovanni Frasia, abitante in via Cosseria 14 — accorreva da Torino: stava ormai per decidersi ad acquistare nuove ruote e nuove gomme da montare sulla sua auto, quando i carabinieri scoprivano a poche centinaia di metri di distanza tutte e quattro le ruote: erano ammonticchiate nel folto della boscaglia e nascoste sotto un cumulo di sterpi ed erbacce. Forse i ladri si ripromettevano di venir a ritirare il bottino durante la notte, ma sono stati preceduti dalle pronte ricerche dei militi.

Specchio dei tempi

Per gli assegni familiari i genitori mangiano meno - La polemica sul latino: Tito Livio bocciato al liceo di Nocera

Una lettrice ci scrive:

«Sono impiegata da parecchi anni, con la madre a carico, e sono sempre stata aliena da discussioni e polemiche. Non posso tuttavia trattenermi dal sottolineare un fatto per me assurdo. Si tratta degli "assegni familiari". Mentre nel giro di qualche anno gli assegni per i figli e i coniugi sono gradualmente aumentati, seguendo più o meno l'ascesa del costo della vita, gli assegni per i genitori sono rimasti immutati. Negli ultimi tempi è venuto l'aumento per il caro-verdura: ne beneficiano i figli e i coniugi dei lavoratori, ne sono esclusi — come al solito — i genitori. Forse questi ultimi non mangiano? Trattandosi di verdura, è risaputo che le persone anziane fanno uso di tale alimento in misura maggiore che non i giovani. Molti vecchi si nutrono esclusivamente di frutta e verdura. Non riesco a spiegarmi per quale motivo tali elementari realtà non siano prese in considerazione, e i genitori dei lavoratori continuino ad essere ignorati, come se fossero i paria della società».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive:

«Su *La Stampa* del 30 marzo, Aldo Visalberghi ha dimostrato l'inutilità — o, se vogliamo essere meno categorici, la scarsa utilità — del latino nelle scuole medie inferiori. "*Prova ne è* — aggiungeva il Visalberghi — *quell'aneddoto (dico aneddoto, ma c'è chi sostiene sia veramente accaduto) del professore che assegnò, senza saperlo, una retroversione da Livio e diede l'insufficienza all'allievo che, scoperta la cosa per caso, aveva presentato come opera propria il testo originale di Livio. Cioè diede 5 a Livio perché non scriveva come Cicerone*".

«L'episodio è autentico e accadde nel 1903 nella prima classe del Liceo di Nocera Inferiore, di cui a quell'epoca ero allievo. Protagonisti della spassosa disavventura il prof. Francesco Tudini (un valoroso insegnante di latino e greco) e lo studente Giuseppe Giusti (morto eroicamente nella guerra 1915-18, alla quale partecipò come sottotenente dei bersaglieri). La retroversione era sull'applicazione delle regole sulla "consecutio temporum" studiate in quella settimana, regole non sempre seguite dagli storici, specie da Livio. Il mio compagno Giusti, copiando dal XXII libro di Livio, non badò alla costruzione sintattica dei periodi, difforme dalle regole ricavate dalla prosa di Cesare e Cicerone. Il professore gli affibbiò non un 5, ma un 3, perché dieci verbi dipendenti erano al "perfetto congiuntivo", quindi errati secondo le norme della buona prosa latina».

Dott. Mariano Orza (Nocera).

La «Carità del sabato»

Pomeriggio danzante Sala Gay, L. 50.000; R. P. 14.000; In memoria del sig. Marcello Rivetti i coinquilini di via Garibaldi 5, lire 11.000; In onore della festa della Madonna della Purificazione per i poveri di Torino 10.000; M. M. 10.000; Mammina 5000; A. C. M. 5000; P. U. B. 5000; Conferenza S. V. di Gesù Nazareno 3000; Per un po' di legna a qualche pensionato 10.000; Maria 3000; M. T. B. 1000; Una ex-allieva della signora Morello 3000; B. A. 2000; Angiola S. 1000; Dina per la guarigione dei suoi occhi 1000; Per grazia ricevuta da S. Rita, Ferrero Maria 1000; Per i poveri di Pier Giorgio Frassati A. G. M. 1000; Luisa P. 5000; Per i suoi morti 1000; In memoria di nonna Clara e una vecchietta povera, Mondino Eugenia 1000; F. P. 1000; Un anonimo 1000; Attilio Seri di Ivrea 500; P. P. P. 2500; O. Oddone 500; Ai poveri di Sant'Antonio da Padova per grazia ricevuta, B. C. 500; M. S. D. 500; D. P. D. 500; Per i più poveri, A. P. 500; In memoria del figlio M. P. 300; Lionello Soro 300; Una mamma 200.

Totale L. [illegible].

Si attendono ancora i regolamenti per applicare la legge sugli illegittimi

E' necessario che i ministri intervengano per farla osservare dai diversi uffici

Per anni e anni gli italiani hanno atteso la legge sugli «illegittimi». Una legge che in mancanza della generosità e della bontà degli uomini servisse a cancellare un crudele pregiudizio nei riguardi di coloro che già pagavano la sfortuna di non avere genitori con la privazione degli affetti e della assistenza. La legge è finalmente venuta, non quella che si desiderava, ma una specie di compromesso tra la vecchia tradizione e il nuovo senso di umanità. Pubblicata il 31 ottobre sulla «Gazzetta Ufficiale», essa è composta di 5 articoli e dice:

«*Art. 1: l'indicazione della paternità e della maternità sarà omessa negli estratti per riassunto e nei certificati di nascita, matrimonio, cittadinanza, negli atti attestanti lo stato di famiglia e nelle pubblicazioni di matrimonio esposte al pubblico; in tutti i documenti di riconoscimento.* - *Art. 2: l'indicazione della paternità e della maternità sarà altresì omessa in ogni altro atto, dichiarazione, denunzia o documento in cui sia prescritta dalle norme vigenti e nei quali la persona sia indicata per fine diverso da quello relativo all'esercizio di doveri o diritti derivanti dallo stato di legittimità o di filiazione.* - *Art. 3: nei casi di cui agli articoli precedenti dovrà essere sempre indicato il luogo e la data di nascita*».

Segue il quarto articolo riguardante l'affiliazione, poi l'art. 5 in cui è detto: «*Le disposizioni di cui all'art. 2 entrano in vigore il trentesimo giorno dalla pubblicazione del regolamento di attuazione emanato dai Ministeri competenti. Le altre norme entrano in vigore il trentesimo giorno dalla pubblicazione della presente legge*».

Con l'inizio del mese di dicembre 1955 la divisione «Stato Civile» della nostra città si è adeguata alle disposizioni e ha omesso l'indicazione della paternità e della maternità nei certificati di nascita, matrimonio, stato di famiglia e carte d'identità. Ma l'episodio accaduto in questi giorni e di cui è stata data notizia su *La Stampa* di domenica, fa pensare che i «regolamenti dei Ministeri competenti», relativi alla soppressione dell'indicazione della paternità in tutti gli altri atti, documenti, denunce e dichiarazioni, o non siano stati ancora emanati o non siano ancora giunti a conoscenza dei vari uffici. Le denunce Vanoni non venivano accettate se non portavano chiara l'indicazione della paternità e della maternità del dichiarante. Ci sembra che questo sia uno dei casi contemplati nell'art. 2 della legge, perché la dichiarazione di un reddito non ha certamente un fine «*relativo all'esercizio di doveri e diritti derivanti dallo stato di legittimità o di filiazione*», come sarebbe ad esempio una pratica di eredità o simili.

Risulta d'altra parte che il datore di lavoro, l'insegnante, l'esattore delle imposte richiedono ancora al lavoratore, all'allievo, al contribuente, la denuncia della paternità. La legge è stata criticata da eminenti giuristi proprio perché appare insufficiente e poco precisa nella sua stesura. Ma è appunto qui che i Ministeri competenti avrebbero dovuto intervenire con tempestività: per evitare od ovviare alle lacune della legge e per rendere il più possibile confacente al criterio del legislatore l'ampiezza e la portata delle disposizioni. Richiamiamo l'attenzione dei ministro Andreotti, del ministro Rossi, del ministro Vigorelli su questo problema, perché la legge «degli illegittimi», grazie alla loro collaborazione, acquisti la maggiore efficacia.

Sei viaggiatori illesi fra i rottami dell'auto

Una «1100-103», guidata dal 22enne Pasquale Bertino residente a Borgaro e montata da altre cinque persone, ragazzi e ragazze, sbandava ieri pomeriggio sul terreno bagnato in una curva della strada che da Orbassano conduce a Stupinigi. L'auto si schiacciava con il muso contro un albero, rimbalzava contro un altro albero e finiva poi nel fossato contro una terza pianta. Il Bertino, il cugino Domenico di 18 anni e la cugina Mariuccia di 16 riportavano lievi ferite: gli altri restavano miracolosamente illesi.

— All'ospedale Gradenigo è stata ricoverata in osservazione la bambina Anna Bertello di 6 anni abitante in via Guastalla 28, ieri notte, congedandosi, assieme al papà e alla mamma dai parenti, domiciliati in via Nava, scendeva bruscamente dal marciapiede per salutare una zia che era al balcone e veniva travolta da un'automobile e ferita al capo.

La speranza si aggrappa alle rovine

Altri sventurati hanno cercato di costruirsi un rifugio sul terreno di corso Polonia dove è stato distrutto il villaggio delle baracche

L'area che capitò Bidonville, il borgo di baracche di corso Polonia, è presidiata come un terreno conquistato dopo una battaglia. La misura di sicurezza è ben giustificata, se non si trovassero sul posto giorno e notte i guardiani della società «Cittadini dell'ordine» forse oggi, alla distanza di poco più di una settimana dalla distruzione operata dai bulldozer e dalle fiamme, Bidonville sarebbe già risorta.

La zona, disseminata di lamiere contorte e arrugginite, tavole bruciacchiate, rotoli di filo spinato, solcata da rigagnoli di acqua e da chiazze di fango è ancora mèta agognata di chi vorrebbe costruirsi una baracca per poi ottenere dal Municipio una sistemazione migliore. I guardiani, che, a turno e in coppia, svolgono il servizio continuativo, l'altra notte, mentre compivano uno dei soliti giri di ispezione, hanno sorpreso due individui che stavano picconando e sbadilando il terreno. A lato avevano quattro grossi pali e alcune tavole. «Cosa state facendo?» hanno chiesto i custodi. «Niente, vogliamo solamente costruire una baracca perché non abbiamo casa e vogliamo trovare lavoro a Torino». Erano due manovali giunti due giorni prima nella nostra città dal sud. I guardiani hanno faticato molto a farli desistere dal loro lavoro. Altri sono capitati in corso Polonia di giorno e hanno chiesto agli stessi «Cittadini dell'ordine» il permesso di costruire una capanna ricevendone naturalmente una risposta decisamente negativa.

Anche gli orti che erano stati coltivati qua e là fra le baracche e per i quali era stata concessa una più larga tolleranza al momento dello sfratto, sono ora in via di smobilitazione. Ieri, pur sotto la pioggia, alcune donne stavano raccogliendo le ultime cipolle, abbatteranno poi le staccionate che delimitavano le loro coltivazioni per recuperarne il legno da bruciare. L'area che dovrà ospitare il Centro Traumatologico e la Clinica Pediatrica è in corso di recinzione da parte di una decina di operai che fino a questo momento hanno piantato, lungo tutto il perimetro, centinaia di pali in cemento ai quali andrà fissata una rete metallica. Entro pochi giorni, quando questo lavoro sarà ultimato, non vi sarà più nemmeno necessità di una vigilanza particolare, nel cantiere incominceranno gli scavi e poi, a poco a poco, sorgeranno i due grandi stabili. E di Bidonville non rimarrà che il triste ricordo.

Una donna addormentata nella stanza invasa dal gas

Una donna di 65 anni, la signora Vittoria Martinetto abitante in via Gallina 3, è stata sorpresa nel sonno dal gas, che uscendo dal fornello aveva invaso l'appartamento. E' stata rinvenuta priva di sensi nel letto ieri verso le 12 dalla nuora, Ildea Modica. Trasportata all'ospedale vi è stata ricoverata in osservazione. Le sue condizioni tuttavia non appaiono gravi.

Con la beffa dell'uovo a sorpresa il ladro si è consegnato alla polizia

Nel cioccolato c'erano i gioielli rubati - Arrestato grazie ad un pasticciere

Alle 9,30 del giorno di Pasqua il dott. Maugeri, capo della Squadra Mobile, sedeva alla scrivania del suo ufficio, intento ad esaminare alcune pratiche. Ad un tratto faceva capolino un piantone con un grosso uovo di Pasqua tra le mani.

— Dottore — diceva l'agente — qui c'è un uovo per lei.

— Per me?

— Sissignore. L'ha consegnato poco fa, un tizio, giù alla porta. Non ha voluto dire il suo nome e se n'è andato subito.

— Uhm... questo è uno scherzo — mormorava il funzionario — un pesce d'aprile dei miei colleghi... Dammi qua e vediamo.

— Dottore, e se ci fosse dentro una bomba ad orologeria?

— Non sento alcun ticchettio — rispondeva il funzionario accostando l'orecchio all'uovo — aprilo.

L'agente, dopo qualche esitazione, lo divideva in due: niente bomba, niente pesce d'aprile, vi era però una «sorpresa» clamorosa: un braccialetto, un anello con brillante, un collier, due o tre altri preziosi d'alto costo. Fra i gioielli un biglietto: «Ho rubato tutto questo sul treno Roma-Torino, il 18 marzo scorso. Ma non riesco a vendere un solo pezzo: tanto vale che per Pasqua io compia un atto di onestà e restituisca il mal tolto alla legittima proprietaria. La ringrazio, egregio dottor Maugeri, e voglia accogliere le mie più deferenti espressioni di stima e i miei migliori auguri».

— Sì, sì, — diceva il commissario — avevo ragione io... Si tratta di un «pesce» e i gioielli sono certamente falsi... Ad ogni modo, per prudenza — ordinava all'agente — va' in archivio e guarda un po' cos'è successo il 18 marzo.

Cinque minuti dopo l'agente riferiva che in realtà il 18 marzo 1956 sul direttissimo Roma-Torino la signora Maria Mercantini in Gross, residente a Lione, era stata derubata di una valigetta di gioielli per un importo di oltre un milione: la descrizione della refurtiva corrispondeva esattamente al mucchio di gioie che scintillavano sulla scrivania del dr. Maugeri. Poiché, com'è noto, la restituzione della refurtiva non estingue il reato, il funzionario iniziava le ricerche del pasticciere al quale l'originale lestofante aveva affidato l'incarico di preparare l'uovo. Le ricerche duravano tutta la giornata di Pasqua e si protraevano sino alle 10 di ieri mattina quando un sottufficiale scovava il pasticciere in borgo San Donato. Le indicazioni ricevute permettevano di ricostruire esattamente i connotati del ladro; e nella stessa mattinata, grazie allo schedario fotografico della questura, lo si poteva identificare nel 46enne Giuseppe Bargardini, domiciliato in corso Peschiera, vecchia conoscenza della polizia, un individuo bizzarro e stravagante che un tempo era stato cameriere in locali di lusso ma che poi era stato radiato dalla categoria perché aveva l'abitudine di borseggiare i clienti che serviva.

A mezzogiorno il Bargardini era alla Mobile, in stato d'arresto. Al dott. Maugeri, con un bel sorriso, ha chiesto: «Le è piaciuto il mio regalo di Pasqua?».

Cattura d'un borsaiolo colto sul fatto al cinema

La signora Matilde Strumia, abitante in via Tirreno 157, nel pomeriggio di ieri si trovava in un cinema di corso Orbassano. In piedi, nella corsia centrale, in mezzo alla ressa, a un tratto ha avuto la percezione che qualcuno insistesse troppo a spingerla. Insospettita, ha abbassato gli occhi alla borsa, e ha scorto una mano che ne stava uscendo con il portafogli. «Al ladro — ha gridato. — Mi ruba i soldi. E' lui, è lui» e indicava un individuo che le stava al fianco. L'uomo diceva di no, cercando di allontanarsi, trattenuto però da chi gli stava intorno.

Nel cinema s'era fatto un gran vociare, ognuno voleva dare il proprio suggerimento per arrestare il ladro. Un agente s'è fatto largo e ha preso per un braccio il presunto borsaiolo. Nello stesso istante ai suoi piedi è caduto il portafogli rubato. La cosa era abbastanza chiara e l'agente ha invitato l'individuo al Commissariato S. Secondo. Qui è stato identificato per Federico Loi.

ECHI DI CRONACA

Stato Civile. — Ieri gli uffici di Stato Civile erano chiusi. Pubblicheremo domani l'elenco dei morti di domenica e lunedì.

L'Islam e la croce

Di fronte alle turbolenze di tutta l'Africa mediterranea credo che le reazioni italiane siano varie.

Inquietudini che da questo fuoco possa scaturire un terribile incendio. Soddisfazione un po' maligna nel vedere i guai in cui si trovano quelle che furono le grandi Potenze coloniali, nel cui novero l'Italia aspirò e non riuscì ad entrare. Ringraziamento alla Provvidenza perché ci è stata tolta la Libia, senza di che quei guai sarebbero oggi i nostri, e forse con ripercussioni ben più gravi che non si abbiano in Francia ed in Gran Bretagna. Constatazione che le passioni nazionali, il desiderio di estromettere lo straniero e di avere uno Stato con uniformità etnica, che per circa cento anni agitarono l'Europa, qui stanno quietando — la Sarre, le province Fiamminghe, l'Alto Adige, l'Istria, sono problemi, ma nessuno avverte in essi una minaccia alla pace del mondo — e divampano invece in ritardo fuori d'Europa.

C'è peraltro una cerchia ristretta — eminentemente di coloro in cui i ricordi ed il senso storico sono più vivi — che di fronte alle vicende egiziane, tunisine, algerine, del Marocco — apre l'animo ad un'altra serie di considerazioni. Molti italiani sentono la loro qualità di mediterranei: oltre le unità etniche e religiose, c'è non una unità ma una colleganza nata dai contatti, dai contrasti, dall'essere a fronte per millenni, sia pure come avversari e senza possibilità di fusioni.

Per un italiano od uno spagnolo l'arabo non è quel che può essere per un tedesco od un polacco.

Siamo a contatto da millenni. Un imperatore romano fu chiamato «l'arabo», la Sicilia, la Sardegna, la Corsica, le coste della Provenza conobbero dominazioni arabe; e quelle dell'Africa videro le stesse dominazioni barbariche che si abbatterono sulle coste europee del Mediterraneo. L'epopea di Carlo Magno, popolarizzata nelle ottave dell'Ariosto, viva ancora nelle pitture dei carretti siciliani e nei «pupi» dovunque in mostra tra Catania e Palermo, vede eroi mussulmani, ed anche conversioni ed amori. Chi non è storico di professione fa anche grosse confusioni, e sotto il segno dell'Islam accomuna arabi e turchi, e la fantasia popolare va oltre, e finisce di vedere l'arabo in tutti gl'invasori, anche se in realtà di sangue slavo o germanico: li porta fin nel cuore delle Alpi. Ma sono una realtà i dotti arabi traduttori di Aristotele, ma è una realtà che il nostro sistema numerico, fondamento di tutte le matematiche, sia un retaggio arabo, ma sono realtà gli apporti che abbiamo ricevuto nel campo delle scienze naturali e della medicina. San Giovanni degli eremiti a Palermo s'innesta su un'antica moschea, i villaggi montani della Liguria ci danno la struttura della Qasba, e nessun italiano come nessun spagnolo o nessun provenzale è certo di non avere qualche goccia di sangue arabo nelle vene. Quando Isabella e Ferdinando bandirono gli ebrei, che tanto avevano dato all'incremento economico e culturale della Spagna, e che avevano toccato alte vette pur nel mondo culturale, questi si rifugiarono nell'Africa del nord, presso i meno intolleranti mussulmani; ed ancora non è dileguata la speranza che possano aver portato con loro, e possa ancora essere ritrovata, qualche opera della classicità romana, che a noi non è giunta.

C'è stato per secoli un mondo del Mediterraneo: per secoli Alessandria Tunisi ed Algeri furono ben più prossime in ogni senso all'Italia che non Brema o Cracovia. Livorno fu proprio un ponte gettato verso l'Africa mediterranea.

Mondo ostile, di continuo contrasto, ma con mediazioni, ma con cambi. Per secoli le cronache narrano di schiave italiane che furono mogli e madri di sultani e di bey, e di schiave saracene che in prigionia si convertirono e finirono di divenire umili popolane di Spagna o della Sicilia o del Mezzogiorno d'Italia. Ancora nell'avanzato Cinquecento c'è un problema degli schiavi di Sicilia, e una sinodo di Mazara del Vallo del 1575 deve ammonire i padroni che hanno torto nel non consentire il matrimonio degli schiavi, perché non è vero che questo faccia venire meno il diritto dei signori.

Per secoli famiglie italiane e francesi si fissano per ragioni di commercio in Egitto o in altri Paesi dell'Africa del Mediterraneo; conoscono la lingua, i costumi del Paese, tutti i meandri della politica locale; ma restano sempre straniere, hanno sempre la cittadinanza dei Paesi d'origine che magari i figli e i nipoti non hanno mai visto: rapporti d'affari, amicizie con capi e governanti, magari partecipazione alle congiure di palazzo: nemmeno pensabili altri rapporti, amicizie di donne, parentele. L'Islam è una muraglia impenetrabile.

Anche quando i costumi sono divenuti più miti, anche quando l'essere catturati dai barbareschi implica solo di dover pagare un riscatto e non fa più correre il rischio della schiavitù — ricordate le memorie del Pananti e la cattura da parte dei corsari della nave su cui viaggia? — quel mondo resta impenetrabile ed ostile.

Dopo il secolo XIII ogni possibilità di compenetrazione è svanita. Nella Sicilia dei normanni, nella Spagna dei visigoti c'era stata una collaborazione, c'erano stati apporti dall'una all'altra civiltà: si era avvertito che cristianesimo ed islamismo erano sorti, l'uno sul ceppo l'altro sul modello della più antica religione del Dio unico, che anche l'Islam onorava Mosè e Gesù Cristo; ch'era comune la fede nelle profezie, nella preghiera, nella sopravvivenza, nel miracolo, comuni, nella quasi interezza, le tavole dei valori morali. Il grande sogno di Federico II era stato di portare il centro dell'Impero, il centro dell'unità europea, sulle rive del Mediterraneo, e di utilizzare l'apporto arabo. Impossibile rendersi conto, ad oltre sette secoli, di tutto il suo pensiero (lo storico può ricostruire il fatto con ogni precisione di dettagli, può conoscere discorsi, lettere, memoriali del suo personaggio, ma cade in grossolana illusione se ritiene con ciò di possederlo: gli uomini di ogni periodo storico hanno una loro intima logica sentimentale, inconfondibile e spesso impenetrabile). E' probabile non pensasse neppure per l'avvenire a fusioni; credesse però che arabi e cristiani potessero vivere a fianco in pacifica convivenza, comunicando tra loro, scambiandosi i propri apporti culturali. Ma le crociate avevano scatenato gli odi religiosi, fatto precipitare quelle illusioni di convivenza senza fusione.

La mentalità illuministica, il pensiero della Rivoluzione francese, aveva di nuovo creduto nella pacifica vita a lato in parità di posizione giuridica. L'Algeria era stata proclamata dipartimento francese, eleggeva i suoi deputati. Dopo la prima guerra mondiale, molti algerini, tunisini, marocchini divennero operai in Francia. Ed ogni colonia francese inviava poi a Parigi intellettuali, studenti e studentesse, che nel Quartiere latino erano accolti con ogni cordialità, per i brevi anni della vita universitaria realmente fraternizzavano.

Ogni mussulmano oggi afferma che la parità giuridica era illusoria, che in effetto si era sempre in regime coloniale.

Né ho elementi per instaurare giudizi.

Ma trovo in quanto ora segue la conferma ad una regola a cui non scorgo eccezioni: la convivenza su uno stesso territorio di due popoli che non abbiano possibilità di mescolarsi è sempre soggetta a pericoli; pace e cordialità sono precarie. Anche dopo secoli possono ridestarsi intolleranze, gelosie, contrasti che rendono impossibile la vita al meno forte. La parità nella segregazione predicata dai bianchi per i neri negli Stati meridionali del Nord-America, non è una soluzione. La saggezza dei romani dei primi secoli della Repubblica aveva già compreso che non c'è che lo *ius connubii*, la fusione, che cancelli irremissibilmente le differenze, che formi nuove unità.

E gli avvenimenti dell'Africa mediterranea destano in me un particolare rammarico. Per me che credo nella superiorità della civiltà cristiana (e che, a differenza di molti amici di un cattolicesimo più ortodosso del mio, vedo nel pensiero illuminista ed in quello liberale un aspetto di tale civiltà), scorgo una sconfitta nel non essere riuscita ad avvicinare ed assimilare le due sponde del Mediterraneo — ahimè, il retaggio della crociata, del grande peccato di unire la spada e la croce —; e penso che tutti dobbiamo rattristarci allorché constatiamo l'ostacolo impenetrabile che certe forme di vita o certe strutture religiose o certi relitti storici oppongono a che gli uomini si sentano fratelli.

A. C. Jemolo

E' SCOMPARSO UNO DEI PIU' ILLUSTRI ARTISTI D'OGGI

La morte di Filippo De Pisis

Era un pittore di luminose visioni; sulle sue tele raccolse, con gli ultimi bagliori dell'impressionismo, il fremito delicato, profondo della natura e delle creature



Il volto dell'artista in uno dei momenti acuti del male che lo segregò per anni dal suo mondo di luce e di poesia

Milano, 2 aprile.

Nella casa del fratello, ing. Francesco, in piazza Dateo 5, dove per un drammatico presentimento aveva voluto trascorrere gli ultimi giorni, è morto stamane alle 11 il pittore Filippo De Pisis. Da quasi dieci anni l'artista soffriva di gravi disturbi nervosi per cui aveva dovuto essere ricoverato in una nota clinica per malattie di mente alla periferia di Milano. Mercoledì scorso le sue condizioni erano improvvisamente peggiorate a causa di una paralisi al braccio e alla gamba destra; durante la settimana tutta la parte destra del suo corpo per l'estendersi della paresi rimase completamente bloccata.

Filippo De Pisis fece avvertire il fratello ed a lui espresse il desiderio di terminare i suoi giorni presso i familiari, nella casa milanese, dove ogni tanto soleva recarsi «per fare — come diceva — un po' di luce sulla sua strada buia». Da Parigi, dove abita, l'aveva raggiunto proprio ieri la nipote Bona, figlia del fratello Leone, scomparso qualche anno fa. L'artista mostrò di gradire moltissimo la visita di questa giovane e alle tenere espressioni di lei tentò di rispondere, quando per un nuovo fulmineo attacco anche i centri della parola gli si fermarono d'un tratto.

Lo stato di salute di Filippo De Pisis si aggravò rapidamente e stamane il pittore entrò in agonia; un'agonia lunga e straziante. Alle 11 precise, quasi senza un segno, ma con gli occhi costantemente rivolti ad una finestra che guarda sul piazzale alberato, De Pisis esalò l'ultimo respiro.

La notizia, diffusasi nelle prime ore del pomeriggio, ha suscitato il più profondo cordoglio. Venerdì si svolgeranno i funerali nella Certosa di Ferrara.

La sua opera

La morte di De Pisis ha un significato che trascende anche la pur luttuosa realtà della scomparsa di un artista, certo uno dei maggiori di cui s'inorgogliva l'Italia moderna. Di poco preceduta da quella di Tosi, di lui però assai più anziano, suggella la fine di una cultura pittorica in atto (non oggetto di studio, vogliam dire, e soggetto di godimento estetico, bensì stimolo di strenua indefettibile azione creativa), il declino di un gusto che, da De Pisis genialmente rielaborato in nuova freschissima linguistica, ancor partecipava di una sensibilità che aveva saputo interpretare in termini universali un'inedita visione del mondo e della vita: la sensibilità, cioè la civiltà, impressionistica.

Filippo De Pisis, il «marchesino» ferrarese, il nobile rampollo della famiglia Tibertelli, questa sorta di morboso equivalente nostro dell'infelice Toulouse-Lautrec, ne era, ne fu l'estremo fiore. Su ciò concordano tutti i suoi critici, al di sopra delle sue tante avventure intellettuali e inquietudini e divagazioni fra erudite (come l'ingenua passione botanica dell'adolescenza), letterarie, didattiche (laureato in lettere insegnò ad Assisi e a Poggio Mirteto), e malgrado le esperienze più varie e curiose: dalle simpatie per i «vociani» all'adesione — davvero sorprendente per chi consideri la sua pittura — al movimento internazionale di «Dada», nel '19, alle amicizie parigine con Picasso, Matisse, Braque e Soutine.

Ma il «malgrado», benché abbia una sua ragione intima riguardo la logica dell'evoluzione stilistica del pittore, non è forse qui locuzione appropriata: in quanto proprio a questo moltiplicarsi di curiosità e ricerche almeno fin verso il 1930, si deve se ciò che avrebbe potuto manifestarsi come la semplice, e quasi anacronistica, sopravvivenza di una poetica eletta sì ma ormai esaurita, divenne un prodotto mirabilmente originale, una espressione inconfondibile, un modo tecnico, nella sua intima preziosità, illusoriamente facile da imitare ed invece inconfondibile: chè il tocco fuggevole, il grumo cromatico, lo strappo luminoso, il capriccio inventivo di tante fulminee evocazioni depisisiane, restano un fatto figurativo unico nella pittura nostra contemporanea.

«Comme technicien, De Pisis se réclame des Français», scriveva Waldemar George già nel 1928. Ma, appunto, circa vent'anni dopo Francesco Arcangeli poneva un «distinguo», osservando che l'importante era «di vedere qual è l'aria di De Pisis, il suo brivido particolare, in confronto ai modelli impressionisti»; ed aggiungeva: «Lo sentiamo troppo bene che De Pisis è originale, in questi anni in cui, a forza di coraggio, di intelligenza, di perseveranza vitale, ha svelato in pieno quel dono, quel mirabile "presto" che apparentemente è facilità, e che sbadatamente gli viene attribuito come fatto connaturale e istintivo». In fondo, di quell'aria e di quel brivido, non c'era in lui, ancora indeciso fra letteratura e pittura, quasi un preannunzio allorché a Bologna, ventenne (vi frequentava l'Università, venendo da Ferrara dov'era nato l'11 maggio 1896), aveva la rivelazione dei «poètes maudits», Baudelaire, Rimbaud, Verlaine, e prediligeva le piccole riviste di avanguardia, e nelle riunioni al Caffè della Barchetta gridava con la sua voce un po' strascicata: «Bisogna essere moderni!», e volendo esser moderno si arredava una «stanza metafisica» con pesci di rame ed anitre di legno?

Questi umori, questi estri, queste intelligenti *fumisteries* le ritroveremo, trasferite, rivissute ora argutamente ora drammaticamente nell'attuazione plastica, in quei saggi che più piacciono ai così detti intenditori difficili, raffinati, provveduti: il *Poeta folle*, per esempio, o *L'uomo del tubino*, del '19 o la precedente *Casa col pino*, un Carrà mal riuscito, od il famoso *Guercio* od il celebre *Burrino* (1925). Ma non è questo, per quanto si gridi ammirati, il miglior De Pisis, il De Pisis che dal fremito atmosferico seppe dare una sensazione così improvvisa e felice quale forse non s'era più provata dopo Guardi. Siamo ancora ad una fase morandiana, ad assaggi che stanno fra i «valori plastici» e le velleità metafisiche, non estranei, probabilmente, ad una ritardata conoscenza fauve, per quanto concerne la dosatura del colore. E la pittura è ancor densa e greve, abbondano i grossi neri, le linee marcate, le ombre senza luce, la materia faticosa. Ora che egli è morto si proclamerà la eccezionale incubazione della successiva esplosione lirica. E infatti la coerenza vive, i passaggi son graduali e necessari, la maturazione si compie con rara lucidità critica; tuttavia non si tratta che di premesse.

Lo studio di questo apparente «dilettante» era stato accanito. I suoi maestri ferraresi se li era visti tutti; a Roma l'avevano affascinato tanto la pittura del Seicento quanto i mosaici delle basiliche; ad Assisi aveva preso appunti su Giotto e Lorenzetti, fra Lazio e Toscana fatto tesoro dell'amicizia fraterna con Spadini, dei colloqui con Soffici; e non aveva trascurato i futuristi. Così, con un bagaglio culturale dei più vari e forniti, dopo due mostre romane, nel 1925 giungeva a Parigi, dove, per dirla col Raimondi, «cascò in braccio a Delacroix», s'innamorò della sua cupa e accesa «palette romantique». Era la strada giusta; ora occorreva percorrerla fino a Manet, fino a Cézanne, e da costui fino a Marquet e Bonnard.

La percorse, ma con le sue gambe. E la «palette romantique» si trasformò in quella tavolozza deliziosa che ci ha dato il vero De Pisis per circa vent'anni, prima che la mente cedesse al triste disfacimento psichico nella semiclausura d'una «casa di salute». E' il ventennio colmo di doni. Rifacciamoci all'amico che meglio intese, per intuizione affettiva, la singolarità del suo incanto pittorico, a Giuseppe Raimondi: «La sua pennellata acuta tenta la tela, in varie parti, la lambisce affrettata, se ne stacca; la riprende, vi impasta sopra in freghi aspri, la urta da ogni lato, la ferisce con strappi sfilati di colore, l'avvilisce; ma infine la compone e raduna su di essa le parti di vero, visto o immaginato, con una miracolosa letizia. Coltura affinata, capriccio intellettuale, un temperamento lunatico e saturnino nel concepimento, vi hanno presieduto».

Acutezza visiva, levità dell'anima incostante, febbrile instabilità, mano straordinaria per leggerezza e dolcezza, sensibilità prodigiosa al sempre nuovo nascer della luce sulle masse architettoniche, sui fregi dei portali, sui fondali nubilosi dei tramonti, sui fiori recisi, sulle erbe tenere, sugli arabeschi arborei, sulle piazze spalancate al brulicar della folla, sulle strade formicolanti d'anonimi esseri, sui volti che sembrano accesi da un lampo di follia, quando un'estenuata tenerezza non ne illanguidisce l'espressione. Giungevan dei momenti in cui quasi la pittura spariva dalla tela, non ne restava che l'impronta riflessa d'un rapimento di poeta inusato.

Fu una tensione lirica che sorprende abbia potuto durar tanto a lungo, con timbri così acuti e fragili. Più che una vita, la sua sembrò a volte la favola di un artista: quella narrata da Comisso, quando De Pisis girava per Venezia col pappagallo Cocò sulla spalla, coi suoi «famuli», e s'immaginava d'avere un barone per segretario. Poi scese l'ombra. E nulla di più straziante dei racconti, qui pubblicati, di due visite fattegli alla clinica da Piovene e da Emanuelli in questi ultimi due anni: per il contrasto di quel desolato buio con tutta la luce di cui aveva illuminato, con continuo e continuato di sfavillanti trasfigurazioni della realtà naturale l'ultima pittura italiana che in questa realtà aveva riposto fede, senza compromessi e senza artifici.

Marziano Bernardi

— CARATTERISTICI AVVENIMENTI A LONDRA —

I primi passi della coesistenza

Pensando con Churchill che la guerra è divenuta "impossibile", gli inglesi vogliono adattarsi a vivere insieme: Oriente e Occidente - Arrivo del sorridente Malenkov, che bacia le ragazze di fabbrica, regala dolci ai bambini, fa il tifo per i cavalli da corsa - Un apparecchio a reazione sovietico che propone il problema della concorrenza industriale e commerciale - Un boccone amaro: la presenza del generale Serov, capo della polizia russa

(Dal nostro corrispondente)

Londra, aprile.

L'esperienza che stiamo compiendo in questi giorni a Londra ha un qualche cosa di banale e di irreale assieme. Un aeroplano atterra all'aeroporto di Londra, una macchina si ferma dinanzi ad un ufficio di Oxford Street, un signore con una sciarpa scozzese (che però non ha il quadretto di una vera «tartana» di un clan degli altopiani) va a visitare un appartamento dell'Albergo Claridges per due importanti personaggi, Sir Anthony Eden accoglie al n. 10 di Downing Street un ministro forestiero. Sono tutti frammenti di una cronaca che si ripete infinite volte. Eppure quel che si verifica a Londra in questi giorni ci sarebbe sembrato assurdo e impossibile soltanto qualche anno fa.

Stiamo assistendo ai primi passi della coesistenza fra Oriente ed Occidente. Stiamo seguendo — leggermente annoiati dal banale dettaglio di cronaca — le prime conseguenze dirette della conclusione alla quale sono giunti i «grandi» del mondo. Che cioè — come Churchill intravide per primo con qualche anno di anticipo sugli altri — la guerra è divenuta impossibile perchè le armi moderne non permettono più che ci siano dei vincitori e quindi — «tanto vale» — adattarsi a vivere assieme.

Già sono bastate queste due prime settimane di coesistenza a darci l'impressione dei problemi vari e vasti, semplici e estremamente complessi, che ci troveremo ora dinanzi.

Ideologia e tecnica

All'inizio tutto è stato piacevolissimo. Malenkov è arrivato da Berlino a bordo di un vecchio aeroplano sovietico, evidentemente copiato dal «Dakota», accompagnato da uno stuolo di tecnici. La fratellanza dei motori, dei voltaggi, dei problemi di produzione e di distribuzione, nel mondo moderno, va al di là delle ideologie politiche o religiose, dei problemi di razza o di nazionalità. La missione elettrotecnica sovietica non ha destato più emozioni di quante ne abbiano destate, nel passato, quelle dei minatori, degli agricoltori o degli altri «esperti» venuti dall'Oriente. Malenkov era l'uomo ideale per aprire a Londra la serie delle grandi visite russe. Ha raccolto il manto di Stalin, senza continuarne la tirannia: anzi è divenuto, qualche anno fa, il simbolo russo della speranza di pace. Ha perduto il posto e salvato la testa: due raggiungimenti che rendono caro qualsiasi uomo al pubblico britannico. Non ha compiuto il viaggio in Asia — e quindi non è coinvolto in polemiche politiche — e nello stesso tempo sembra far parte ancora della direzione collettiva del Cremlino. E poi ha il viso chiaro e simpatico e sorride con mano aperta. Ha l'aria disinvolta, porta il soprabito abbottonato, il cappello in mano. Ha baciato le ragazze di fabbrica, regalato i dolci ai bambini, fatto il tifo per i cavalli in corsa, preso il sole sulla passeggiata a mare, ammirato una carovana (quella che da noi si chiama roulotte) ed ha rifiutato di analizzare il passato di Stalin. In questa prima esperienza di coesistenza, insomma, egli ha adempiuto, almeno finora, alla sua missione di ristabilire il contatto umano. Lo ha fatto in modo ammirevole: assicurando vecchi e giovani che i russi — nonostante tutto quel che è avvenuto da quarant'anni in qua — sono sempre un popolo simpatico. Sono luoghi comuni che era importante affermare dopo le parecchie violenze della guerra fredda. Nei primi giorni si era tentati di coniare la frase: qui si coesiste a gonfie vele.

Poi sempre dall'Oriente è giunta la seconda ondata di coesistenza. Uno splendido apparecchio a reazione — alla presenza di tutti gli esperti aeronautici di Gran Bretagna e con la cortese scorta di un apparecchio militare inglese fornito di macchine fotografiche — ha toccato terra all'aeroporto di Londra. Era il primo aereo russo da passeggeri, di modello nuovissimo, che fosse stato visto. Per quasi due giorni gli esperti inglesi — la cui maggior fierezza fino alla scorsa settimana era il primato assoluto dell'aviazione britannica nel campo degli aerei commerciali a reazione — restarono senza fiato. Quale che sia il giudizio finale sui meriti relativi dell'aeroplano sovietico e del loro «Comet» è certo che essi sono stati colti di sorpresa. L'arrivo di questo aeroplano ha dato origine ad una sensazione del tutto nuova, almeno nell'opinione pubblica. E' la considerazione del fatto che i russi sono aggiornati, dispongono di formule modernissime e sono in grado e oggi stesso o nel prossimo futuro di entrare in concorrenza con il mondo occidentale proprio in quel mondo tecnologico che è la maggior fierezza dell'Occidente.

Personaggio sgradito

Il fatto che in Corea i caccia russi «Mig» potessero dar del filo da torcere ai caccia «Sabre» americani era rimasto, presso a poco, un problema puramente militare. Il fatto che sia giunto all'aeroporto di Londra un bimotore a reazione sovietico paragonabile al «Comet» ha provocato uno choc piuttosto forte — e certamente a lunga scadenza salutare — nell'opinione pubblica. Ha finalmente messo in chiaro quello che gli uomini politici hanno sempre lasciato intendere senza mai averlo saputo spiegare in parole esplicite: che la gara è pratica e concreta, fra i due mondi. Non è semplicemente limitata alla irritante guerra di propaganda, alle battaglie radiofoniche e agli insulti fra uomini di Stato. Milioni di inglesi, dinanzi a questo apparecchio, traggono le conseguenze logiche: che cosa avverrebbe se i russi mettessero in vendita, sui mercati mondiali, questo loro prototipo — e una serie di cinquecento apparecchi di questo genere? Che cosa avviene se fanno lo stesso nel campo delle navi, delle automobili e così via? Anche trascurando i Paesi europei basta pensare a quel che avverrebbe nei mercati asiatici, sud-americani, medio-orientali, africani.

Entro le prime due settimane di coesistenza, in altre parole, si è avuta anche la precisa sensazione che prima o poi si verrà ad inserire, nella economia del mondo, una imponente forza nuova che rappresenterà una concorrenza industriale tanto forte e complessa quanto quella che finora la Russia ha rappresentato nel campo ideologico. Questa constatazione non deve necessariamente dare origine al panico, ma è certamente un energico richiamo alla realtà.

La terza lezione, del tutto sgradevole, è la necessità — che la coesistenza comporta — di inghiottire bocconi molto amari. L'apparecchio a reazione sovietico portava a Londra il generale Serov, capo della polizia, che veniva ad accertare che saranno prese tutte le misure necessarie per salvaguardare la vita di Bulganin e Krusciov durante il loro prossimo viaggio a Londra. Mai Londra aveva dovuto ricevere un personaggio tanto ripugnante alla tradizione britannica. I giornali l'hanno definito «canaglia» «farabutto» («thug»), l'hanno paragonato a Himmler — il più feroce criminale della banda di Hitler — e non gli è stato riservato alcun tipo di «benvenuto». Resta tuttavia il fatto che, pur con questa aperta ostilità ufficiale e dell'opinione pubblica, la Gran Bretagna ha dovuto, proprio nell'interesse superiore della «coesistenza», inghiottire l'amara pillola di questa visita. Se si pensa che qualche anno fa la stessa Gran Bretagna riteneva opportuno vietare l'ingresso in queste isole a personaggi del tutto inoffensivi che avrebbero soltanto pronunciato discorsi per quei noiosi Congressi della Pace ci si rende conto dei sacrifici ai quali l'ha indotta, già, questo inizio di coesistenza.

Fare un bilancio di questa esperienza sarebbe, naturalmente, del tutto prematuro. Ma è chiaro fin d'ora che questa nuova atmosfera internazionale, basata sul principio che la guerra è impossibile, sarà di vantaggio ad ambedue le parti. Essa toglie illusioni e paure e riduce — molto rapidamente, a quanto si vede — il problema a proporzioni reali e quindi misurabili.

Un aspetto quasi comico delle prime due settimane di coesistenza — e che pure mi pare un eccellente segno dei tempi — è quello che si è presentato alla M. I. 5, la «sezione politica» (o di controspionaggio) che sta a cavallo fra il ministero della Guerra e Scotland Yard. Quindici giorni fa il Governo le raccomandava di tener d'occhio i più pericolosi comunisti, perchè questi possono rappresentare un pericolo per la sicurezza dello Stato. Oggi l'ordine nuovo è quello di tener d'occhio i più violenti anticomunisti, perchè questi possono rappresentare un pericolo per la sicurezza degli ospiti illustri dello Stato.

E dopo tutto non è male che dopo tanti anni di eccessi ci si torni ad accorgere che ci si può fidare soltanto dei moderati.

Riccardo Aragno

ATTESA PER IL TESTAMENTO DI FRANCK JAY GOULD

Chi erediterà i miliardi del re degli alberghi?

Aspre rivalità tra i parenti e le due affezionate segretarie - Riunione di famiglia a Juan-les-Pins
Favolosa raccolta di quadri: se li faceva portare davanti, come medicina, quando si sentiva stanco



Il miliardario Franck Gould

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 2 aprile.

E' morto a Juan-les-Pins nella villa «Le soleil d'or» ieri mattina, poco prima delle 7, il miliardario americano Franck Jay Gould, conosciuto come «il re degli alberghi». I medici hanno dichiarato che il decesso fu causato da uremia, complicata da crisi cardiaca; egli aveva 77 anni, era ammalato da una decina; da due anni non si alzava più e si alimentava quasi esclusivamente di caviale e champagne, oltre a iniezioni di plasma sanguigno.

Sino all'ultimo momento, comunque, il miliardario ha avuto una completa lucidità di mente: spesso si lamentava, con la devota segretaria, Maddalena Homo, affermando di avere già un piede nella tomba; continuava però a sorvegliare con attenzione i propri affari, dettava lettere, leggeva minuziosamente i giornali. Quando si sentiva stanco, pregava la segretaria di fargli portare da un domestico i suoi quadri preferiti. La sua collezione è una delle più ricche che esistano al mondo. Sabato sera, egli si addormentò tranquillamente, dopo aver trascorso una giornata come tante altre, e senza avere sofferto più del consueto. Ieri mattina non si è svegliato. Ai piedi del letto il pechinese Topay, suo fedele compagno, emetteva un mugolio angoscioso.

Il miliardario era il sesto figlio del ricchissimo americano Franck Jay Gould, re delle ferrovie, che morì nel 1892 lasciando un reddito annuo di 40 milioni di dollari. Franck Jay Gould II, che era il figlio prediletto, aveva allora quindici anni appena, ma era stato allevato a dura scuola, e sapeva già trattare gli affari. Venne in Francia con la Legione americana durante la prima guerra mondiale, e vi rimase alla fine del conflitto. Era già stato ammogliato due volte e due volte aveva fatto divorzio; ciò non gli impedì di innamorarsi della graziosa cantante di operetta Florence Lacaze; ella divenne sua terza e ultima moglie nel 1923.

Durante un viaggio sulla Costa Azzurra nel 1927, Florence decise di costruire una villa a Juan-les-Pins, che era, a quell'epoca, un modestissimo villaggio di pescatori, fuori mano, in un bellissimo posto. Il miliardario non si contentò di una villa, ve ne fece costruire dodici, più tre alberghi e un «Casinò»; poi anticipò al municipio la somma di 40 milioni di franchi per certi lavori indispensabili. Oggi Juan-les-Pins è tra le più belle ed eleganti spiagge della Costa Azzurra.

Franck Jay Gould era davvero ciò che si chiama «un uomo d'affari». Comperava e rivendeva quasi di tutto, controllava banche e società importanti, come il Palais de la Méditerranée a Nizza, e al tempo stesso piccolissime aziende sparse per tutta la Francia e anche negli Stati Uniti. Si afferma che il suo reddito sia di milioni di lire al giorno, e che egli lasci un patrimonio di molti, molti miliardi di lire.

La spartizione di una simile fortuna solleva già dei problemi. Ciascuno dei parenti sembra avere il timore di essere frodato: la vedova e le due figlie, Dorotea Burns e Elena Maret (avute dalla prima moglie) si riunirono già ieri sera all'Hôtel Provençal di Juan-les-Pins per esaminare la situazione. Non si sa ancora cosa dica il testamento, che sarebbe in possesso di un notaio di Nuova York, ma esse temono che le due segretarie dell'estinto (Maddalena Homo che lo assisteva a Juan-les-Pins, e Lola Walter, che lo rappresentava per gli affari negli Stati Uniti) sperino molto dall'eredità. Due anni or sono una delle figlie accusò Maddalena Homo di «sequestrare» il miliardario e di impedire a lei di andarlo a trovare, perchè su ordine del vecchio Gould, che non la voleva vedere, la segretaria le aveva sbattuto l'uscio in faccia, in diverse occasioni.

Sono egualmente in lizza il fratello Howard residente a Nuova York, e la sorella Anna una regina di Parigi della Gould, che ha 80 anni.

La lotta per il possesso dei molti miliardi di Franck Jay Gould sarà di certo accanita. Il suo avvocato è arrivato oggi a Juan-les-Pins, proveniente da Nuova York. Telegrammi di condoglianze affluiscono intanto alla villa «Le soleil d'or» da tutte le parti del mondo, mentre numerose personalità, fra cui l'ex-re Pietro di Jugoslavia, l'ex-regina Elisabetta di Grecia, l'ex-principessa di Romania, ecc., si susseguono alla villa «La Vigie» dove risiede la vedova, per porgerle le condoglianze.

La salma del miliardario, vestita con l'abito nero e arancione dell'Università di Nuova York, e circondata da molte bandierine della famosa scuola, alla quale egli ha regalato circa quattro miliardi di lire negli ultimi due o tre anni, giace ora in una stanza della villa «Le soleil d'or»; sarà portata domani alla villa «La Vigie», assai più vasta, in attesa dei funerali che si svolgeranno mercoledì mattina. La benedizione verrà data dal pastore protestante di Juan-les-Pins. Il feretro sarà poi trasportato al cimitero locale, in attesa che sia aperto il testamento, contenente le precise istruzioni del defunto.

l. m.

Domani parte il rallye degli attori del cinema

Il primo "via" all'auto di Isa Miranda - Durante la corsa fino a Sanremo si raccoglieranno fondi per i mutilatini

Roma, 2 aprile.

Domani si chiudono le iscrizioni al III Rallye del Cinema. E gli organizzatori prevedono che altri nomi di attrici e attori dello schermo verranno ad aggiungersi alla già folta schiera degli iscritti.

Oggi intanto ha avuto luogo il sorteggio dell'ordine di partenza con il quale mercoledì alle 9,30 prenderanno il via dal Colosseo le coppie partecipanti. Il primo equipaggio che partirà per i 1100 chilometri della prova sarà quello di Isa Miranda in coppia con il regista Guido Leoni.

A distanza di due minuti una dall'altra partiranno le altre coppie per coprire in tre giorni, con tappe a Montecatini e a Varese, il lungo e non facile percorso fino a Sanremo, che prevede oltre alla marcia di regolarità anche prove su tratti cronometrati sull'ippodromo di Montecatini, sulla pista di Modena e sul circuito di Ospedaletti.

Fra gli iscritti figurano Sophia Loren, Alberto Sordi, Rossano Brazzi, Kerima, Alberto Rabagliati i quali non hanno comunicato ancora il nome con il quale saranno accoppiati.

Ecco altri nomi di coppie iscritte: Garinei con Valentina Cortese, Edy Campagnoli-Mike Bongiorno, Marisa Borroni-Maner Lualdi, Marisa Allasio-Gigi Martello, Isa Barzizza col marito C. A. Chiesa, Milla Frau-Sandro Pallavicini, Franca Marzi-Aldo Appignani, Elli Parvo-Bruno Paolinelli, Elena Giusti-Alberto Farnese, Tilda Thamar-Nino Conti, Lucia Banti-Umberto Spadaro, Nilla Pizzi-Carlo Giustini, Eva Vanicek-Carlo Croccolo, Lilia Landi-Luciano Tajoli, Lilli Cerasoli-Erno Crisa, Antonella Lualdi-Franco Interlenghi, Rossana Podestà-Marco Vicario, Vera Molnar-Vittorio Sala, Dorian Gray-Bruce Cabot, Barbara Shelley-Marc Lawrence.

Premi del valore di oltre tre milioni sono in palio, fra trofei, coppe e targhe. La coppia prima arrivata si aggiudicherà il «Pegaso d'oro» ed una Fiat 1100 TV, mentre le Case cinematografiche partecipanti disputeranno fra loro il «Trofeo Sanremo». Il Rallye è dedicato quest'anno ai mutilatini di don Gnocchi. I giovani interpreti de «Il tetto», il film di De Sica, Gabriella Pallotta e Giorgio Listuzzi, fuori gara, coadiuveranno attrici e attori partecipanti nella raccolta di fondi che verrà effettuata fra il pubblico ad ogni arrivo di tappa.

Mercoledì il Rallye passerà per le strade del Lazio e della Toscana, giovedì sarà la volta dell'Emilia e della Lombardia e venerdì attraverso il Piemonte la manifestazione raggiungerà la Liguria, ove a Sanremo, sabato prossimo si svolgeranno le ultime prove di velocità sul circuito di Ospedaletti. Tre feste di gala avranno luogo a Montecatini, a Varese e a Sanremo, sempre a beneficio della «Pro Juventute».

s. n.

Fuggito dal manicomio uccide quattro passanti

Avana, 2 aprile.

Un alienato ventunenne, tale Emilio Rodriguez, fuggito dal principale manicomio di Cuba sabato scorso, ha avuto una spaventosa crisi di pazzia furiosa, oggi nelle vie dell'Avana. Coltello alla mano, egli ha aggredito cinque persone, uccidendone quattro e ferendo gravemente la quinta. La polizia lo ha rintracciato e catturato tre ore dopo: egli era seduto tranquillamente al tavolino di un bar, alla periferia della città. Il pazzo non ha opposto alcuna resistenza alla sua cattura.

CRONACHE DELLO SPORT

Il campionato di calcio concentra il suo interesse nel settore di coda

Quindici squadre sono in ansia per il pericolo di retrocessione

La zona minacciata si estende dal quarto al diciottesimo posto - Il balzo del Padova nel giro di otto giorni - Fortunose vittorie della Fiorentina e del Milan - La situazione delle squadre torinesi

La giornata del campionato — venticinquesima della serie — ha lasciato ancora una volta le cose della classifica allo stato in cui si trovavano. In alto, perchè non c'è più nulla da fare in quanto a questione del primato, e tutto si limita oramai, per la possibilità avvenire, ad un duello fra le due unità milanesi per la conquista del secondo posto. In basso, perchè la situazione è veramente troppo complessa e intricata per poter essere risolta dai risultati di una tornata sola.

Invariata è rimasta la distanza fra la Fiorentina ed il Milan: nove punti. Perchè entrambe hanno risolto faticosamente e fortunosamente, ma vittoriosamente le loro fatiche della giornata. A Torino, i viola hanno avuto la fortuna di imbattersi in un undici granata largamente incompleto, di trovare negli attaccanti avversari degli uomini che le occasioni di segnare non le sapevano raccogliere, e di vedersi infine regalare in modo balordo la possibilità di segnare essi stessi. A San Siro, il Milan ha trovato nel Genoa un oppositore che, in inizio di partita gli ha fatto cortese presente di addirittura due autoreti, ad opera di un mediano laterale, una al primo minuto e l'altra al ventiduesimo. Ospiti graditi, insomma, i liguri, che hanno fatto un po' tutto loro, in fatto di punteggio, delle cinque reti dell'incontro segnandone due per gli avversari e due per se stessi.

A perdere terreno sui rossoneri, è stato l'altro undici meneghino, che a Roma, contro la Lazio, dopo di essersi trovato in perdita per due a zero, ha potuto pareggiare, grazie ad un «rigore» e ad una rete segnata nei minuti di ricupero dal centro mediano Ferrario. Giornata non soddisfacente come giuoco, ma fortunosa e fortunata per tutte tre le compagini del gruppo di testa, quindi. E situazione, conseguentemente, inalterata.

Grande confusione, invece, dal quarto posto in giù. Confusione di risultati, confusione di situazione, per i singoli e per il complesso. Degli interessati da vicino o da lontano alla questione della retrocessione hanno vinto il Padova, la Sampdoria e la Triestina, il Bologna ed il Novara, hanno perso la Spal, la Roma, il Napoli, il Genoa, il Lanerossi, il Torino e, naturalmente, la Pro Patria: hanno rimediato non vincendo nè perdendo, l'Atalanta, la Juventus e la Lazio.

L'attenzione si concentra sulla posizione di classifica controversa; la penultima, quella sulla quale nessuno vuole rimanere. Essa è sempre occupata da due contendenti: il Bologna, il cui successo sul Napoli è notevole, ed il Novara, la cui vittoria di sabato sul Lanerossi è stata relativamente facile. L'avanzata dal basso ha portato i petroniani ed i piemontesi a contatto di punteggio con tutto un lotto di squadre sconfitte domenica: il Napoli, che non ha più che un punto di vantaggio sui due inseguitori, ed il Lanerossi di Vicenza, il Torino ed il Genoa, che non ne hanno che due. Migliorate di qualche po' sono le posizioni della Triestina, della Juventus e dell'Atalanta.

A dire di quanto intricata sia la faccenda, e di quante siano le sue possibilità avvenire, sia nel senso negativo come in quello positivo, basta citare due esempi: quello del Napoli, e quello del Padova. Due sconfitte consecutive, la prima in casa, la seconda fuori, hanno fatto rotolare i partenopei da una posizione che pareva di tranquillità a quello che è praticamente il terz'ultimo seggio. Due successi in otto giorni, casalinghi entrambi, hanno portato i patavini dalla zona del pericolo propriamente detta al quarto posto della classifica generale. E che dire della Spal e della Roma, che parevano, fino all'altro giorno, sicure del fatto loro? Se tuttora incerta deve considerarsi la sorte della Juventus, la stessa cosa deve dirsi della Roma, che sta ora alla stessa altezza dei bianconeri, e dei ferraresi che non li sovrastano che di un punto.

Con tanta gente che fa … nello spazio che va da quota ventuno a quota ventisette — sei lunghezze sole per quattordici squadre — l'orizzonte va definito come denso di nuvole per tutti quanti: principalmente per il Napoli e per il Lanerossi al momento attuale. Perchè la capacità di reazione al pericolo che essi corrono, appare limitata, innanzi tutto: nè il giuoco dell'uno nè quello dell'altro ha consistenza, nè l'una nè l'altra squadra pare attrezzata per affrontare la tempesta. Domenica prossima sono chiamate ambedue ad operare in casa, queste unità: ma l'una, la meridionale, contro la Sampdoria, e l'altra, la settentrionale, contro il Milan. Due visitatori che hanno interessi in ballo: due padroni di casa che possono rovinare ulteriormente in basso.

Appunto per le possibilità che posseggono di far fronte alla emergenza, la situazione delle due squadre torinesi appare, al confronto, meno allarmante. Basta vederle giuocare per convincersene. Il Torino pare in maggior pericolo, ma, delle nove partite che mancano al termine, ne ha cinque in casa, e delle quattro in trasferta, una ha per mèta Busto Arsizio. Ed i granata sanno a giuocare e combattere. E se tornano ad avere la disponibilità dei mezzi, come dovrebbero, le forze per portarsi in salvo le avranno senz'altro. La Juventus ha invece quattro incontri casalinghi e cinque sul terreno altrui da sostenere, ma ha già due punti in tasca di più dei concittadini. E quel suo lancio dei giovani, quella sua fiducia nelle forze fresche cresciute in casa, che costituisce uno dei fenomeni più interessanti di questa seconda parte della stagione, dà tono, conferisce fede al suo giuoco. Per poco che la sorte le aiuti, le tre squadre piemontesi — sicuro, anche il Novara — dovrebbero uscire indenni dalla gran mischia. Per poi pensarci bene, e cercare di non ricadervi mai più.

Vittorio Pozzo

Il torneo di Budapest

I ragazzi italiani primi nel loro girone

Budapest, 2 aprile.

Si è avuta oggi la conclusione del torneo giovanile di calcio organizzato dalla F.I.F.A. in Ungheria. I ragazzi italiani si sono classificati in testa al 3° girone precedendo la Francia, la Sarre e il Belgio. Gli altri gironi sono stati vinti dall'Ungheria, dalla Romania e dalla Cecoslovacchia.

Tragica inaugurazione della stagione automobilistica inglese

Due incidenti mortali a Goodwood nella giornata di apertura del circuito

Le vittime sono i corridori inglesi Rogers e Dennis - La macchina di Hawthorn si rovescia ed il pilota viene trasportato all'ospedale - Vittoria di Stirling Moss su Maserati nella prova più importante

(Nostro servizio particolare)
Goodwood, 2 aprile.

La giornata d'apertura della stagione automobilistica inglese è stata funestata da due incidenti mortali e dal ferimento di Mike Hawthorn, il quale è miracolosamente sfuggito alla morte quando la sua BRM si è rovesciata abbordando una curva ed il pilota ha fatto un pauroso volo di cinque metri, mentre la macchina si sfasciava a poca distanza senza fortunatamente rovinargli addosso. Mike ha riportato gravi contusioni alla gamba sinistra e ferite in tutto il corpo, che hanno richiesto il suo ricovero in ospedale.

La prima gara della giornata era riservata alla categoria sport di cilindrata non superiore a 500 cc.: si trattava della classica «Lavant Cup» ed un forte lotto di concorrenti aveva preso il via. Al secondo giro la vettura di Rogers si rovesciava e trascinava il pilota per alcuni metri, mentre centinaia di spettatori assistevano inorriditi ed impotenti al dramma. Trasportato all'ospedale, lo sfortunato corridore decedeva dopo pochi minuti.

Nella categoria sport sopra 1500 cc. senza compressore, Stirling Moss si imponeva al volante di una Aston Martin, mentre Salvadori otteneva la seconda vittoria nella categoria fino a 1500 sempre al volante di una Cooper-Climax. Nella terza gara della giornata, quella detta «delle 36 Miglia», avveniva il secondo incidente mortale ed ancora una volta una vettura si rovesciava proprio di fronte a centinaia di spettatori: la conduceva una giovane speranza dell'automobilismo inglese, il ventiduenne Francis Dennis, che è stato visto cercare disperatamente di saltare dal seggiolino della sua Jaguar prima che la macchina rimbalzasse tre volte schiacciandolo. Egli è morto all'istante.

Si aveva quindi la gara più attesa della giornata, il «Richmond Trophy», riservato alle vetture formula uno, disputatosi sulla distanza di 122 km. per 32 giri del percorso. La vittoria non è sfuggita alla Maserati ufficiale, guidata da Stirling Moss ed un'altra Maserati, quella privata di Roy Salvadori, è giunta seconda: tempo del vincitore 48'50"4/10, alla media record di km. 151,8.

Questa gara era particolarmente attesa perchè si ripresentava alle competizioni di formula uno la B.R.M. definita il «magnifico fiasco» dell'industria automobilistica britannica. La B.R.M. non ha brillato eccessivamente, ma bisogna riconoscere che Mike Hawthorn ha condotto impareggiabilmente la sua vettura. Al termine dei sedici giri di metà corsa in testa era Moss, seguito a 12" da Les Aston mentre Mike Hawthorn si trovava in terza posizione e Salvadori gli era a ridosso. Scott-Brown (su Connaught) iniziava a questo punto uno spettacoloso inseguimento portandosi al secondo posto al 17° giro. Approfittando del rallentamento di Moss dopo lo sbandamento, tutti i primi venivano a trovarsi a pochi metri gli uni dagli altri. Scott-Brown cedeva al 18° giro e si ritirava ma Hawthorn rimaneva secondo solo per poco. Al 23° giro la sua B.R.M. si rovesciava e Moss aveva partita vinta definitivamente, anche se il suo successo non era mai parso in dubbio.

r. m.



Il pilota inglese Dennis esanime al suolo dopo il tragico incidente di Goodwood (Telefoto)

Le gare delle moto a Imola per la disputa della Coppa d'Oro

Vittorie di Taveri, Lomas e Dickie Dale - Le prove sono state disputate sotto la pioggia - 30 mila persone hanno assistito alla manifestazione

Imola, 2 aprile.

Il tempo non è stato generoso con gli organizzatori della III Coppa d'oro Shell. La pioggia è caduta pressochè continuamente per tutta la giornata, talvolta a scrosci violenti. Ciononostante, circa trentamila persone hanno assistito alla disputa delle tre gare, chiaro indice del richiamo che questa corsa esercita sugli appassionati del motociclismo.

Nelle 250 cc. c'è stata lotta serrata fra M.V. e Mondial tallonate dalla Guzzi di Lorenzetti, che si è mantenuta in quarta posizione fino al 18° giro, durante il quale è stata costretta a fermarsi al «boxes» ed è stata superata dalla N.S.U. di Baltisberger, che con una gara accorta è venuto fuori alla distanza. I primi tre, lo svizzero Taveri e Remo Venturi su M.V. e Provini su Mondial, hanno proceduto per molti giri alternandosi al comando, fino a che quest'ultimo rompe gli indugi e stacca di forza gli altri aumentando il suo vantaggio giro per giro sino ad avere 26" su Taveri, che precede a sua volta di 7" il compagno di squadra Venturi. Purtroppo la magnifica galoppata dell'alfiere della Mondial è stata troncata a sei giri dalla fine, quando ormai sembrava avere la vittoria assicurata, per guasto meccanico. Ritiratosi anche Lorenzetti per lo stesso motivo, la corsa è proseguita sino alla fine come un monologo fra i due piloti della M.V., seguiti da lontano da Baltisberger.

Nella classe 350, nella quale hanno preso la partenza ventuno concorrenti, ha vinto la Guzzi montata dal campione del mondo Bill Lomas. … Il rendimento della N.S.U. di Baltisberger ha sorpreso non poco. Infatti il classico pilota germanico, partito come una furia, ha preso subito la testa e l'ha mantenuta per quattro giri. Poi è calato un poco alla distanza ed è stato superato prima da Lomas, poi da Lorenzetti, ma ha tenuto validamente testa agli attacchi portatigli dagli altri piloti della Guzzi Kavanagh, Rocchi e Gacetti nonchè alle violente puntate della D.K.W. di Hobl. Lorenzetti, oggi perseguitato da una nera sfortuna, ha dovuto lasciare il campo al 21° giro per noie meccaniche.

Nella gara più attesa, quella delle 500 cc. prendono il via venti corridori ed alla partenza Lomas, su Guzzi, assume subito il comando mentre Kavanagh, che pilota una nuovissima Guzzi 8 cilindri, parte un poco in ritardo e viene a trovarsi in decima posizione. Al primo passaggio, però, mentre Lomas guida sempre la corsa, Kavanagh gli è a ruota, mentre le Gilera quattro cilindri stanno osservando una condotta di gara forse troppo prudente perchè accumulano uno svantaggio tale che anche con i ritiri di Kavanagh e di Lomas non potranno colmare. Infatti Kavanagh piomba come un fulmine al secondo passaggio nettamente primo, mentre il bravissimo Lomas lo segue come un'ombra e tutti gli altri perdono lentamente ma continuamente terreno. Il nuovo bolide della Guzzi è apparso formidabile, e nonostante il terreno bagnato Kavanagh, che evidentemente vuol saggiarne le possibilità, lo mette alla frusta ed anche Lomas deve lasciare la ruota. Kavanagh ha scatenato il suo bolide e guadagna dai quattro ai cinque secondi ogni giro sugli altri.

Al decimo giro dai «boxes» della Guzzi vien fatto cenno a Kavanagh di fermarsi. Evidentemente i tecnici della Casa di Mandello Lario hanno potuto ritenersi soddisfatti di questa prima presentazione della loro nuova creatura. Lomas assume il comando della gara e lo mantiene fino a che un banale spruzzo di fango nel carburatore non lo toglie di gara, al diciottesimo giro. Viene così a trovarsi in testa Dickie Dale, pure su Guzzi, che ha condotto fino a quel momento un'accorta gara di rincalzo. Ottima corsa quella dell'inglese Storr su Norton carenata. L'unica M.V. in gara, montata dal bravo Forconi, è sparita ben presto, riteniamo per ordine dei dirigenti della Casa.

LE CLASSIFICHE

Classe 250 cc., giri 30 pari a km. 150,510: 1. Taveri Luigi (Svizzera) su M.V. in 1,15'26"1, media 120,806; 2. Venturi Remo (Italia) su M.V. a 2"4; 3. Baltisberger Hans (Germ.) su N.S.U. a 1'7"2; 4. Lorenzetti Enrico (Italia) su Guzzi a due giri. Giro più veloce il 5° di Provini su Mondial, in 2'30"5, media 128,455.

Classe 350 cc., giri 30 pari a chilometri 150,510: 1. Bill Lomas (Inghilterra) su Guzzi, 1,18'0"2, media 127,165; 2. Baltisberger Hans (Germania), su N.S.U., a 28"; 3. Kavanagh Ken (Australia) su Guzzi, a 2'1"; 4. Rocchi Giovanni (Italia) su Guzzi a un giro. Giro più veloce il decimo di Lomas su Guzzi, in 2'19"1, media km. 129,749.

Classe 500 cc., giri 30 pari a km. 150,510: 1. Dickie Dale (Inghilterra) su Guzzi monocilindrica, in 1,11'63", media 120,302; 2. Liberati Libero (Italia) su Gilera 4 cilindri, a 1'55"; 3. Storr John (Inghilterra) su Norton, a un giro; 4. Monneret Pierre (Francia) su Gilera 4 cilindri a un giro. Giro più veloce, il terzo di … Guzzi 8 cilindri, in …"4 media …,362.

I «granata» secondi nel torneo di Parma

Parma, 2 aprile.

Il quarto Torneo internazionale calcistico «Arsenal», riservato a squadre ragazzi, si è concluso con la vittoria della Fiorentina. Nella finalissima per il primo e secondo posto i viola hanno battuto il Torino per 1 a 0 con una rete segnata nel primo tempo supplementare. Nella partita per il terzo e quarto posto l'«Arsenal» di Parma ha battuto il Lugano per due reti a uno.

La «Coppa Vincenzo Lancia» alla rappresentativa milanese

Con la vittoria della rappresentativa milanese si è conclusa ieri sul campo di piazza Robilant la disputa del torneo pasquale di calcio giovanile «Coppa Vincenzo Lancia». Nonostante la pioggia un considerevole pubblico di appassionati ha assistito nel pomeriggio alle finali.

Ecco le due formazioni finaliste: Rappresentativa milanese: Cremonesi; Bombonati, Invernizzi; Almasio, Lorenzi, Settembrini; De Nova, Banfi, Baraghi, Meneghetti, Sivieri.

Pino Maina: Panier; Bellocchia, Marcarino; Vassallo, Bottini, Senni; Borra, Masera, Basso, Barale, Bertoldo.

Ecco i risultati: semifinali: Pino Maina-Spartanova 1-0 (0-0); Rappresentativa milanese-Lancia 1-0 (1-0). Finale per il 3° posto: Spartanova-Lancia 2-2 (0-0), vince la Spartanova per sorteggio. Finalissima: Rappr. milanese-Pino Maina 2-0 (0-0).

Classifica finale: 1. Rappr. milanese; 2. Pino Maina; 3. Spartanova (per sorteggio); 4. Lancia; 5. Imperia Sport (per quoziente reti); 6. Michelin.

Gli azzurri di rugby sconfitti dai francesi: 3-16

Padova, 2 aprile.

L'incontro di rugby tra le nazionali d'Italia e di Francia si è svolto oggi all'Appiani, sotto la pioggia alla presenza di oltre cinquemila spettatori. Dopo un primo tempo equilibrato (chiusosi in parità per 3-3), i transalpini sono riusciti a travolgere gli azzurri nella ripresa vincendo per 16 a 3.

FRANCIA — Vallnier, Dubuy, Prat, Bonifaco, Rogé, Bouguet, Dufau, Domec, Barthe, Baulon, Chevallier, Celaya, Domenech, Vigier, Bienes.

ITALIA — Perrini, Ponchia, Co-

Zeno batte Kon Tiki nel trotto a Mirafiori

Poco pubblico ieri a Mirafiori per la settima riunione di trotto. Pioggia e vento freddo; pista pesante; nel complesso buoni i campi di partenti. Alla prova principale della giornata, il Premio Ippodromi (L. 300.000, m. 1600), si sono presentati ai nastri Cézanne, Zeno, Lugo, Alone, Farad, Kon Tiki. I favori del «betting» erano per Kon Tiki dato a 4/5 e per Cézanne ad 1 e 1/2; a 2 Zeno, da 5 a 10 gli altri.

Ad una sollecita partenza, mentre Cézanne rompeva e lasciava tutte le sue «chanches» ai nastri, passava in testa Zeno, mentre Kon Tiki rimontava facilmente il vantaggio e si portava in seconda posizione seguito da Lugo e Farad. Nell'ultima curva girando in seconda ruota Kon Tiki attaccava inutilmente il «leader» e doveva accontentarsi del secondo posto. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Zeno; 2. Kon Tiki; 3. Farad; 4. Lugo. N.P. Cézanne, Alone. Tempo al km. 1'25". Tot. V. 30 P. 14-14 A 33 D 169.

Le altre corse vinte da Gaianthus, Candiano, Montepolo, Ezzelino, Onieghin, Naviero, Istamine, Ciaramella.

L'ungherese Fulop ha vinto la prova di fioretto maschile al Criterium mondiale di scherma del Lussemburgo: l'italiano Curletto si è classificato 4° e Milanese 7°.

I brasiliani del Botafogo hanno battuto il Norrkoeping di Stoccolma per 2 a 0 al torneo di Anversa.

Coppi non andrà al Giro di Spagna

Novi Ligure, 2 aprile.

(c.) - Fausto Coppi dovrà rinunciare alla disputa del Giro di Spagna che si correrà dal 26 aprile al 13 maggio, e alla cui partenza avrebbe dovuto allinearsi alla testa della squadra rappresentativa italiana. Questa è la novità odierna sul Campionissimo.

Stamane a Villa Carla, Fausto è stato nuovamente visitato dai sanitari di sua fiducia il prof. Astaldi, che lo ebbe in cura nel periodo in cui fu ricoverato nella clinica medica dell'Università di Genova e il dott. Allegri di Serravalle Scrivia. La febbre, quasi scomparsa, si è aggirata su 37-37,5. La diagnosi è stata confermata e cioè Coppi è affetto da febbre bronchiale, residuo di una influenza buscatasi durante gli allenamenti effettuati sulle strade napoletane in condizioni atmosferiche avverse. Perciò gli è stato prescritto riposo assoluto per un periodo minimo di quindici giorni in cui dovrà assolutamente rimanere a letto.

Problematica pure sarà la partecipazione del campione d'Italia al Giro d'Italia, che, come è noto, inizierà il 19 di maggio. Per quella data Coppi sarà in possesso della forma necessaria per affrontare la dura prova a tappe?

Soppressa nel Giro d'Italia la tappa dietro motori

Milano, 2 aprile.

(l. a.) Gli organizzatori del Giro ciclistico d'Italia hanno comunicato che la tappa dietro motori, che doveva svolgersi sabato 2 giugno all'aeroautodromo di Modena è stata soppressa perchè d'impossibile effettuazione. In sua vece sarà disputata una corsa individuale a cronometro in salita sul percorso Bologna-Basilica di S. Luca di km. 2 che costituisce anch'essa un'autentica novità.

E' stato pure comunicato che il circuito del Lido di Albaro si correrà in notturna, dalle ore 20,30 alle 23, per evitare nel pomeriggio la concomitanza della partita Sampdoria-Fiorentina.

Totocalcio: i «tredici» (32) vincono 6 milioni e 20 mila lire; i «dodici» (1301) 138.800 lire. Colonna vincente: x-1-x; 1-N,V.-1; 2-1-2; x-2-2-1; 1.

Totip: nessun «dodici»; agli «undici» (79) spettano L. 148.137, ai «dieci» (1037) L. 11.177. Colonna vincente: 1-x; 1-x; 1-2; 1-x; x-x; 1-2.

Pirchiettino (Sci Club M. Bianco) ha vinto al lago del Mucrone il Trofeo Mario Gallo di slalom speciale.

SPETTACOLI

«La ragazza di campagna» questa sera al Carignano

Questa sera alle 21,15 al teatro Carignano la compagnia Renzo Ricci-Eva Magni-Anna Proclemer-Giorgio Albertazzi presenterà una interessante commedia americana nuova per Torino: «La ragazza di campagna» (Country girl) di Clifford Odets.

TEATRO GOBETTI. — Domani alle 21,15 la compagnia del Piccolo Teatro inscenerà «Una donna senza importanza» di O. Wilde.

CONSERVATORIO. — Questa sera alle ore 21,10 concerto per l'Unione Musicale Studentesca del pianista Aldo Ciccolini.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel 44-113.
Alfieri: Riposo. Dom. 21,15 Comp. Operette «La vedova allegra».
Carignano: Ricci - Magni - Proclemer - Albertazzi, ore 21,15: «La ragazza di campagna» di Clifford Odets. Novità.
Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini 8): Domani, ore 21,15, prima di «Una donna senza importanza» di O. Wilde. Abb. turno A.
Circolo Artisti, via Bogino 9: Saletta Tampa espone Cornelia Ferraris ore 17-19.
Saletta Bottani v. Carlo Alberto 12 Mostra pittori 800 contemporanei.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-833): ore 21-1 M° M. Di Nunzio, cant. F. Di Rienzo-Valentini.
Gaudio Danze: 16,30-21 M° Leone.
La Serenella Ferrarese-Mariorana 15 minuti di cha cha M° Sampaoli.
Trocadero: 17 e 21 Danil's Boys.
Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-583): 21 Orch. Allegritti. Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Corte marziale» CinemaScope Warnercolor, Gary Cooper, Charles Bickford, Ralph Bellamy.
Astor: «Margherita della notte» EuropaScope eastmancolor. Michèle Morgan, Yves Montand, Girotti.
Corso: «All'ovest niente di nuovo» di Lewis Milestone, Premio Oscar.
Doria: «Buongiorno Miss Dove» CinemaScope colori, con Jennifer Jones e Robert Stack.
Lux: «Carmen Jones» CineScope colori, Harry Belafonte, Dandridge.
Maffei: «Le ragazze di Okinawa» Keino Tsushima. Regia T. Imai.
Metro-Cristallo: «Il ladro del re» Ann Blyth, Edmund Purdom, CinemaScope. Mattinata ore 10,30.
Reposi: «L'amore più grande del mondo» trucolor con Ann Sheridan e Steve Cochran.
Vittoria: «Il Kentuckiano» CineScope technicolor, Burt Lancaster, Dianne Foster e Diana Lynn.

Ariston: «Summertime (Tempo d'estate)» col., Hepburn, Brazzi.
Augustus: «Gli implacabili» CinemaScope colori, Clark Gable, Jane Russell, Robert Ryan.
Nazionale: «Gioventù bruciata» technic. CinemaScope, James Dean. Vietato minori 16 anni.
Torino: «Il nipote picchiatello», tech. vistav. Martin, Lewis. A. 10.

Alexandra: «L'inferno è a Dien-Bien-Fu», J. Sernas, K. Kasznar.
Arlecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «I pappagalli», A. Sordi, A. Fabrizi, P. De Filippo.
Capitol: «L'inferno è a Dien-Bien-Fu», Jack Sernas, K. Kasznar.
Faro: «L'inferno è a Dien-Bien-Fu», Jack Sernas, K. Kasznar.
Gianduja: «Il generale del diavolo» Curd Jurgens, Victor De Kowa.
Hollywood: Elena di Troia, tech. CineScope, R. Podestà, J. Sernas.
Ideal: «I due compari», A. Fabrizi, P. De Filippo e Gran Varietà con Gianni Ravera 16,15 e 21,15.
Massimo: «La risaia» CineScope colori, E. Martinelli, M. Auclair.
Principe: «Elena di Troia», tech. CineScope, R. Podestà, J. Sernas.
Statuto: «I pappagalli», Alberto Sordi, Aldo Fabrizi, P. De Filippo.

Adriano (… 65): «Il forestiero», Gregory Peck, technicolor.
Alcione: «Banditi senza mitra», 2° sett. Riv. Ferrero-Nava 18,15-21,15.
Alpi: «Marty vita di un timido», E. Borgnine; il film dei 4 Oscar.
La Perla: Sinfonia d'amore, tech., C. Laydu, L. Bosè, Marina Vlady.
Regina: «Bravissimo», Alberto Sordi, Irene Cefaro, Mario Riva.

Asti: «Pane amore e...» CineSc., Sophia Loren, V. De Sica. Ap. 10.
Milano: «L'ultimo apache» e «Il matrimonio», Apertura ore 10.
Olimpia: Città dei fuorilegge, tech.
Po: «Eroe della Vandea».
P. Nuova: «Grande carovana».
Romano: Ultima vendetta, Baker; Riv. Alfredo Marchetti 16,15-21,15.
S. Felice: «Cantando sotto la pioggia» tech., G. Kelly, D. Reynolds.

Esperia: «Un pizzico di fortuna» col. CineSc., D. Day, R. Cummings.
Giardino: Mari dell'Alaska, Ryan.
Italiano: Agente Pinkerton, tech., Randolph Scott, Mala Powers.
Mirafiori: «Silenzio si spara».
Vinzaglio: «Sopra di noi il mare».

Eliseo: «Angelo bianco», Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson.
Fréjus: «La spia dei ribelli», technicolor, Van Heflin.
Nuovo: «Detective G. Sezione Criminale», Rod Cameron.
S. Paolo: Domanda di grazia, tech., Raf Vallone, Michèle Morgan.

Belgi: Agente speciale Pinkerton.
Corallo: «Il pirata e la principessa» tech., Bob Hope, Virg. Mayo.
Eridano: «Ciclone sui Caraibi», technicolor CinemaScope.
Orsa: «Manon Lescaut» techn.
Radium: «Trono nero», Lancaster.
V. Veneto: Vacanze a Montecarlo, Audrey Hepburn, P. Lemaire.

Astr.: «Tamburi a Tahiti».
Bernini: Giovani amanti, Versois.
Cibrario: «Tradimento di Elena», Isa Miranda, Carla Del Poggio.
Elios: «3 ragazzi del Texas» tech.
Excelsior: «Le due orfanelle», Miryam Bru, Milly Vitale.
Odeon: «Mantello rosso» CineSc., Fausto Tozzi, P. Medina, Modugno.
Star: «Timberjake» col., Sterling Hayden, Vera Ralston, D. Brian.

Adua Silenzio si spara, Constantine.
Auro: Sebastopoli o morte, tech.
Brescia: «Tamburi a Tahiti» col.
Eri-Dan: «Giorno maledetto».
Falchera: Operazione Apfelkern.

Fertina: «Pescatore a Posillipo» con Giacomo Rondinella.
Monviso: «Totò cerca pace».
Nord: Avventure Cartouche, tech.
Palermo: Marty vita di un timido.
Sociale: «Caccia al ladro», Grant.
Zeni: «Shaitan diavolo deserto».

Cabiria: «La belva …» techn.
Colosseo: Sinfonia d'amore, tech., C. Laydu, L. Bosè, Marina Vlady.
Italia: Scogliera della morte, Baker.
Lingotto: «Proiettile in canna», tech., Jean Simmons, R. Calhoun.
Moderno: «Hobson il tiranno».
Piemonte: «Così parla il cuore», MetroSc. col., M. Ferrer, Oberon.
S. Carlo: «Adolescenza torbida».
Spezia: «Yankee pascià».

Alba: Buonanotte avvocato», Alberto Sordi, G. Masina, M. Berti.
Apollo: «Ciclone dei Caraibi» CineScope technicolor, R. Newton.
Diana: «Sadko» technicolor.
Dora: «Napoli canta».
Edera: «Carica della jungla» col.
Lucento: «Spia giubbe rosse» in technicolor, George Montgomery.
Lutrario: Calvacata a Ovest, tech.
Roma: «I perversi».
Splendor: Cantami buongiorno tristezza. Rondinella, Vitale, Vielato.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6,45: Lezione di inglese - 7: Giornale radio - Prev. del tempo - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Chi l'ha inventato - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Boll. meteor. - Orchestra Conte - 8,45: La comunità umana - 11: Per le scuole - 11,30: Franco e i G. 5 - 12,10: Orchestra Milleluci - 13: Giornale radio - Media delle valute - Prev. del tempo - 13,30: Album musicale - Musica operistica - Miti e leggende - 14: Giornale radio - Borsa di Milano - 14,15: Arti plastiche e figurative - 14,30: Per i pescatori - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: La settimana delle Nazioni Unite - 17: Vetrina di Piedigrotta - 17,30: Ai vostri ordini - 18: Canzoni presentate al Festival di Sanremo - 18,30: Questo nostro tempo - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,30: Fatti e problemi agricoli - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Orchestra Ferrari - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Tre canzoni, una parola - Celebrazione pirandelliana: «Tutto per bene», commedia in 3 atti - 22,30: Orchestra Cergoli - 23: Canta Frank Sinatra - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

TORINO II. — Ore 12,15: Cronache e Borsa di Torino - 12,30: Notiziario piemontese - 12,50: Gazzettino padano.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - 9,30: Orchestra Kramer - 10: Appuntamento alle dieci - 13: K.O. Flash - 13,30: Giornale radio - Boll. delle interr. stradali - 13,45: Parole alla sbarra - La fiera delle occasioni - 14,30: Schermi e ribalte - Incontro con Mario Pezzotta - 15: Giornale radio - Prev. del tempo - Boll. meteor. - Caffè Continentale - 16: Terza pagina - 17: Musica operistica - 18: Giornale radio - Per i ragazzi - Saluto alla primavera - Album delle dediche - 19: Classe unica - 19,30: Orchestra Ferrio - Scriveteci, vi risponderanno - 20: Radiosera - 20,30: Tre canzoni, una parola - Anteprima - 21: Il motivo senza maschera - 22: Telescopio - 22,30: Ultime notizie - Trampolino - 23: Note di notte.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Storia del pensiero … - 19,30: Nuova generazione - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: La scapigliatura - 22,50: Mozart nel secondo centenario della nascita.

Da oggi la stazione di Torino II trasmetterà dalle 12,30 alle 12,50 il Gazzettino del Piemonte e il listino della Borsa. La trasmissione avverrà in collegamento con le stazioni di Aosta, sulla frequenza di 1115 chilocicli; Biella, Alessandria, Cuneo sulla frequenza di 1578 chilocicli.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Vetrine - 18,15: Entra dalla comune - 20,30: Telegiornale - 20,45: Nuovi film italiani - 21: L'amico degli animali - 21,40: Il diavolo non risponde - 22,05: Lo specchio - 22,30: Cavalieri per Olimpia - 23: Replica telegiornale.

Un'operaia si uccide gettandosi in un pozzo

Biella, 2 aprile.

In un momento di sconforto, l'operaia Giuseppina Benetto, di 43 anni, residente a Borriana, si è tolta stamane la vita gettandosi in un pozzo a poche centinaia di metri di distanza dalla sua abitazione.

Alcune persone, che da lontano avevano assistito alla drammatica scena, accorrevano e riuscivano, dopo non pochi sforzi, a ripescare il corpo della donna. Purtroppo, però, le condizioni della Benedetto erano disperate e dopo mezz'ora di agonia la sventurata moriva. La suicida soffriva da tempo di esaurimento nervoso.

BORSE ESTERE

NEW YORK. — La Borsa valori di New York ha chiuso oggi in rialzo con guadagni sino a tre dollari per azione, mentre si sono registrate alcune perdite sino a un dollaro. I guadagni sono stati registrati in tutti i settori ad eccezione dei motori e gli aeronautici. Sono state scambiate complessivamente 3.190.000 azioni.

I cotoni futuri hanno chiuso con variazioni da 24 centesimi di perdita a 20 centesimi di guadagno per balla: maggio, 35,59; luglio, 35,34; ottobre, 34,14; disponibile, 34,90.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso in rialzo con 237 … per bushel.

FALLIMENTI — TORINO: Ditta Mario Gasselli, in persona dell'omonimo titolare, via Fratelli Calandra 5; sent. 30 marzo; giud. Dott. Caccia; curatore avv. Biancato Galliano; ver. 15 maggio.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali, si avrà un leggero miglioramento delle condizioni del tempo; il cielo rimarrà ancora irregolarmente nuvoloso, e si potrà avere qualche breve pioggia. Sulle regioni centrali, Campania e Sardegna, tempo variabile con annuvolamenti alternati a schiarite. Su Puglia, Lucania, Calabria e Sicilia, aumento graduale della nuvolosità, con qualche piovasco. Temperatura stazionaria. Mari: generalmente mossi o localmente molto mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	5,8	15,3	Pescara	5,6	16,6
Trento	4,4	14,4	L'Aquila	5,9	14
Trieste	7,6	13,9	Roma	8,9	17,4
Venezia	7	11,4	Bari	8,8	18
Milano	8,5	10	Napoli	9,6	16,4
Torino	8,4	10,4	Potenza	5,2	11,4
Genova	10	12,6	Reggio C.	11	18,4
Bologna	9	11,8	Messina	12,5	18,4
Firenze	10,2	16,4	Palermo	10	17,7
Pisa	9,5	16	Catania	8,4	17,4
Ancona	9	11,8	Cagliari	6,6	18,2
Perugia	7,3	14,6	Alghero	10,6	14,5

Il congresso a Milano sulla prevenzione sociale

I reati della circolazione

Sono convenuti studiosi da tutto il mondo - Il tema al centro delle discussioni: delitti colposi - L'Italia è al secondo posto nella graduatoria europea degl'incidenti - Una relazione del prof. Delitala

(Nostro servizio particolare) **Milano, 2 aprile.**

Il *Congresso internazionale sulla prevenzione* che s'è inaugurato oggi, per iniziativa della «Société internationale de défense sociale» ed a cura del nostro «Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale», presieduto da Enrico De Nicola, riprende, in certa guisa, i temi che sono stati dibattuti al congresso svoltosi a Ginevra, nell'agosto scorso, per iniziativa delle Nazioni Unite, ed al quale parteciparono i delegati di 60 paesi, del vecchio e del nuovo mondo, nonchè al congresso, svoltosi, in settembre a Londra, a cura della Società internazionale di criminologia.

Non c'è nulla da eccepire contro il moltiplicarsi di queste iniziative che emanano da enti e sodalizi operanti su un piano comune. Esse non sono il frutto di rivalità, ma l'indice, invece, dell'ansia da cui sono pervase le varie categorie di studiosi — biologi, psicologi, sociologi, giuristi — per giungere ad una soluzione dei problemi posti alla società dall'infittirsi senza fine degli atti antisociali di origine dolosa e colposa.

I codici sono statici, i legislatori esitano a disancorarsi dalla tradizione, ma, intanto, il diritto si evolve a dispetto dei codici, e la società procede impavida nel suo dinamismo evolutivo, ad onta delle remore che può frapporre la legge. Se — per ammissione generale — l'ordinamento morale è in crisi, l'ordinamento giuridico non lo è di meno. E, questo, in tutti i paesi. Di qui, per gli studiosi, la necessità di ammonire il legislatore, di illuminarlo e soccorrerlo nell'elaborazione delle riforme che si impongono per ovviare ai mali che la società subisce e depreca, di stimolarlo ad indurlo alla promulgazione di quelle riforme che sono ritenute necessarie ed indilazionabili.

L'odierno congresso ha, soprattutto, questa finalità. E se l'assise milanese — che riunisce con l'*élite* dei nostri studiosi, quella di tutti i paesi occidentali — può vantare qualche carattere distintivo rispetto alle precedenti assise internazionali di Ginevra e di Londra, questo carattere sta non solo nella concretezza dell'impostazione data ai temi in discussione (*la prevenzione delle infrazioni contro la vita umana e l'incolumità personale commesse per dolo o per colpa*), ma, altresì, dall'articolazione data alla discussione degli aspetti sotto cui può essere considerato il tema (*biopsicologico, sociologico, giuridico*), al tentativo — infine — di applicare i concetti dottrinari propri della difesa sociale a casi concreti e realtà in atto.

Sul tema, che rivela o riflette — diciamolo pure — gli abissi profondi che la civiltà moderna ancora contiene e che determinano i suoi arresti e le sue crisi, hanno interloquito una cinquantina di studiosi, nostrani e stranieri, con un largo e dotto apporto di indagini e di tesi. Sulla base della eterogeneità dei pareri espressi dalla folla degli studiosi, sei «relatori generali» hanno puntualizzato i termini delle questioni in esame; due «relatori di sintesi» (il prof. Delitala ed il prof. Cornil), hanno infine tratteggiato le riforme cui il legislatore dovrebbe addivenire. La preparazione del congresso non avrebbe potuto essere più accurata, l'intelaiatura, data ai lavori, più razionale. Ma la discussione, cui oggi si è dato inizio, non avrebbe neppure potuto essere più aperta: aperta a tutte le tesi, le correnti, le tendenze, ideologiche e dottrinarie, scientifiche e politiche. Basterà dire che al banco dei relatori siede, con Padre Gemelli, il senatore comunista prof. Banfi.

Ed alla relazione del prof. Banfi: «Condizionamento sociale e indirizzi preventivi dei reati colposi e dolosi contro l'incolumità personale», bisognerà rifarsi per individuare i fattori da cui deriva il fenomeno che è al centro dell'attenzione e delle discussioni del congresso: la delinquenza colposa, dovuta ai reati cosiddetti della circolazione. Villinger ed Erhardt, due delegati tedeschi, han rivelato che oltre un terzo degli affari penali portati dinanzi ai tribunali della Repubblica di Bonn sono reati di circolazione. Il prof. Herzog ha ricordato che in Francia il numero degli omicidi volontari è degradato da 750 nel '48 a 400 nel '51, mentre gli omicidi colposi sono saliti, nello stesso periodo, da 2286 a 2453. In Inghilterra, nel '49, si sono avuti 131 omicidi volontari contro 4773 incidenti colposi con esito letale nella circolazione stradale.

E da noi? Riferendosi alle statistiche del '53 — chè, quelle ulteriori non sono ancora compiutamente elaborate — il prof. Delitala ha detto che il numero degli incidenti stradali tocca cifre che lasciano sbigottiti: 114.731 sinistri, con 4880 morti e 90.821 feriti. Siamo al secondo posto nella graduatoria europea, ai primi in campo mondiale. Dinanzi a questi valori assunti dalla delinquenza colposa, si è tratti a concludere che, dal punto di vista sociale, la prevenzione dei reati colposi è problema ancora di più grave momento della stessa prevenzione dei reati dolosi, anche se, come è ovvio, non tutti gli incidenti stradali siano da ascriversi ad un comportamento colposo. Ora, prima di porre il quesito: «Cosa si può fare in pratica per prevenire il dilagare di questi reati?» (e il prof. Delitala aggiunge: molto o poco: molto dal punto di vista di una attività preventiva generica; poco, forse, da quello della prevenzione specifica) può riuscire interessante sentire quello che dicono i sociologi.

Se, come precisa il codice nostro, il reato colposo si riferisce a un atto lesivo della persona altrui, compiuto «per imprudenza, negligenza, ovvero, per imperizia, ecc. ecc.» la colposità, secondo il prof. Banfi, e gli studiosi, a nome dei quali, anche, egli ha presentato la sua «relazione di gruppo», va riportata ad un oscuramento della coscienza di responsabilità concreta delle proprie azioni, riferita agli impegni *socialmente* assunti e riguardante i loro riflessi naturali e sociali. Per dirla in altri termini, vi è alla base dell'atto colposo, un complesso psicologico che va dall'incapacità presuntuosa, all'ignoranza colpevole, all'eccessiva fiducia in se stesso, all'oblio dell'interesse e della vita altrui...: un complesso che corrisponde ad una situazione di scarso inserimento nel corpo sociale e di inconcepibile arrogazione di privilegi: la corsa delle carrozze padronali travolgenti i pedoni, di cui parlava ieri il Parini; l'indifferenza dell'automobilista snob per la vita dei passanti che è messa oggi in evidenza dalle cronache quotidiane.

Con queste conclusioni dei sociologi concordano anche i giuristi. Secondo la dottrina classica, il reato colposo ha da considerarsi come reato di mancata previsione. L'elemento caratteristico della *colpa* è che l'atto è stato commesso senza intenzione di recare un danno, poichè il danno non è previsto come una conseguenza dell'atto. Ma il prof. Herzog insorge contro l'assurdo di questa dottrina che chiude gli occhi sul carattere volontario dell'atto. In realtà, tanto nei reati dolosi che in quelli colposi si manifesta una *volontà*, ma nel delitto colposo quest'ultimo elemento si collega all'atto stesso e non al suo risultato. Il conducente, accusato di omicidio colposo, e l'assassino impenitente non si distinguono molto l'uno dall'altro come vorrebbe la dottrina classica o tradizionale.

Di qui la teoria del «delitto di rischio» che pare fatta proprio su misura per il delitto colposo. L'autore di un reato colposo ha una coscienza negativa: si rende conto del pericolo che affronta, ma agisce secondo un falso sentimento di sicurezza che gli fa credere che il pericolo non si realizzerà: confida nella «fortuna», magari nella «Provvidenza». Allorchè il danno si è avverato egli invoca il caso. E' una scappatoia comoda, cui sovente i giudici indulgono, ma ciò non toglie che il reato colposo sia, nella sua genesi e nella sua essenza, l'accettazione di un rischio sociale (e quale rischio!, sol che si pensi alle lacrime, ai dolori ed ai lutti di cui è soltanto foriero) nella speranza folle ed assurda di poterlo evitare.

Francesco Argenta

Memorie di una Miss



Mirva Arvinen, la bella ex-reginetta finlandese recentemente respinta alla nostra frontiera come «indesiderabile», ha scritto un libro di memorie dal titolo «Non mi sono bruciata le ali»

Impressionante serie di incidenti negli Stati Uniti

Morte 28 persone e 14 ferite in tre sciagure aeree simultanee

Le disgrazie sono avvenute tutte alle ore 13 a centinaia di chilometri l'una dall'altra - Famiglia distrutta nella caduta d'un velivolo privato - Turisti arsi vivi in un immane rogo - Il gran traffico festivo ha ritardato l'accorrere dei pompieri

(Nostro servizio particolare) **New York, 2 aprile.**

Tre gravissime sciagure aviatorie hanno funestato oggi la giornata festiva del lunedì di Pasqua, durante la quale si è avuto un movimento turistico di milioni e milioni di persone, coi più svariati mezzi di trasporto. Nelle disgrazie aeronautiche, capitate tutte e tre per una strana fatalità quasi nello stesso istante, poco dopo le ore 13, a centinaia di chilometri l'una dall'altra, i morti sono stati complessivamente 28; i feriti ammontano a 14. La prontezza di spirito e il coraggio di marinai della Guardia costiera, accorsi tempestivamente in aiuto di un aereo precipitato in mare, hanno evitato che il bilancio della giornata assumesse proporzioni ancora più disastrose.

La più grave delle tre sciagure è accaduta presso Pittsburgh; con un boato spaventoso che ha fatto tremare le case vicine, un bimotore del tipo «Martin» è andato a schiantarsi contro una collina, qualche istante dopo il decollo. Nel disastro, causato a quanto sembra da un improvviso guasto meccanico, sono morte 21 persone; 14 i feriti. L'aereo aveva a bordo 33 passeggeri e tre uomini di equipaggio. Un turista, il cui nome figurava già nell'elenco dei partenti, aveva deciso di rinunciare al viaggio all'ultimissimo momento, quando già le eliche erano in moto. Si era sentito male. Ciò gli ha forse salvato la vita.

Precipitando, l'aereo si è spezzato in due, a metà della carlinga; la benzina si è incendiata, provocando un rogo immane. Gli alberi e gli arbusti della collina hanno fornito altra esca al fuoco. I pompieri e le squadre di soccorso con le loro macchine e le autoambulanze sono giunti sul luogo con qualche ritardo; la strada era tutta ingombra di vetture di gitanti; inoltre, una marea di curiosi accorrendo verso il punto della sciagura ha ostruito completamente le vie d'accesso.

Un superstite, tale T. J. O'Malley, di Pittsburg, ha dichiarato che tutti coloro i quali hanno avuto salva la vita si trovavano nella parte anteriore dell'aereo. «I morti — ha aggiunto egli — si sono avuti quasi tutti nella parte posteriore, verso la coda, rimanendovi prigionieri delle fiamme. Per effetto dell'esplosione i passeggeri seduti nella parte centrale sono stati dilaniati o scaraventati a distanza».

In una sala dell'ospedale più vicino all'aeroporto, trasformata in obitorio, sono stati allineati su lenzuola bianche i cadaveri delle vittime, per procedere al loro riconoscimento. Questa operazione è resa alquanto difficile per parecchi corpi, dal momento che essi sono mutilati e sfigurati. Due sacerdoti hanno dato l'assoluzione collettiva.

La signora Yingling, rimasta quasi incolume, ha descritto il suo salvataggio in questi termini: «Avevo davanti a me lo spettro della morte. Non capivo nulla. Seguendo il mio primo istinto, ho tentato di alzarmi e di precipitarmi fuori, dalla parte dell'aereo spezzata. Ma la cintura di salvataggio mi tratteneva al sedile. Sono riuscita a liberarmi, quando ormai le fiamme stavano avvolgendo tutto l'apparecchio. Qualche altro ha seguito la stessa via. Altri, invece sono saltati fuori dai finestrini...».

Un aeroplano privato da turismo è precipitato nelle vicinanze di San Miguel, nella California. Le quattro persone che si trovavano a bordo sono morte carbonizzate. Si tratta di L. Tilson, impresario edile californiano, il quale viaggiava in compagnia della moglie, della figlia e di un suo impiegato. Sorpreso da una violenta tempesta l'apparecchio ha perso un'ala e si è fracassato al suolo, incendiandosi.

Il terzo grave incidente è accaduto nei pressi di Seattle, sulla costa del Pacifico. Poco dopo il decollo, un grande aereo di linea, del tipo «Stratocruiser», con a bordo 38 persone, di cui 31 passeggeri, ha perso rapidamente quota, precipitando infine in mare. Nell'urto contro l'acqua, il velivolo perdeva un'ala. Il pilota riusciva però ad evitare il peggio, con un drammatico ammaraggio di fortuna.

Fortunatamente quasi tutti riuscivano a indossare il salvagente e ad aggrapparsi ai rottami del quadrimotore. Accorrevano intanto, a tutta velocità, motoscafi del servizio guardacoste: i soccorritori, manovrando rapidamente e senza lasciarsi prendere dall'orgasmo, potevano salvare 34 dei 37 pericolanti. Gli scomparsi sono un medico, una donna giapponese e il suo bimbo di 8 anni. L'aereo era diretto a New York.

a. p.

Smentita la notizia d'uno sciopero dei professori

Roma, 2 aprile.

La notizia relativa ad un nuovo sciopero degli insegnanti medi allo studio degli organi sindacali per la fine di maggio è stata autorevolmente smentita.

Il prof. Cavallaro, della Segreteria del Sindacato autonomo scuola media italiana, ha dichiarato: «La notizia è completamente priva di fondamento. Noi attenderemo che lo stato giuridico della categoria venga portato in Parlamento ed i nostri organi saranno diretti a far sì che vengano accettati quegli emendamenti che abbiamo formulato e che riteniamo indispensabili».

Ferisce il suo seduttore con le forbici nel petto

Napoli, 2 aprile.

Una ragazza di Saviano, Concetta Falco, di 21 anno, si è sanguinosamente vendicata di essere stata sedotta e abbandonata da Gennario Bifulco, di 20 anni, da San Gennaro Vesuviano. Teatro del fulmineo fatto di sangue è stato l'ampio spiazzo antistante un famoso santuario napoletano dedicato alla Madonna dell'Arco, nei pressi di Santa Anastasia, spiazzo che, come il tempio, era gremito di gitanti recatisi nella zona per la Pasquetta.

Ad un tratto è stata vista la giovane farsi largo tra la folla, raggiungere un giovanotto (risultato poi il Bifulco) e conficcargli in petto una mezza forbice affilatissima ai due lati e che era diventata quindi un vero e proprio pugnale. Il Bifulco s'è abbattuto al suolo, mentre intorno ai due giovani si faceva il vuoto.

Ancora con l'improvvisata ma non meno micidiale arma in pugno la Falco veniva prontamente arrestata da agenti di Pubblica Sicurezza che, insieme al ferito, la conducevano in un ospedale di Napoli poichè appariva sanguinante ad una mano. Successivamente interrogata, la ragazza affermava di essere stata sedotta, due anni fa e di avere visto fallire tutti i suoi tentativi per indurre il seduttore a sposarla.

Sapendo che ogni anno, a Pasquetta, egli si recava al santuario, lo ha atteso oggi decisa a vendicarsi. Il Bifulco si trova ricoverato all'ospedale in gravissime condizioni.

Paola Bolognani in trionfo dalla stazione fino a casa

E' stata costretta a fare un discorso dal balcone - Stamane il sindaco le offrirà la medaglia

Pordenone, 2 aprile.

Paola Bolognani ha ricevuto questa sera a Pordenone un caloroso benvenuto da parte di una folla strabocchevole, che aveva invaso la stazione già qualche ora prima che il convoglio delle 19,10, sul quale viaggiava la «stella di Lascia o raddoppia», giungesse. Oltre tremila le persone accorse: e strade e piazze e balconi erano gremiti.

Paola, elegante come al solito (vestiva una blusetta a fiori ed un'ampia gonna azzurra) era raggiante e sorridendo ha rivolto a tutti i presenti il suo grazie. Quando, uscita dalla stazione, si accingeva a rincasare, un gruppo di studenti la issava sulle spalle e così, mentre davanti e dietro a loro si era formato un festoso corteo, la comitiva si avviava verso la sua abitazione di corso Garibaldi: per molti minuti il traffico sulla statale rimaneva interrotto.

Ma le acclamazioni della gran folla radunatasi non permettevano a Paola di assumere una posizione di assenteismo una volta giunta in casa: e così ella si presentava ad un balcone, da dove «arringava i suoi tifosi», che ringraziava.

Intanto, per domattina alle 11 è in programma la cerimonia al Comune nel corso della quale il Sindaco di Pordenone offrirà a Paola una medaglia ricordo che la Giunta municipale ha voluto fosse coniata per l'occasione.

Nuovo concorso alla tv con sfide tra i premiati

New York, 2 aprile.

Un nuovo programma di «quiz» televisivi sarà inaugurato la settimana ventura, per iniziativa degli stessi organizzatori del «quiz» del 64.000 dollari (circa 40 milioni di lire). Alla gara, sovvenzionata da una fabbrica di sigarette, saranno ammessi tutti coloro che hanno vinto almeno ottomila dollari nel «quiz» del 64 mila dollari. I concorrenti saranno appaiati e potranno così gareggiare fra di loro. Sembra che i primi due debbano essere la signora Myrtle, che vinse 32 mila dollari, rivelandosi una esperta di baseball, e l'ufficiale di polizia Redmond O'Hanlon, che arrivò ai 16 mila dollari con le sue cognizioni su Shakespeare. Saranno probabilmente in gara anche i due calzolai italo-americani Gino Prato e Michele Della Rocca, espertissimi di musica lirica.

Il concorso televisivo «Un milione se lo sai», riservato agli italo-americani, ha avuto ieri sera la sua terza vincitrice del premio massimo, la signora Adriana Dusatti, di 27 anni, oriunda di Trieste, la quale aveva scelto di rispondere a domande sui poeti italiani. I presenti hanno applaudito lungamente la giovane donna, che nel decidere di partecipare al «quiz» si era prefissa uno scopo dei più commoventi: vincere la somma necessaria per farsi raggiungere a New York dal figlio che ha 8 anni ed è rimasto a Trieste.

Saliti a 210 i morti di polio in Argentina

Buenos Aires, 2 aprile.

Il Ministero argentino della Salute Pubblica ha annunciato oggi che nelle ultime 24 ore si sono avuti altri 20 casi di poliomielite. Il terribile morbo ha mietuto ieri altre due vittime, portando a 210 il numero dei morti a causa della epidemia che dura ormai da alcuni mesi. I casi di contagio registrati sinora ammontano a 2412.

Traffico intenso e festoso nei due giorni pasquali

Le piccole vacanze degli esponenti politici italiani - Successo del concerto alla presenza del Pontefice in Vaticano

Roma, 2 aprile.

Il lunedì dell'Angelo è stato clemente a Roma. La giornata era incominciata con la pioggia ed ha frenato nella mattinata l'esodo dei cittadini al mare e alla campagna, ma verso il mezzogiorno, specialmente sul litorale, il cielo si è aperto e si è assistito ad una vera e propria fuga dalla città. Tutte le strade consolari sono state percorse da colonne di automezzi e non v'era trattoria, in un raggio di cinquanta chilometri da Roma, che non avesse registrato, verso le due pomeridiane, il tutto esaurito.

Romani e cittadini stranieri residenti nella Capitale si sono spinti a nord fino a Orbetello, Grosseto e Civitavecchia e, a sud, fino a Formia e Gaeta. Quella che è mancata è stata la classica scampagnata agreste: i prati e i boschi umidi della recente pioggia non hanno consentito colazioni all'aperto e i gitanti hanno preso d'assalto le cittadine del Lazio.

Il Capo dello Stato ha trascorso la giornata di ieri e di oggi nel suo appartamento privato di via Carlo Fea nell'intimità della famiglia. Il presidente del Senato, Merzagora, ha trascorso la Pasqua, con la sua famiglia, a Cannes. Il presidente della Camera, Leone, è restato invece a Roma, nel suo appartamento di Montecitorio, in compagnia della moglie e dei figli, compreso l'ultimo, nato di appena tre settimane. Nella Capitale è rimasto anche il vice-presidente del Consiglio, Saragat, e il ministro degli Interni, Tambroni. Segni, come sappiamo, ha trascorso la festività in Sardegna. Il guardasigilli Moro si è ritirato fin da sabato sera nella sua villetta di Torrice Tiberina, il ministro De Caro si è recato a Benevento, il ministro Cortese ad Avellino, il ministro Romita in Piemonte, il ministro Vigorelli è attualmente in riviera. Il ministro Braschi ha passato la Pasqua nella sua casa in Romagna, il ministro Zoli a Firenze, il ministro Mattarella a Palermo e il ministro Martino a Messina. Fanfani, fin da sabato sera, ha raggiunto Arezzo, ove si trova parte della sua famiglia paterna. Nenni è stato segnalato a Formia in compagnia dei nipotini.

Nel pomeriggio, nell'Aula della Benedizione in Vaticano, si è svolto l'annunciato concerto sinfonico-corale alla presenza del Pontefice. Sono state suonate musiche di Perosi, di Mendelssohn, di Wagner e di Bach. Grande era il numero di invitati e il maestro di camera di Sua Santità, mons. Callori di Vignale, è stato sino all'ultimo momento assillato da richieste sollecitate da stranieri presenti a Roma attraverso fonti diplomatiche ed ecclesiastiche. Pio XII è stato salutato al suo apparire, poco prima delle sei pomeridiane, da una imponente ovazione. Il Papa, seguito dalla sua Corte, si è soffermato affabilmente con i più vicini, con i quali ha scambiato, nelle varie lingue, cordiali parole. Il concerto ha avuto grande successo e spesso il Papa ha dato il segnale degli applausi. Elettrizzati, alla fine, i molti invitati stranieri hanno fatto incetta dei cartoncini-invito a ricordo dell'eccezionale avvenimento. Anche oggi, come ieri, il Papa si è dimostrato in perfette condizioni di salute quali non erano mai state negli ultimi due anni.

Grande successo a Viareggio del primo corso di primavera

Folla di turisti in Riviera

Viareggio, 2 aprile.

Una folla valutata a circa ottantamila persone ha assistito nel pomeriggio di oggi all'effettuazione di un corso di primavera con la partecipazione dei carri e complessi mascherati del famoso carnevale di Viareggio.

Della folla presente al corso, una buona parte era giunta dalle regioni vicine; ma non erano pochi i turisti di tutte le altre regioni d'Italia e gli stranieri che erano venuti a Viareggio già da alcuni giorni per trascorrervi le vacanze pasquali. Il successo del corso di primavera, che verrà ripetuto anche domenica prossima 8 aprile, è stato assicurato anche dal fatto che per la prima volta il pubblico vi ha potuto assistere gratuitamente.

Genova, 2 aprile.

La Pasquetta è stata ingenerosa per le molte migliaia di turisti arrivati in Riviera. Per tutta la giornata il cielo è stato grigio e ha piovuto a lungo ed in parecchie località. Il maltempo ha fatto anticipare il rientro in sede dei turisti e già prima di mezzogiorno è cominciata sull'autostrada Genova-Serravalle Scrivia la processione di macchine, che è durata ininterrottamente fino a tarda ora della sera: nei due sensi nel pomeriggio sono stati contati 9500 automezzi.

Dai primi rilievi statistici, per il momento approssimativi, la Pasqua ha registrato tuttavia un afflusso di turisti eccezionale; si calcola che forse cinquantamila automobili siano transitate per Genova dirette verso le due riviere. Nella graduatoria delle provenienze troviamo Milano al primo posto, seguita da Torino, Varese, Alessandria eccetera. La maggior parte dei genovesi che hanno lasciato la città per una breve vacanza hanno preferito invece la zona dei laghi.

66 mila agenti hanno diretto il traffico attorno a Parigi

Parigi, 2 aprile.

(r. m.) Ancora una volta la definizione di «Pasqua di sangue» viene confermata dalla quantità impressionante di vittime negli incidenti stradali da sabato a stasera. Le statistiche complete non sono ancora note, ma ieri si registravano già 35 morti e circa 200 feriti; si teme che la cifra sarà raddoppiata domani.

Alcuni incidenti sono stati spettacolosi, come lo scontro presso Nizza fra il grosso camion ed il pullman di turisti svizzeri; e l'urto d'una automobile con sei giovinotti a bordo, che, di ritorno da una nottata di baldoria a Montmartre, si è schiacciata contro un muro in un sobborgo parigino.

Per disciplinare il ritorno di parecchie centinaia di migliaia di automobili nella capitale, le autorità hanno predisposto un servizio di 66 mila agenti lungo le strade in un raggio di 200 chilometri da Parigi.

Issata ieri a Stresa la bandiera europea

Stresa, 2 aprile.

Per la prima volta in Italia, oggi è stata issata a Stresa la bandiera europea: dodici stelle dorate disposte in circolo in campo azzurro.

La manifestazione era promossa dal «Collegium Europaeum», un organismo che si ripromette l'Unione europea attraverso lo studio. Ha la sua sede a Stresa ed attende il riconoscimento della C.E.C.A. per trasformarsi in un liceo internazionale per la preparazione europeistica dei giovani.

Dopo la benedizione del vessillo, impartita da mons. Poletti, vicario generale della diocesi — madrina la contessa Maura Dal Pozzo, sindaco di Stresa —, un coro ha eseguito l'Inno europeo.

Presenti le massime autorità della provincia, i senatori Santero, presidenti del Gruppo europeista del Senato, Cadorna e l'on. Graziosi, il sottosegretario agli Esteri, on. Del Bo, ha pronunciato un discorso nel quale ha enunciato i principi su cui poggia il pensiero europeista, una realtà, più che una speranza, che attende di concretizzarsi.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le abbreviazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o rigettate, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono raccoglierne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO conduttori elettrici « Incet-Pirelli ». Prezzi fabbrica. Balzani, via Cesare Balbo 21, telefono 82.55.21.

AFFILATRICI, rettifiche per interni, universali, torni automatici, semi[illegible], paralleli, cesoie a ghigliottina, fresatrici, trapani, ecc. da « La Macchina Utensile » telefono 31-505. 402

AGGIORNATE vostri impianti di saldatrici, puntatrici, ricalcatrici. Acquistiamo, vendiamo rimodernamo. Elettroforni Delforno, Frejus 92, telefono 380-214.

CALDAIE Cornovaglia o tubolari compra vende Cacciotto, via Montesanto 6, Telefono 800-754. H1752

COMPERO legname da costruzione, tavole ponte [illegible] antenne. Telef. 20-503.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, SIFTOR, via Nizza 32, telefono 683-076. T3384

ELETTRICISTI, « Tuboplast » sostituisce tubo ferro, costa meno, resistente, isolato, approvato aziende elettriche. Brevetti Dargia Rosta 7. Telefonare 772-765.

JALLA', Sacchi 34. Utensili, lime, seghetto, abrasivi, mandrini, chiavi, morse.

LAVORANTI legno, prima acquistare macchinario, rivolgetevi SICT, via Gioanna 2, telef. 682-814. 2513

LIQUIDASI in blocco assortimento lime per meccanica, frese e punte elica, mole smeriglio, utensileria varia. Via Pigafetta 39. Telefono 31-505. 402

LOTTA contro i rumori con silenziatori Tecconti prove fonometriche gratuite alla Casa della Marmitta, via Cesalpino 55, telef. 280-134. L4901

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Lusaria, Unione Sovietica 157. 7866

PONT. Commissionaria Incet. Fili avvolgimento. Via Mazzini 31, telef. 81-067.

PROFILATI [illegible] a freddo, angolari, L. U. ecc. Magazzino vendita SACS, corso Regina Margherita 162, tel. 280-185.

SPOGLIATOI metallici 4 et 5 posti occasione. Gay, Tasconi 80, telef. 70-081.

TABUCCHI, Re Umberto 63, liquida torni traspani, seghetti, smerigliatrice, morse, mandrini, torrette, paranchi, utensileria.

TUBI Mannesmann meccanici, spezzoni, tubi, misure varie per carpenteria, liquidiamo, Pollenzo 27, Buscaldi. 3091

TUBI « Tas » acciaio protetto inattaccabile a bicchiere, smaltati neri per scarichi pluviali, fognature. Scribante, Principi Acaja 61. Telefono 70-690. [illegible]

VENDESI tornio revolver Samas pass. barra diametro 25. Telefonare 661-448.

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ALPHA termomonovela salvapareti. Imbiancando casa consigliabile predisporre applicazione. Telefonare 31-450.

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, [illegible], tinelli, mobili isolati, reti metalliche, materassi, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 26 B; Principe Amedeo 30 F. 4726

GAS riparazioni fornelli cucine lampadari; installazioni impianti, pezzi ricambio. Corso Machiavelli 35. Telefono 86-934.

LEVIGATURA lucidatura piombo facciamo per serie imprese, privati. Telef. 30-612.

PAVIMENTAZIONI, piastrellamenti ogni restauro, vetrificazione parchetti, lucidatura piombo. Telefonare 260-591.

PRESSOFUSIONE alluminio con costruzione stampi senza compartecipazione. Telefonare 29-07 Pinerolo. 4057

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70p.p.

APPARONE. Vicinanze piazza Statuto [illegible] caffè bar 4 licenze con alloggetto. Bruno, telefono 528-522. L7810

ALMA, cede 3.500.000 panetteria zona sovrappopolata, eventuale dilazione. Barbaroux 28. 354

AVVIATA latteria posizione privilegiata vendo 2.500.000 trattabili. Telef. 694-278.

AZIENDA commerciale import-export legname: assocerebbe finanziatore minimo 30 milioni sviluppo attività e sfruttamento tecnici esteri. Assicuransi ottimi guadagni, serietà, riservatezza. Scrivere cassetta 8360, SPI, Torino. M3313

AZIENDA costruzioni meccaniche cerca capitalista rilievo quota socio occorre. Scrivere cassetta 4041, SPI, Torino.

BAR caffè avviatissimo totocalcio bigliardo alloggio incasso 40.000 giornaliere cedesi. Biagio, Sacchi 18. M3014

BUONA gerenza latteria litri 300 con alloggio. Pellitti, Sacchi 2. 1816

CAUSA trasferimento cedesi avviata cartoleria con licenza profumerie, popolosa zona industriale, volendo annesso laboratorio tipografico. Rivolgersi dottor Gorgellino, Barbaroux 9. Telef. 49-501.

CAVALLERA, Saluzzo 21, casalinghi elettrodomestici, angolare, posizione centrale incasso 35.000; cedesi causa malattia.

CEDESI avviata autocarrozzeria mq. 1000 con annessi alloggi e uffici, zona centrale, attrezzatura ultramoderna, proponsi anche cessione parziale o gestione, assicurazione di lavoro, escluso [illegible]. Telefonare ore pasti 670-312.

CINEMA moderno tutto nuovo, alloggio, redditizio, vendesi compreso muri, occasionalissima. Barbieri, Pomba 8.

CINEMA 300 sedili, redditizio panoramico, cedesi 2.500.000. Barbieri, Pomba 8

DROGHERIA redditizia [illegible] vario prezzi convenienti, vendiamo. Affare assicurato. Telefonare 528-012. L7844

FORNACE laterizi, zona Valsesia, modernamente attrezzata, due essiccatoi, pronta esercizio, vendesi. Esclusa cessione in gestione. Scrivere casella 8288. SPI, Torino. N2347

GABETTI, XX Settembre 17, cede rivendita [illegible] pasticceria elegantissima, arredamento alto valore, 3 aperture, reddito assicurato 180.000 mensili, 6 milioni 700.000. 475

GABETTI, XX Settembre 17, vende occasionissima, bar caffè esportazione, nuba realmente redditizia. 40.000 giornaliere, prova, saletta televisione. 6.500.000

IFIT, 3, Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telefon. 53-000.

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque tiraggio, facilitazioni, Cavallera, Saluzzo 21. 300

LAVANDERIA tintoria avviatissima cedesi motivi [illegible] condizioni pagamento. Telefonare 63-133.

INDUSTRIA magazzino ferrosi cerca socio incremento capitale 6.000.000, guadagno ottimo. Scrivere cassetta 9244, SPI, Torino. M2379

LINGOTTO cedo chiosco frutta verdura bene avviato. Telefonare 48-398.

LOANO avendo contatti pensione centrale, arredata, giardino, vicinissima mare. Scrivere SPI, cassetta 14-V, Savona.

MONCALIERI cedesi negozio commestibile trasferibile, arredamento [illegible]. Scrivere cassetta 8247, SPI, Torino. M2884

NEGOZI alimentari commestibili vendiamo zone varie, reddito assicurato. Telefonare 528-012. L7846

PANETTERIE Torino provincia, qualunque quintalaggio, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 9552

PRESTITI, mutui consensi rapidamente qualunque cifra. Scrivere cassetta 7141, SPI, Torino. B3554

TABACCHERIA bar 90.000 giornaliere, alloggio, urge cedere causa malattia. Telefonare 40 770. 1003

VENDO redditizio chiosco gelati frutta dolciumi, zona lavorativa. Telefon. 657-462.

VIA Roma cedo elegante laboratorio camiceria bene avviato scelta clientela, eventualmente adatto altro articolo esamino proposte. Scrivere cassetta 7134 SPI, Torino. B2289

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A bassissimo prezzo ultimi lottini terreno Cavoretto. Affarone. Telefonare 80-851.

A basso prezzo, definizione frazionamento, vendiamo ultimo alloggio camera cucina 780.000. Via Signorini 6. 3865

A basso prezzo vendiamo alloggio nuovo libero 4 vani servizi terrazzo termo bagno ascensore casa signorile piazza Bengasi (Lingotto) 2.550.000 più mutuo 500.000. Affarone. Andesio, Nizza 9. 3865

A buone condizioni vendiamo per definizione frazionamento alloggi camera cucina 740.000. Affarone! Corso Orbassano 112

A lunghe rateazioni vendo alloggi veramente signorili Montegrappa 75-77, pronti giugno. LUX, XX Settembre 5.

A normali condizioni vendo anche blocco quattro negozi e 12 appartamenti da cinque a più locali lussuosamente rifiniti pronti, consegna con doppi servizi, portineria, ascensore, vaste terrazze panoramiche, garage, termo centrale ecc. in ridente tranquilla posizione. Mentre contro, SPI, cassetta 52, [illegible].

ABBIAMO abitabili maggio alloggi 2-3-4 camere ogni comfort, vende direttamente impresa. Rosselli 93. 1795

A piazza Crispi, via Cervino 3, alloggetti 2-3 camere, magazzini, laboratori, vendonsi bloccati, liberi, reddito 10%, facilitazioni, convenienza. Visite pomeriggio. Telefono 26-638. T3891

ABBIAMO alloggi 1-2 camere tinello servizi, garage, nuova accurata costruzione moderna; altri occupati buon reddito. Via Moncrivello 26, ore 15-18. 1905

ABBIAMO camere singole, affitto ammobiliata, libere e occupate. Vista Casalborgone 9, [illegible] Caster, corso Vittorio 52.

ABBIAMO corso Re Umberto 96, soleggiati alloggi 3-4 camere, servizi, liberi, occupati, termo centrale, bagno, vantaggiose condizioni pagamento. Visite: 17.30-19. 416

ABBIAMO proprietà muraria negozi, affitti aggiornati, garages, magazzini. Visite: 16-17,30. Pigafetta 55.

ABBIAMO proprietà muraria: negozi nuova costruzione adatti macelleria, latteria. Visite cantiere, Casalborgone 9 (zona corso Casale). 416

ABBISOGNANDOVI appartamento, interpellateci. Edifici Santangelo, via Arsenale 42, telef. 49-216. 3814

ABITABILE subito vendiamo corso Raconigi alloggio 2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore. Telefonare 51-950. 2505

ABITABILE subito vendiamo, Madonna Campagna, spaziosissimo alloggio pianorialzato 2 camere tinello cucinino termo bagno ripostigli. Mutuo et facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. [illegible]

ABITABILI subito, spaziosissimi, vendonsi 2 camere, tinello, cucinino, servizi (Lucento). Telefonare 296-018 ore pasti.

ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi nuova costruzione, Via Filadelfia 58. T0723

ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere servizi nuova costruzione via Tirreno 25, [illegible] Galileo Ferraris 153. T0723

ABITABILI subito altri settembre vendonsi alloggi 1-2 camere servizi, comodità, rateazioni. Cantiere, piazza Campanella (Parella). N2243

ACQUISTATE convenientissimo sei camere più servizi, piano terreno, mq. 140, zona Mauriziano, libero oppure affittato 420.000 annuo. Telefonare 80-792.

ACQUISTEREI privatamente casa bloccata centrale signorile da 30-200 camere. Dettagliare ubicazione richiesta. Scrivere cassetta 7134, SPI, Torino. B2287

ACQUISTO, affitto alloggio 8-10 camere più servizi zona signorile, esclusi intermediari. Scriv. cassetta 2021, SPI, Torino.

ACQUISTO alloggio centrale bloccato due camere cucina termosifone. Tel. 51-410.

ACQUISTO appartamento padronale mq. 250 possibilmente ultimo piano. LUX, XX Settembre 5. 3282

ACQUISTO 1-2 camere centrali indipendenti primo piano, Telefonare 51-410.

ADATTABILE negozio [illegible] genere mq. 110. Genova 2. Visite 17-18.

ADIACENZE Boringhieri (Cibrario 11), alloggi 2-5 camere, liberi, occupati, vendonsi Visite pomeriggio. 1124

ADIACENZE cine Apollo vendonsi alloggi 2-3 camere bagno termo ascensore pronti subito, Telefonare 527-978. [illegible]

ADIACENZE Giardini Reali, corso Regina 94, alloggetti 1-2-3 camere vendonsi. Ample facilitazioni. Visite pomeriggio.

AFFARE! Camera cucina piano terreno vendo, [illegible] Napoli, 1.300.000 complessive, 600.000 contanti, rimanenza rateata 20.000 mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2901

AFFARONE via Isonzo 69, blocco 3 negozi con retri vendo Impresa. Telefonare 386-056 pomeriggio. L7494

AFFARONE! 500.000 metà subito rimanente dilazionato, vendo camera cucina, bloccate, San Paolo, Agenzia Sacco, Cavour 7. 670

AFFARONE! 4.500.000 vendonsi 16 camere occupate, San Paolo, definizione frazionamento, casa completamente riparata. Agenzia Sacco, Cavour 7.

AL « Palazzo Nizza », via Nizza 227 vendonsi piccoli grandi alloggi, grandi terrazzi, vista incantevole, negozi, magazzini, prezzi convenientissimi, per scegliere affrettatevi. Telefonare 690-925, 701-480, 654-382. 3708

ALASSIO vendesi alloggio due camere servizi ascensore. Telef. 34-686, Torino.

ALLOGGETTI 2-3 camere parte sbloccati, bella posizione, vendonsi prezzo convenientissimo, 500-000-650.000 per camera. Facilitazioni pagamento. Via Chiesa della Salute 39 bis. Visite 16.30-19. 2141

ALLOGGETTO 3 camere ingresso cucinino vendo 1.700.000 oppure cambierei con terreno pagando differenza contanti. Telefonare 553-975. 3977

ALLOGGI nuovi signorili vendo 2-3 camere servizi. Cantiere, via Cigna 42.

ALLOGGI ogni capienza, vendo via Bonafous 3 (piazza Vittorio). LUX. XX Settembre 5. 3282

ALLOGGI con mutuo 2 camere accessori signorili vendo Duchessa Jolanda 23. LUX XX Settembre 5. 3282

ALLOGGI signorili affitto vuoto corso Regina 211-213, LUX, XX Settembre 5.

ALLOGGI pronti Barriera Milano camera tinello termo bagno bellissimi vendo 1.380.000 volendo affittati 16.000 mensili. Telefonare 687-370. L7748

ALLOGGIO [illegible] mq. 250 altro occupato mq. 150 signorili Duchessa Jolanda, vendo. LUX, XX Settembre 5. [illegible]

ALLOGGIO nuovo 2 camere servizi libero [illegible]. Ormea 17 bis, visite 16-18.

ALTO reddito vendo negozio eventualmente anche alloggio fronte Stadio. LUX, XX Settembre 5. 3282

APPARTAMENTO 7 camere più servizi piano rialzato, mq. 160, zona Crimea, vendesi convenientemente, libero subito. Telefonare 80-792. M3970

APPROFITTATE pagamento rateale vendita Leumann (periferia Torino) ultimi lottini terreno, vantaggiosissime condizioni. Telefonare 49-274. [illegible]

ARCIOCCASIONE vendesi libero alloggio vuoto oppure lussuosamente ammobiliato, quattro camere più servizi mq. 110. Ampio terrazzo, zona Stadio Comunale. Telefonare 80-792.

AUTORIMESSA signorile 130 macchine, affittata 270.000 mensili, cauzione, vende 41.000.000 Gabetti, XX Settembre 17.

AUTORIMESSA 900 mq. angolare, completa macchine, distributori benzina, alloggio soprastante 6 camere doppi servizi, reddito 800.000 mensili, vende libera Gabetti, XX Settembre 17. 475

AUTORIMESSA 110 macchine quasi completa, stazione Emanuel, posizione lavorativissima cede 6.500.000 Gabetti, XX Settembre 17. 475

AVIGLIANA vendesi una giornata terreno fabbricabile. Telefonare 767-817.

BARRIERA Nizza, via Duino impresa vende alloggetti finitissimi 1-2 camere tinello cucinino, tutti comforts, mutuo quindicennale. Telef. 691-979, 601-547.

BORGARO 75 vendonsi alloggetti fronte piazza due camere e cucina, [illegible] cucina, termosifone, magazzini, liberi ed occupati. Facilitazioni di pagamento, anche senza anticipo, lunghe rateazioni. Visite 15-17. 3168

CASA signorile 80 camere negozi forte reddito. vendesi. Pietro Micca 8. Bertano. [illegible]

CASA 30 camere termo bagni, vendo 23.000.000; altra 12 camere 8.000.000. Pietro Micca 8, Bertano.

CASETTA Susa 4 ambienti, giardinetto, vendo libera 2.350.000. Scrivere cassetta 8285. SPI, Torino. M3052

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3-4 camere, liberi sblocco. Visite 14,30-16. Vanchiglia 19. 416

CASA 38 camere servizi termo bagno modernissima, alto reddito, facilitazioni, mutuo, vendesi [illegible] Pozzo Strada. Telefonare [illegible] 2143

CASETTA San Pietro, tre camere cucinino, entrata, bagno, giardino, seminterrato vendo adatto piccola industria, 3 milioni 500.000 trattabili. Telefono 393-957.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggetti signorili 1-2 camere tinello cucinino ingresso bagno. Visite cantiere, Casalborgone 9 (zona corso Casale). 416

CASTER, corso Vittorio 52, vende negozi, alloggi 2 camere cucina liberi, occupati. Visite 16-17.30. Pigafetta 58. 416

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggetti signorili 1-2 camere tinello cucinino, ingresso, bagno. Visite: cantiere, Casalborgone 9 (zona corso Casale).

CENTRALISSIMO laboratorio-uffici, vendo mq. 260, ascensore, secondo piano, LUX, XX Settembre 5. 3382

CENTRO barriera Milano, via Aosta 80, vendonsi grandiosi soleggiatissimi alloggi 2-3-5 camere, tutti servizi. Cantiere, ore 16-18. L7532

COMPRASI casa popolare occupata qualsiasi zona 15-40.000.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. Telefono 527-744.

CORSO Chieti 12, fronte piazza Enrico Toti [illegible] angolo corso Belgio, ottima costruzione, vendonsi negozi ed alloggetti 2-3 camere, esenti, reddito 9%, prezzi assoluta convenienza. Facilitazioni pagamento. Visite ore 14,30-16,30. 2141

DEFINIZIONE frazionamento vendonsi 2 negozi e retro, 2 alloggetti liberi ed occupati. Massime facilitazioni di pagamento. Affarone. Domodossola 66 (adiacenze piazza Rivoli). Ore 14-16. 3158

DUE camere cucina mq. 75 centralissime vendonsi appartamento 2.500.000. Bocchetta, Alfieri 20. 2965

FORNACE, laterizi, zona Valsesia, modernamente attrezzata, 2 essiccatoi, pronta esercizio, vendesi. Esclusa cessione in gestione. Scrivere cassetta 8288. SPI, Torino. M2347

GABETTI, XX Settembre 17, cede latteria, gelateria, adiacenze immediate vicinanze via Roma, litri 350. Unica nella zona, rarissimo affare. 7.500.000 blocco.

GABETTI, XX Settembre 17, vende casa signorile nuova, Parella, 40 camere, servizi, 4 negozi, 4 garages, 54.000.000.

GABETTI, XX Settembre 17, vende casa 28 camere e servizi, 4 garages, 6 piani, riscaldamento nafta, [illegible]. 475

GIORDANO Bruno 85, vendo alloggio pronto subito convenientemente. Visite 16-17. 2136

GABETTI, XX Settembre 17, vende casa 55 camere, 8 vani, ascensore. 52.000.000.

GARAGES vendonsi zona piazza Galimberti, richiesta 600.000, 300.000 contanti, rimanenza dilazionata. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2001

GRANDIOSI appartamenti signorili vendonsi corso Re Umberto 79. Tel. 588-317.

GRUPPO liberi negozi liberi, nuovi, importante arteria commerciale, bloccati 26.000.000. Reg. Forbetto, piazza Lagrange. [illegible]

GRUPPO finanziario acquista, esclusi mediatori, stabili anteguerra da 50 milioni a 100 milioni, in Torino. Scrivere cassetta 1025, SPI, Torino.

IFIT, 3, Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telefon. 53-000.

IMPRESA vende permuta con terreno alloggi liberi subito borgo Vittoria. Telefonare 683-553. L7206

LIBERE camera cucina gabinetto interno 1.150.000. Cantalupo, via Cigna 3.

LINGOTTO vendonsi alloggi finitissimi su corso, ascensore, termonafta, bagno piastrellato, camera palchettate, servizi incidati a piombo, pronti subito L. 725.000 vano più mutuo San Paolo. Facilitazioni pagamento. Volendo si danno affittati. Tratta proprietario. Rivolgersi: Reale, corso Traiano 169. 3907

LIRE 400.000 alto compreso, vendonsi ultimi lotti terreno edificabile 600 mq. vicinanze Torino, tutti servizi, comodità, Todarello, Volpiano, regione Rossero.

LOCALE industriale mq. 500 più terreno 2000-2700 mq. vendo zona Francia. LUX XX Settembre 5. 3282

LOMBRIASCO 4-5 (adiacenze Boringhieri, seconda a sinistra della via Frejus) vendonsi alloggi e negozi 2-3 camere liberi e occupati. Casa solidissima. Termosifone centrale. Prezzi eccezionali da lire 350.000 e oltre per camera con minimo di anticipo. Visite 17-19. Affarone!

LUX, geom. Luciolo, XX Settembre 5, compravendita frazionamento case terreni fabbricabili. 3282

MANSARDE e soffitte con servizi interni in palazzo signorile, libere e occupate, vendonsi con lunghe rateazioni. Ultimi prezzi. Affarone. Via Cialdini 47 (corso Francia). Visite 15-17.

NEGOZI, laboratori, magazzini alto reddito luminosi, comodi, varie grandezze, vendonsi prezzo molto conveniente! Facilitazioni pagamento. Via Chiesa della Salute 49 bis. Visite 16,30-19. 2141

NEGOZIO panetteria, forno laboratorio vende barriera Milano, LUX, XX Settembre 5. [illegible]

NUOVA villa signorile piazza Arezzi vendonsi grandiosi alloggi. Galliano 12.

OCCASIONE via Cigna 41 vendo alloggio nuovo pronto subito, e muri negozio adatto a qualsiasi genere. Visite 14,30-16.

PALAZZO altamente residenziale, signorile, comodità tranviaria, vendonsi alloggi liberi et occupati, termo, bagni, garages. Speciali condizioni di pagamento con minimo di anticipo. Lunghe rateazioni, via Cialdini 45-47 (angolo corso Racconigi e Francia). Visite ore 15-17.

PELLICE 78 vendonsi alloggi pronti subito convenientissimi. Visite 17-19.

PER ultimazione frazionamento vendonsi pronti subito negozi via Galvani, San Donato. Signorili appartamenti corso Unione Sovietica 53, corso Quintino Sella 132, [illegible] Adriatico 4. Telefonare 525-250.

PORTA Nuova appartamento libero, signorilissimo; 7 camere, tripli servizi, vendesi. Scrivere cassetta 2053, SPI, Torino.

PRENOTANSI appartamenti una, due camere tinello cucinotto. Via Palestrina. Telefonare 526-250. 5032

PRIVATO acquisterebbe case in Torino parzialmente bloccata 15-30 milioni. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 1034, SPI, Torino. 3168

RIVIERA Ligure posizione incantevole villa solidissima 12 vani servizi parco 800 mq. oliveto aranceto libera arredi vendesi prezzo mite. Scrivere cassetta 4048. SPI, Torino. L7706

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi: Agenzia Bona, Sanremo. 528

SANREMO vendiamo ville appartamenti da due a dieci vani, prezzi ottimi. Agenzia Capponi, Sanremo. [illegible]

SOPRAELEVAZIONE, borgata Vittoria, possibilità 4 alloggi di camera cucina, bagno, vendo. Telefonare 51-410.

STABILIMENTO entro fuori dazio vendonsi per cessazione attività 800, 1800, 2200 mq. coperti, Geometra Imariolo, telefono 53-601. 483

STABILIMENTO 3000 metri metà coperto libero vendesi occasione sicura, Barbieri, Pomba 8. L7800

TECNOCASA, corso Vittorio 2, vende lotto terreno collinare zona San Vito, mq. 1500 L. 6.000.000. Altro [illegible] corso Lecce vincolato casa tre piani mq. 1300 L. 45.000.000, volendo anche frazionato. Telefonare 882-046. 2359

TECNOCASA, corso Vittorio 2, vende lottini terreno mq. 300, 500, 1000 in Mirafiori Città Giardino L. 3200 al mq. adatti costruzione villetta. A richiesta progetti e preventivi. Telefonare 882-946.

TECNOCASA, [illegible] Vittorio 2, permutiamo terreno grande avvenire mq. 18 mila mt. 300 da corso Orbassano con casa occupata preferibilmente centrale. Telefonare 882-346. 2359

TECNOCASA, corso Vittorio 2, a richiesta costruisce Mirafiori Città Giardino, villetta 2 camere servizi tutta scantinata, termosifone, giardino cintato mq. 200, lire [illegible]. Telefonare 582-346.

TERRENI adatti costruzioni civili, industriali, piccoli, grandi lotti zone barriera Pianezza, Lingotto, Moncalieri. Telefonare 682-552. F7218

TERRENI, lottini collinari panoramici per villette vende proprietario lire 1500 mq. Telefonare 72.901.

TERRENO fronte corso Casale (dazio) metri 15x50 adattissimo casa abitazione e laboratorio privato vende 3500 al mq. Telefonare 681-637. 629

UNIONE Sovietica 10, cavalcavia Sommeiller vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittonsi negozi. T3909

URGE vendere casa 6 [illegible] 20 camere più servizi garages laboratorio, richiesta 13.000.000 più 4.000.000 mutuo, corso Francia. Telefonare 781-405. R2562

VENDIAMO proprietà muraria garages mq. 800 libero, annesso alloggio, zona Vanchiglia. Caster, corso Vittorio 52.

VENDIAMO terreno precollinare corso Moncalieri, tram 14, piano lottizzazione approvato case 60 vani 3 piani, autorimesse, giardino, strade, fognature, eventuali permute, combinazioni con seria impresa cambio alloggi. Scrivere cassetta 1253, SPI, Torino. 4047

VENDO, Lingotto, camera tinello cucinotta termo bagno ascensore 2.150.000 soleggiatissimi. Telefonare 687-370. L7746

VENDO terreno zona Barca mq. 3000 per industria. Telefonare 282-861.

VENDONSI corso Francia angolo Brunelleschi signorili alloggi due quattro camere tinello cucinotto. Rivolgersi cantiere. Telefonare [illegible]. 5032

VENDONSI, via Gioberti 38, 3 camere cucina, termo bagno, ascensore, libero ottobre. Visite martedì, mercoledì giovedì ore 15-17. 5033

VICINANZE Savona bellissimo terreno fabbricabile, lottizzabile vendesi, mq. [illegible], soleggiato, nuova strada, vista mare. Geometra Gortana, Boselli 4, Savona.

VILLA grandiosa opera arte alta signorilità impianti modernissimi parco secolare cintato sette ettari lago pioppeto adatta comunità cliniche vendesi Piemonte. Scrivere casella 213 A. SPI. Milano.

VILLAGGIO « Agli Alberoni », posizione incantevole corso Moncalieri, tram 14, vendonsi lotti terreno precollinare per palazzine, ville, villini, strade fognatura esistenti. Scrivere cassetta 1254, SPI, Torino. 4047

4.300.000, corso Francia (Bernini), soleggiatissimo, occupato, panoramico, ascensore, 4 camere cucina bagno. Telefonare 772-837. F2770

(Continua a pag. 9)

L'aerea passeggiata attraverso il massiccio del Bianco

Quasi ultimata la funivia da Chamonix a Courmayeur

Da parte francese si vorrebbe far sospendere i lavori, perchè la teleferica nuoce alla bellezza del paesaggio - Forse i veri motivi dell'avversione alla grandiosa opera sono diversi

(Dal nostro inviato speciale)
Courmayeur, 2 aprile.

In questi giorni (e quando il tempo lo permette, perché anche qui le nubi sono sovente basse e minacciose e scaricano neve e grandine) gli sguardi di tutti si levano più di frequente verso il Colle del Gigante, dove, presso il rifugio Torino, termina la funivia. Fino a poco tempo fa le guide puntavano il dito: «Vede? Lassù passa il confine con la Francia, ma passano anche i cavi della nuova *téléférique*, la *téléférique de l'Allée Blanche*, che porta direttamente a Chamonix...». E c'era nelle loro espressioni un senso di orgoglio, perché quella funivia era un po' opera loro, della gente della Val d'Aosta, ed avrebbe dato nuovo respiro, nuovo incremento turistico a tutta la zona.

Ma ora quelle parole non sono più tanto convinte e le guide preferiscono interrogare quelli che vengono dalla città: «Sì, la nuova funivia c'è, è quasi pronta. Ma lei crede che la lasceranno funzionare?».

E' successo un fatto inatteso. Il Club Alpino francese, l'Unione nazionale delle associazioni del turismo, le Commissioni turistiche di molti centri della Savoia hanno tenuto una conferenza-stampa e chiesto l'interruzione dei lavori per il definitivo compimento della funivia. Di rincalzo è venuta una decisione del Consiglio superiore del turismo francese, che sta facendo pressioni sul Ministero dei Lavori Pubblici transalpino e sul Segretariato delle Belle Arti «perché non venga deturpato uno dei più bei paesaggi del mondo».

Una levata di scudi piuttosto tardiva. I lavori erano stati affidati tre anni addietro ad un'impresa italiana, quella che già aveva costruito la funivia all'Aiguille du Midi, che è la più alta del mondo. A suo tempo era giunto tanto di autorizzazione dalle autorità di Chamonix. Oggi i lavori sono quasi compiuti: i cavi vanno dalla punta Hellbronner, poco sopra il Rifugio Torino, fino all'Aiguille, attraverso il Colle del Flambeaux e il Gros Rognon. Tre cavi di 48 millimetri, lunghi 5460 metri.

Tutto insomma procedeva nel modo migliore e si poteva prevedere che con la prossima estate la funivia sarebbe entrata regolarmente in funzione, per la maggior delizia di coloro che amano sì andare in montagna, ma con tutti i comodi e senza correre il minimo pericolo di finire in un crepaccio. «Un'aerea galoppata al cospetto del più alto massiccio d'Europa — dicevano certi volantini pubblicitari — In venti minuti, tutto il regno del Monte Bianco», e sottolineavano la frase «... senza bisogno di scarponi!».

Ma ora le cose si sono messe male e l'«aerea galoppata» sembra rimandata sine die od almeno seriamente compromessa. Si pronunciano di nuovo parole che più non si udivano dai tempi della polemica circa la funivia al Cervino: che i cavi guastano la purezza solitaria della montagna, che l'alpinismo, per goderlo a fondo, bisogna farselo a piedi. (Il che non è poi tanto vero, perché da una parte esiste già la funivia del Rifugio Torino e dall'altra quella dell'Aiguille du Midi che dispongono di cavi non più piccoli nè meno numerosi, e scaricano sul ghiacciaio masse di turisti del tutto indotti di alpinismo, sì che si vedono a spasso fra i crepacci gruppi di signore in abito a fiorami e giovanotti con la cravatta a pallini).

C'è sotto qualcos'altro, dicono le guide. E ricordano un episodio. Quando si costruì la funivia alla Testa del Furggen, sopra Cervinia, un gruppo finanziario svizzero propose la costruzione di una teleferica anche dalla parte di Zermatt, che si congiungesse quindi con la parte italiana. Anche questa sarebbe stata un'area galoppata, ma gli albergatori svizzeri si opposero, tirando in ballo la «purezza solitaria della montagna». In realtà c'era alla base di questa levata di scudi il timore molto comprensibile che i turisti, arrivati alla Testa del Furggen e vedendo spalancarsi davanti il dolce cielo d'Italia, rinunciassero al biglietto di ritorno per scendere in valle d'Aosta con il portafogli pingue di franchi, di marchi e di dollari. Perciò della funivia sul versante svizzero non si parlò più.

Non occorre molto acume per presumere che una situazione analoga deve essersi determinata ora sul versante di Chamonix. Non si spiegherebbe altrimenti perché debba essere elogiata a tutto spiano la funivia all'Aiguille du Midi ed osteggiata quella che la continua fino al Colle del Gigante, dato che i ghiacci e le rocce sono gli stessi da una parte e dall'altra. Sotto sotto, insomma, riaffiora il timore di vedere correnti di turisti salire sui vagoncini per non tornare più, ritorna lo spauracchio del dolce cielo d'Italia: il monte Bianco non sarebbe più una diga atta a contenere al di là franchi e marchi e dollari, ma un invito per andarli a spendere altrove.

Timori che hanno una consistenza reale ma che non sappiamo se riusciranno davvero ad impedire la realizzazione della funivia.

c. m.



Il percorso della grandiosa funivia. La linea punteggiata indica il tratto in costruzione

Uccide il marito a rasoiate presenti i suoi tre bambini

La donna è giunta al delitto esasperata da una serie di litigi che durava da tempo

Pescara, 2 aprile.

Un tragico fatto di sangue è stato compiuto a Giuliopoli, un paesetto in provincia di Chieti. La contadina Maria Basilio Marazzano ha reciso la carotide al proprio marito Severino Palmieri, con un rasoio, continuando poi a colpirlo al volto e al corpo.

Il delitto è stato consumato nella masseria dei Palmieri, in un borgo periferico del paese. All'origine di esso stanno i frequenti litigi che s'accendevano fra i coniugi, ch'erano sempre terminati nel nulla. La notte fra sabato e domenica, pare sia avvenuta una lite fra i coniugi più aspra delle solite; la moglie, esasperata per le invettive lanciatele dal marito, alla presenza dei tre figlioletti, accecata dal risentimento lo assaliva brandendo il rasoio e con un colpo netto gli recideva la carotide. Il sangue che sgorgava copioso dalla gola dell'uomo schizzava sul viso della donna che continuava ancora a colpire ciecamente, al volto e al corpo.

Gli strilli ed il pianto dei figlioli, che assistevano esterrefatti, attiravano l'attenzione del vicinato e poco dopo giungevano i carabinieri che traevano in arresto la donna.

Al Procuratore della Repubblica di Lanciano, dott. Santella, dopo reiterati dinieghi Maria Basilio Marazzano finiva per confessare il delitto. Essa è stata internata nelle carceri giudiziarie di Lanciano in attesa che l'istruttoria accerti le vere cause del fosco dramma familiare. I tre figlioletti della distrutta famiglia, testimoni della tragedia, sono stati per il momento presi in consegna da famiglie del vicinato, in attesa che giungano da un paese vicino i parenti dei genitori. La salma di Severino Palmieri è stata portata all'obitorio ove oggi è stata eseguita l'autopsia.

I coniugi Marazzano lavoravano i campi ed erano riusciti ad accumulare una discreta fortuna; i litigi fra essi erano frequenti, e di solito il marito dopo l'alterco si recava all'osteria e al ritorno si rappacificavano.

Tre evasi dal carcere si rifugiano in tribunale

Sassari, 2 aprile.

Tre detenuti in attesa di giudizio questa notte sono riusciti ad evadere dal carcere di Sassari, ma soltanto per poco tempo. I tre, di cui vengono taciute le generalità, praticavano un foro nel tetto del carcere; attraverso un cortile raggiungevano un corridoio nel quale s'inoltravano. Il corridoio però portava al Palazzo di Giustizia. Qui gli evasi venivano poco dopo raggiunti dalla ronda e s'arrendevano docilmente.

La notizia ha suscitato viva impressione perchè l'edificio delle carceri è una costruzione non recente e circondato da alte mura vigilate che rendono pressochè impossibile la fuga. L'edificio è nel centro della città, a circa duecento metri dall'abitazione del presidente del Consiglio, on. Segni.

Si fermano a metà viaggio avvelenati dal pranzo al mare

Tortona, 2 aprile.

Una famiglia di bresciani costituita dai coniugi Fausto Pezzagno, di 50 anni, e Carolina Renzi, di 40 anni, e dalle figliole Maria, di 18 anni, e Stefania, di 10, di ritorno in macchina dalla Riviera, è stata costretta a interrompere il proprio viaggio a Tortona. Tutti i componenti di essa, giunti nei pressi della nostra città, sono stati colti da atroci dolori viscerali e da conati di vomito.

Ricoverati all'ospedale di Tortona, sono stati riconosciuti affetti da sintomi di avvelenamento per ingestione di sostanze avariate e prontamente messi fuori pericolo. Essi sono però stati trattenuti in osservazione. I Pezzagno hanno dichiarato di avere consumato a Recco un pranzo costituito da pesci e varie specie di dolci.

Approvati nuovi lavori su linee ferroviarie piemontesi

Roma, 2 aprile.

Il Consiglio di amministrazione delle FF. SS., nella sua recente riunione, ha approvato alcuni lavori, tra cui il rinnovamento di 7806 metri di binario e 4 deviatoi tra le stazioni di Valenza e Giarole, sulla linea Valenza-Vercelli, per l'importo di 70 milioni e 152 mila lire, e un altro rinnovamento di binario (m. 8600) tra le stazioni di Chiomonte e Salbertrand, sulla linea Torino-Modane, per l'importo di 136 milioni e 750 mila lire.

La giovane trovata cadavere sul greto del torrente

L'ex-parroco di Cortona in Tribunale per la tragica fine della domestica

E' imputato di aver provocato la morte della donna con una endovenosa per interrompere una maternità e di aver gettato il corpo dal ponte per far credere al suicidio - Il falso matrimonio col militare polacco - Venerdì il processo


Don Amilcare Caloni

(Nostro servizio particolare)
Arezzo, 2 aprile.

Il processo contro l'ex parroco di Cortona don Amilcare Caloni, accusato di avere provocato, mediante una iniezione endovenosa di «apiolo verde», la morte della domestica Celeste Palustri, di 22 anni, avrà inizio dinanzi al tribunale di Arezzo venerdì prossimo. Don Caloni è imputato inoltre di falsità in atto pubblico aggravata, falso in atto pubblico, alterazione di stato civile, falso materiale aggravato in concorso di privati in certificato amministrativo, e occultamento di cadavere e esercizio abusivo della professione sanitaria.

Celeste Palustri fu ritrovata cadavere sul greto del fiume Esse, sotto il ponte dell'Ossaia, il 29 gennaio scorso. Il corpo presentava ferite in varie parti, ma il medico escluse che esse fossero state la causa determinante della morte. Su un braccio fu rilevato un piccolo foro da iniezione endovenosa. Si dispose una perizia tossicologica e nello stesso tempo si provvide a interrogare quelle persone che si pensava conoscessero a fondo la vita della domestica. Primo fra tutti don Amilcare Caloni, di 48 anni, lontano parente della ragazza, del quale si diceva che fosse in relazione con la domestica. La voce pubblica gli attribuiva la paternità di un bambino, Ugo, che la Palustri aveva dato alla luce tre anni avanti.

Don Caloni dapprima respinse tutti gli addebiti; poi, il 4 febbraio, confessò ampiamente. Ammise di avere avuto rapporti di stretta amicizia con la Palustri e aggiunse che dopo qualche mese Celeste era fuggita ad Ancona con un giovanotto conosciuto a Roma, nella speranza che questi la sposasse. Ma poichè il giovanotto non voleva saperne di matrimonio, dopo qualche giorno la giovane era tornata a Cortona.

Il parroco l'aveva perdonata e la relazione fra i due riprese. Nel novembre del 1952 la ragazza si accorse di essere in stato interessante. Lo disse a don Caloni che non si allarmò. La mandò via da Cortona e la fece accogliere da una famiglia di Castelgironi, dando un falso nome. Dopo qualche tempo, il parto era ormai vicino, la fece ricoverare al Policlinico di Perugia ove il [illegible] marzo del 1953 dette alla luce un bambino, Ugo, di padre ignoto, che ricevette al brefotrofio il cognome di Giarabassi. La donna si rifiutò di tornare a Cortona col figlio: temeva le chiacchiere del paese e voleva rientrare a fronte alta. Rimase a Perugia, alloggiata in un appartamentino che don Caloni possedeva in quella città e disse al prete che cercasse di regolare in qualche modo la sua posizione. Don Caloni falsificò alcuni documenti e sposò la Palustri con un inesistente Giovanni Markic, ex militare polacco.

Nel novembre del 1955 la domestica avvertì don Caloni che per essersi lavata la testa con acqua fredda aveva avuto interrotto il suo ciclo mensile. La matrigna di Celeste, Assunta Bucci, temette invece che la ragazza fosse ancora una volta incinta e ne parlò al parroco che la rassicurò. Ad ogni modo fece visitare la Palustri da una ostetrica di Perugia e questa disse che si trattava di una infiammazione; ma poichè i disturbi continuarono il 12 gennaio del 1956 don Caloni accompagnò in auto la ragazza a Firenze da un ginecologo. La Palustri non potè farsi visitare: tre giorni dopo tornò a Cortona dicendo che il medico era troppo occupato, ma un'altra ostetrica, certa N. I., le aveva confermato trattarsi di una disfunzione e le aveva dato tre iniezioni: due incolori, la terza viola carico. Se le prime due non avessero avuto risultato, si sarebbe dovuto ricorrere alla terza (quella che poi doveva risultare di «apiolo verde»).

Il parroco fece le prime due endovenose, ma miglioramenti non ce ne furono. D'accordo i due decisero allora di ricorrere alla iniezione color viola che venne fatta la domenica del 29 gennaio. Don Caloni iniettò il liquido nel braccio sinistro della ragazza che, subito dopo dette un urlo: «Mi brucia lo stomaco, non ci vedo più!». Poi cadde riversa sul letto con gli occhi fuori dell'orbita. Don Caloni, atterrito, capì subito che si trattava di cosa grave e corse in chiesa a prendere l'olio santo per somministrare a Celeste l'Estrema Unzione. Ma ormai era troppo tardi. La donna non respirava più. Il dramma s'era svolto nel giro di appena cinque minuti, forse meno.

Il prete perse la testa e decise di disfarsi del cadavere e far credere a un suicidio. Trascinò il cadavere al garage, lo caricò sulla Topolino e partì. Il suo cane lupo l'inseguì abbaiando: sull'auto salì anche la bestia che si accucciò accanto al corpo inanimato della ragazza. Il prete fermò la macchina sul ponte dell'Ossaia e gettò la vittima dal parapetto del ponte nel torrente. Poi depose sulla spalletta le scarpe della giovane e il mantello per far credere a un suicidio e tornò a Cortona.

In un successivo interrogatorio don Caloni, che venne subito sospeso a divinis, modificò la versione data in principio: disse che la siringa non era stato lui a riempirla, ma ci aveva pensato la stessa Palustri, sicchè egli si era limitato a iniettarle il liquido nella vena. E non sapeva di che medicinale si trattasse. Disse anche che ignorava assolutamente che la Celeste fosse di nuovo incinta ed avanzò l'ipotesi che la ragazza glielo avesse taciuto, perchè, evidentemente, voleva interrompere la maternità. Se lui l'avesse saputo glielo avrebbe impedito: un figlio già l'aveva. Il secondo sarebbe stato bene accetto come il primo. I testimoni che saranno interrogati durante il processo ammontano a una trentina.

E. C.

NOTE DI AGRICOLTURA

Difesa dei grani

Non è prudente fare sin da ora delle previsioni sulla produzione granaria di quest'anno, ma a tutt'oggi vi sono già elementi attendibili per pronosticare che nel 1956 la produzione sarà inferiore a quella eccezionale dello scorso anno, calcolata in 95 e più milioni di quintali.

Attualmente l'inizio della vegetazione delle piante è in ritardo, causa il protrarsi della inclemente stagione, tuttavia i seminati a grano stanno riprendendo il loro normale sviluppo e l'agricoltore dovrà non solo vigilare di far scolare i terreni in seguito alle persistenti piogge, ma dovrà curare la regolare crescita dei cespi.

Per stimolare maggiormente le piantine a far loro riprendere con vigore la vegetazione primaverile occorre — dato che gran parte degli agricoltori non ha potuto provvedere durante il corso dell'inverno — eseguire senza indugio, l'ultima nitratura, impiegando da 50 a 70 kg. di nitrato di calcio, secondo lo stato della vegetazione. Non sarebbe prudente, anzi dannoso, differire oltre, perchè si avrebbe uno sviluppo ritardato dei germogli secondari a scapito degli steli primari, con conseguenze dannose sotto vari aspetti e non ultima quella della minore produzione unitaria. Le massime produzioni non si conseguono aumentando il numero delle spighe secondarie per metro quadro, ma alimentando quelle principali dei cespi.

Le coltivazioni di grano andranno inoltre difese dalle erbe infestanti le quali, come è ovvio, arrecano danni sensibili. Mentre i piccoli agricoltori provvedono alle sarchiature a mano od a macchina, per le medie e grandi aziende converrà completare l'operazione colturale con l'impiego dei diserbanti selettivi, cioè di quelle sostanze ormoniche che hanno la possibilità di uccidere o rendere innocue alcune specie di erbe infeste senza recar danno al frumento.

Sull'impiego dei fitormoni si hanno ormai delle idee abbastanza chiare e, tanto la scienza quanto la pratica, hanno dimostrato la loro utilità nella economia della lotta contro le erbe infeste del grano e del riso.

Queste sostanze chimiche dovranno essere adoperate con cautela, perchè si possono verificare, come già abbiamo potuto riscontrare direttamente varie volte, lesioni più o meno gravi alla vegetazione con conseguente riduzione della produzione unitaria. Le lesioni possono essere di varia natura, colpire una o più parti della pianta e molte volte sono riscontrabili solo dopo qualche tempo dall'inizio del trattamento.

Le controversie verificatesi gli anni scorsi sulle cause e natura dei danni alle colture e sulla attribuzione di questi ai fitormoni, potranno essere evitate se verranno impiegate [illegible] i dosaggi minimi e se verranno osservate le disposizioni di ordine generale indicate dalle case produttrici.

CARLO RAVA

E' una maestra e voleva comperarsi l'auto

Arrestata la cassiera d'un cinema che vendeva due volte i biglietti

Alba, 2 aprile.

(p.) La cassiera e la maschera del cinema-teatro «Corino» di Alba sono stati tratti in arresto ieri, giorno di Pasqua, essendo stato scoperto il sistema da loro escogitato per vendere due volte gli stessi biglietti.

La signorina Romana Morra, di 27 anni, e il quarantatreenne Francesco Elia erano da qualche tempo occupati presso il «Corino». Durante un controllo, eseguito ieri pomeriggio all'insaputa di essi, si accertava che alcuni spettatori avevano ricevuto dei biglietti il cui numero non era progressivo rispetto a quelli venduti prima.

La cassiera Morra e la maschera venivano allora interrogati e si apprendeva il modo con cui erano riusciti a vendere due volte gli stessi biglietti. L'Elia, nei momenti di maggior ressa, invece di deporre le matrici nell'apposita cassetta sigillata, le consegnava alla signorina Morra la quale a sua volta, approfittando dei momenti di maggior confusione, le rivendeva incassando così due volte l'importo. Finito lo spettacolo divideva con la maschera l'incasso illecito.

La giovane, che aveva due impieghi (infatti di giorno lavorava in una fabbrica di tabacco), è una maestra e vive con la sorella e con i genitori in una frazione presso Gallo d'Alba. Essa vestiva elegantemente e pare avesse l'intenzione di acquistare una automobile.

Il complice è invece mezzadro in una fattoria nelle vicinanze di Alba. E' sposato, ha un figlio di 12 anni e conduceva vita modesta.

Eredità di due miliardi a due giovani italiane?

Ischia, 2 aprile.

La notizia della morte del miliardario inglese Robert Fitz Aucher, di 40 anni, avvenuta tre giorni or sono per infarto cardiaco, ha fatto sì che Ida Maria Jacono, una bella fanciulla di 19 anni, di Sant'Angelo d'Ischia, sposata da due mesi all'avvocato Di Meglio, improvvisamente ritornasse alla ribalta della notorietà. Dal rinvenimento del testamento fatto dal signor Fitz Aucher, sulla cui esistenza i suoi avvocati non nutrono alcun dubbio, dipende infatti la fortuna della giovane ischitana.

A Londra si è convinti che l'Aucher, scapolo e, sembra, senza parenti, abbia lasciato il suo rilevante patrimonio, che ammonta a circa un milione di sterline (circa 1 miliardo e 800 milioni di lire) alla Jacono, che due anni or sono conobbe ad Ischia e del cui fascino rimase ammaliato, tanto da pensare per un momento di adottarla.

La bella Ida, però, potrebbe anche essere l'erede soltanto della metà del patrimonio, qualora il ricchissimo industriale deceduto avesse deciso col testamento di lasciare le altre cinquecentomila sterline a Carolina Picchioni, figlia del «mostro di Nerola», che egli ebbe modo di incontrare a Roma lo scorso autunno e che decise ugualmente di adottare, senza peraltro attuare il suo proposito.

Allestito un falso posteggio rubano nelle auto straniere

Como, 2 aprile.

Il grande afflusso di turisti per le feste pasquali ha indotto due individui ad escogitare un ingegnoso sistema per potere tranquillamente svaligiare le auto in sosta.

I due avevano infatti allestito un falso posteggio d'auto in piazza Croggi, in riva al lago: prendevano in consegna le macchine dei turisti, si facevano pagare anticipatamente le cento lire del posteggio e quindi svaligiavano le auto stesse.

Numerose automobili di turisti italiani e stranieri sono state così alleggerite del loro contenuto: indumenti, coperte e qualche valigia.

Fortunatamente i vigili urbani di Como, insospettiti del posteggio che a loro risultava nuovo, intervenivano, ma i due improvvisati posteggiatori riuscivano a dileguarsi con la refurtiva.

Sono in corso indagini per la loro identificazione e per l'eventuale recupero degli oggetti rubati.

Misteriosa scomparsa del pescatore nel lago

Mantova, 2 aprile.

Dopo cinque giorni di ricerche, perdura il mistero del pescatore Mario Meneghetti, scomparso mercoledì scorso nel Lago Inferiore, in circostanze drammatiche.

Il pescatore, assieme con un amico nelle acque del lago per la consueta posa delle reti, e allontanatosi ad un certo momento per sparare a due anitre «buttatesi» ad un centinaio di metri, non era più ritornato a riva. Due giorni dopo vennero ritrovati i suoi indumenti accuratamente legati ad un palo semisommerso, che indica nelle acque il limite del canale navigabile, e il suo barchino che, rovesciato, andava alla deriva.

Scartata l'ipotesi del suicidio, le ricerche erano state quindi orientate su quella di una disgrazia, anche per le eccezionali condizioni del lago, notevolmente aumentato nel livello per le abbondanti piogge e battuto da un vento fortissimo.

Ora però sono state segnalate alcune circostanze inspiegabili, che hanno dato un nuovo corso alle indagini, quali la cura meticolosa posta nel depositare gli indumenti. Alcuni pescatori avrebbero inoltre dichiarato che nessuno di loro avrebbe notato all'inizio delle ricerche il voluminoso pacco degli indumenti, pur essendo passati più di una volta nelle immediate vicinanze del palo, legato al quale il pacco è stato trovato.

CONCORSO A 50 POSTI DI VICE SEGRETARIO NELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

L'Istituto centrale di statistica ha bandito un concorso a 50 posti di vice-segretario in prova (grado XI/A), così suddivisi: 1) quindici posti per laureati in scienze statistiche demografiche e attuariali, in scienze matematiche e fisiche, in chimica, in chimica industriale, in scienze naturali, in scienze biologiche, in ingegneria; 2) venti posti per laureati in giurisprudenza, in economia e commercio, in scienze politiche, in discipline nautiche, in lettere e geografia; 3) otto posti per laureati in scienze agrarie e in scienze forestali; 4) sette posti per laureati in medicina e chirurgia.

Il termine per la presentazione delle domande è stato prorogato al 30 aprile 1956.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI AOSTA

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE ALL'INCANTO

Si dà pubblica notizia che nel giorno 18 aprile 1956 alle ore 10, in questo Tribunale avanti al giudice della Esecuzione dr. Tani si procederà alla vendita all'incanto dei seguenti beni stabili caduti nel fallimento dei coniugi Bertoldo Raffaele e Chetto Luigia di Aosta, distinti al n. 82/b in catasto, al Foglio LIX di mappa del comune censuario di Aosta, di mq. 963, con tutte le costruzioni ivi erette, accessori, pertinenze e dipendenze, con corpo di fabbricato denominato «Albergo Aosta» escluso l'arredamento, ma compreso il banco di vendita, la cucina economica e un mobiletto. La vendita seguirà in unico lotto, al prezzo base, determinato a norma dell'art. 568 C.P.C. e tenuto conto della locazione novennale scadente il 31-X-1962 di lire 29.000.000 (ventinove milioni).

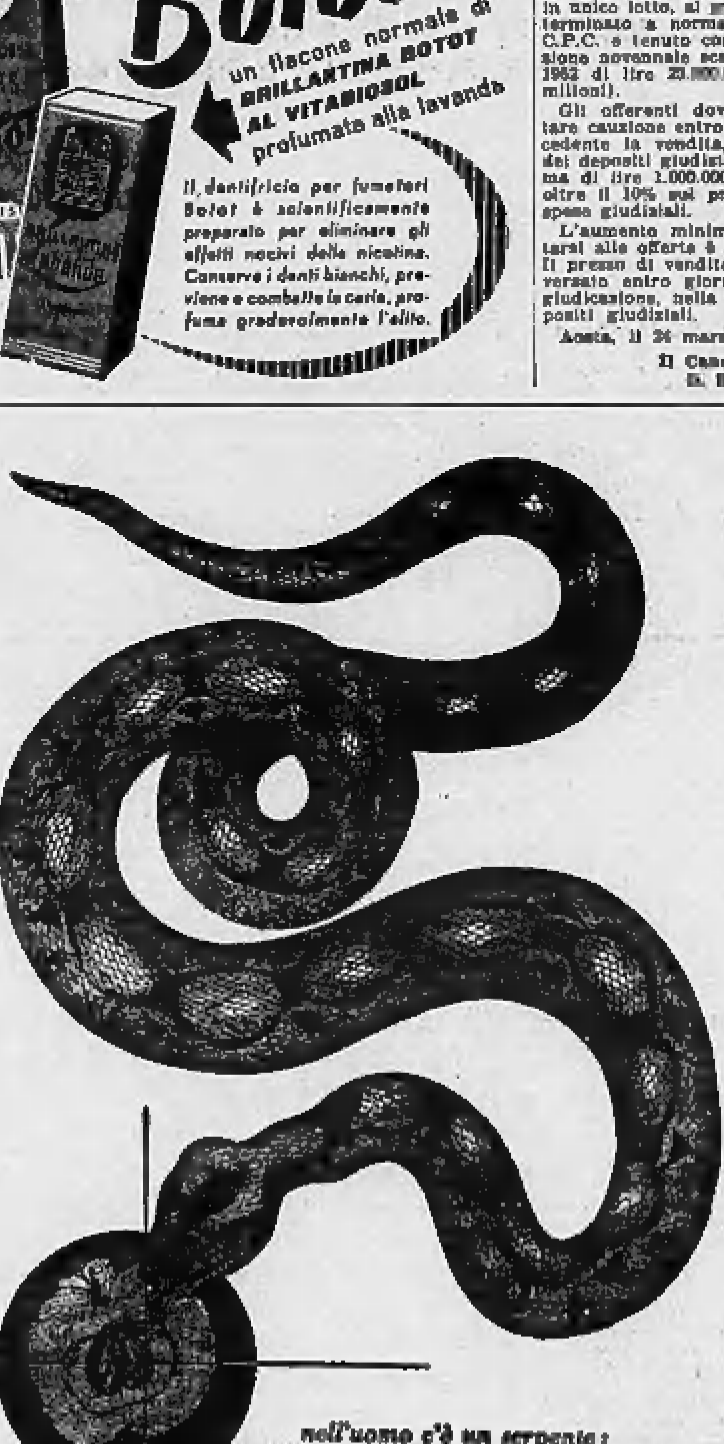
Gli offerenti dovranno depositare cauzione entro il giorno precedente la vendita, nella forma dei depositi giudiziari, nella somma di lire 1.000.000 (un milione) oltre il 10% sul prezzo base per spese giudiziali.

L'aumento minimo da apportarsi alle offerte è di lire 200.000. Il prezzo di vendita dovrà essere versato entro giorni 30 dall'aggiudicazione, nella forma dei depositi giudiziali.

Aosta, li 24 marzo 1956.

Il Cancelliere Capo
D. BERTANA





ULTIME NOTIZIE

Si prevede un'aspra battaglia parlamentare

La revisione del Concordato chiesta dai liberali tedeschi

L'accordo con la S. Sede fu concluso da Hitler nel 1933 - I partiti laici vogliono il predominio della scuola non confessionale e del matrimonio civile

(Nostro servizio particolare) Bonn, 2 aprile.

Fra tre giorni il Parlamento di Bonn dovrà decidere sulla opportunità di porre in discussione il Concordato fra la Germania e il Vaticano, sottoscritto il 20 luglio 1933 dall'ex vicecancelliere Franz von Papen e dall'allora Segretario di Stato Eugenio Pacelli.

A porre la questione sono stati i liberali, che ritengono necessario regolare in nuove forme i rapporti fra Chiesa e Stato. Non sappiamo quali e quante probabilità di essere accolta avrà l'istanza di revisione da loro caldeggiata. Si può dire, però, che la proposta liberale troverà l'appoggio della opposizione socialdemocratica. Il gruppo parlamentare democristiano, invece, sarà unanime nel respingerla, ma c'è da considerare anche che il partito di Adenauer ha una larga base di protestanti: e fra i protestanti, a quanto si dice, le opinioni in materia sono discordi.

Comunque vadano le cose, la discussione parlamentare si preannuncia particolarmente vivace e interessante, considerando soprattutto la fiera polemica scoppiata fra i *leaders* liberali e i cattolici. Il via alla polemica l'ha dato il capo del partito liberale, Dehler, il quale in un discorso tenuto ad Amburgo ha accusato il Cancelliere Adenauer di mantenere in vita il «Concordato criminoso» sottoscritto da Hitler, quel Concordato che, afferma ancora Dehler, assicurò il riconoscimento internazionale al regime nazista: «Non si viene a patti con i criminali — ha detto il *leader* liberale — rispondendo a chi gli aveva fatto rilevare come il Vaticano si era preoccupato di difendere i cattolici dalle persecuzioni naziste».

Il discorso di Dehler ha avuto in Germania ed in Vaticano vasta eco. E non è stato difficile ai cattolici, entrati in polemica con Dehler, ricordare la pericolosa situazione in cui si trovava la Chiesa di Roma e la stessa Chiesa evangelica già agli albori della dittatura hitleriana: quando i razzisti di Rosenberg e Ludendorff dicevano «che dopo gli ebrei bisognava eliminare Cristo, il quale non essendo tedesco non poteva essere il Dio del popolo germanico»; e ancora quando venivano assassinati dai sicari nazisti il capo della Lega giovanile cattolica Probst, il presidente dell'Azione Cattolica di Berlino Clausener e un altro esponente cattolico, Beck, massacrato a colpi d'ascia in una foresta della Baviera.

La polemica, che ha richiamato alla memoria dei tedeschi avvenimenti ormai dimenticati, ha avuto una eco, come si diceva, anche in Vaticano. Il cardinale primate di Germania, Frings, che seppe delle dichiarazioni di Dehler mentre si trovava a Roma per una udienza speciale di Pio XII, ha detto: «Al cospetto del Santo Padre provai un senso di vergogna ed abbassai gli occhi». E il capo redattore dell'Agenzia ufficiosa tedesca D.P.A., Fritz Saenger, trovandosi anch'egli in Vaticano, dovette spiegare a monsignor Wuerstenberg — referendario per la Germania — che l'aggettivo «criminoso» usato da Dehler riguardava soltanto Hitler. Pio XII, a quanto riferisce un diffuso giornale di Amburgo, fece sapere più tardi al giornalista che egli aveva accolto la spiegazione «con gioia».

La polemica fra cattolici e liberali continua. Quali ragioni possono avere indotto il capo dei liberali a riaprire la questione del Concordato? Queste ragioni non è difficile spiegarsele, considerando l'aspra lotta fra le forze laiche e i cattolici per la scuola confessionale e i matrimoni. I liberali e i socialdemocratici stanno lottando per il predominio della scuola laica su quella cattolica, cui il Concordato del 1933 assicurò una solida posizione.

Sul terreno dei matrimoni la lotta è altrettanto aspra. Si è dato il caso di parroci cattolici che hanno unito in matrimonio coppie senza notificare le nozze, come prescrive il Concordato, all'autorità civile, onde non fare perdere alla donna — vedova di guerra — il diritto alla pensione dello Stato. Chiamati in giudizio, i parroci hanno giustificato il loro operato con ragioni morali, trattandosi di regolare, almeno di fronte alla Chiesa, la posizione di coppie «illegali» (che sono in Germania mezzo milione). Di qui le polemiche e la determinazione dei liberali di affermare la priorità del matrimonio civile su quello religioso, priorità che soltanto una revisione del Concordato renderebbe possibile.

m. i.

Annullata la condanna di un comunista americano

Washington, 2 aprile.

La Corte Suprema degli Stati Uniti, con sei voti favorevoli e tre contrari, ha emesso una decisione con cui viene annullata una condanna a venti anni di reclusione, emessa contro il *leader* comunista americano Steve Nelson da parte di un tribunale dello Stato di Pennsylvania, in applicazione di una legge di tale Stato per la repressione di sedizioni contro il governo federale. La Corte Suprema ha confermato in tal modo una precedente decisione della Corte Suprema dello Stato di Pennsylvania, la quale ritenne che la legge federale nota come «legge Smith», sostituisce le leggi dei vari Stati dell'Unione tendenti a reprimere la sedizione contro il governo federale. Lo Stato di Pennsylvania si era appellato alla Corte Suprema degli Stati Uniti contro la decisione della corte Suprema dello Stato di Pennsylvania.

Steve Nelson rimane peraltro condannato a cinque anni di reclusione, in base alla sentenza di un tribunale federale, per aver cospirato per rovesciare il governo degli Stati Uniti; anche nei confronti di questa condanna è stato presentato appello dinanzi alla Corte Suprema degli Stati Uniti.

Famosi quadri distrutti nell'incendio d'una raccolta

New York, 2 aprile.

Si teme che numerosi dipinti di grande valore siano andati irrimediabilmente perduti nell'incendio che ha distrutto a Mont Kisco, la residenza di campagna del noto collezionista Billy Rose. Si ignora finora quali e quanti dipinti siano finiti tra le fiamme. La collezione di Billy Rose è valutata a centinaia di migliaia di dollari.

La Pira in volo a Beirut



Il sindaco di Firenze, on. Giorgio La Pira (a destra) salutato dall'on. Fanfani e signora all'aeroporto di Ciampino, prima della sua partenza per il Libano, dove parteciperà ad un congresso internazionale di intellettuali cattolici (Telefoto)

L'autista che uccise la cognata confessa i precedenti del delitto

Era stato l'amante della donna e la strangolò per "salvare l'onore del fratello" - Poi si gettò sotto un treno perdendo le gambe

Palermo, 2 aprile.

Il giudice istruttore ha potuto interrogare l'autista Lorenzo Spinelli che durante la notte di sabato ha ucciso sul Monte Pellegrino la propria cognata Angela Valdinoto, e successivamente si è buttato sotto un treno riportando l'amputazione delle gambe.

Lo Spinelli ha confermato di avere ucciso la Valdinoto, non «sopportando che venisse macchiato l'onore del proprio fratello Salvatore». In proposito ha chiarito ch'egli aveva avuto con la cognata una relazione, poi interrotta quando egli si trasferì a Roma dove aveva trovato una occupazione come autista. Ritornato a Monreale, lo Spinelli — secondo quanto egli afferma — venne pressato ma invano dalla Valdinoto a riprendere la relazione; date le insistenze della donna, egli decise di sopprimerla e, per attuare il delitto, venerdì si recò a Palermo dove acquistò dell'acido muriatico, mettendolo in una bottiglia recante l'etichetta di un detergente. Quindi ritornò a Monreale; sabato mattina accompagnò la cognata a Palermo. I due si recarono al cinematografo, ma uscirono prima che finisse la proiezione, avviandosi verso il Monte Pellegrino.

Qui il racconto dello Spinelli comincia a presentare dei punti poco chiari. Egli afferma che, inoltratisi lungo le rampe del monte, cominciò a rimproverare la cognata per il suo comportamento; quindi le porse la bottiglia dicendole di berne il contenuto e avvelenarsi.

La donna, credendo ch'egli intendesse scherzare, gli rispose con una frase che lo Spinelli definisce «ambigua», tanto ch'egli, accecato dall'ira, afferrò vigorosamente la cognata, tamponandole la bocca con un fazzoletto. Visto che la donna era rimasta soffocata e ormai esanime, lo Spinelli si avviò verso la sommità della montagna con l'intenzione di gettarsi in fondo a un burrone. All'alba ridiscese a valle e, recatosi in una cartoleria, acquistò un foglietto e una busta scrivendovi di essere l'autore del delitto e invitando la polizia a recarsi al Monte Pellegrino per trovare il cadavere. Acquistò pure un pacchetto di sigarette e quindi s'incamminò verso la borgata di Brancaccio, dove si buttò sotto un treno.

Lo Spinelli è stato intanto denunciato per omicidio premeditato aggravato.

Tre cadaveri su un'auto schiacciata da un camion

Bari, 2 aprile.

Una impressionante sciagura stradale è avvenuta nel tardo pomeriggio sulla strada per Castel del Monte, all'altezza dell'incrocio per Corato, dove un camion ha investito una «600» proveniente da Bari e diretta a Castel del Monte. L'automobile, investita in pieno, si è impennata, ha compiuto alcune piroette su se stessa e si è fermata sul ciglio della strada, ridotta ad un informe ammasso di rottami. A bordo della «600» si trovavano sei persone: 3 uomini e 3 donne, che stavano compiendo una gita. Dai rottami sono stati estratti i cadaveri dell'ingegnere Angelo Giuramento, da Napoli e residente a Potenza, di 27 anni, di suo fratello Francesco, di 20 anni, e del barbiere Damiano Bombino, di 26 anni, da Terlizzi.

Le tre donne sono rimaste ferite seriamente e sono state trasportate all'ospedale di Corato. Esse sono: Rosa De Vanna, di 34 anni, Rachele Pellegrini, di 23 anni, e la sorellastra di quest'ultima Lucia De Sario, di 17 anni.

L'autista del camion, Marco Dell'Olio, di 23 anni, è rimasto illeso. Egli è stato trattenuto dalla polizia.

Gravi misure militari per la lotta contro i fuorilegge

Parigi decide di mandare in Algeria altri centomila uomini di rinforzo

Il governo spera di concludere la guerra entro la fine dell'estate - La situazione è precipitata negli ultimi giorni: 350 morti in 48 ore - Severi giudizi del Presidente del Consiglio Mollet sulla politica americana

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 2 aprile.

È stata una giornata decisiva per la politica francese in Algeria: il presidente del Consiglio l'ha trascorsa col ministro della Difesa nazionale, Bourgès-Maunoury, e col ministro degli Affari economici, Paul Ramadier, insieme ai quali ha completato il piano delle misure militari dirette a stroncare la rivolta ed ha stabilito i mezzi per finanziarlo. Il lungo incontro è avvenuto nel castello del Rambouillet, che il presidente della Repubblica aveva messo a disposizione di Guy Mollet perchè vi trascorresse il breve periodo delle vacanze pasquali.

In seguito a questi colloqui, si può ormai considerare sicuro che Robert Lacoste, ministro residente ad Algeri con funzioni di governatore generale, avrà i centomila uomini di rinforzo che aveva chiesto per riportare l'ordine nel Paese. La politica scelta dal Governo francese dopo il viaggio del presidente del Consiglio in Algeria non consentiva d'altronde altre alternative: Guy Mollet è convinto che la situazione potrà essere sufficientemente normalizzata alla fine dell'estate e che le elezioni libere saranno possibili in ottobre.

Allora soltanto egli considera che sarà opportuno aprire le trattative con i rappresentanti democraticamente eletti dal popolo; ma per arrivare a questi risultati, è necessario uno sforzo militare considerevole, che impedisca alla guerriglia di incancrenirsi e restituire la tranquillità alle popolazioni. Le messe misure non hanno avuto finora altre conseguenze che di peggiorare di giorno in giorno la situazione. I dispacci degli inviati speciali in Algeria hanno ormai il linguaggio delle corrispondenze di guerra, benchè di vera e propria guerra non sia il caso di parlare perchè l'Algeria è considerata parte integrante del territorio francese ed i suoi abitanti sono, perciò, cittadini francesi.

Di queste descrizioni sono piene le pagine dei giornali francesi. Il numero dei morti aumenta ogni giorno: 350 nelle ultime 48 ore. Oltre le operazioni di guerra, ci sono poi gli attentati terroristici, che continuano a far vittime senza interruzione. Una bomba esplosa ieri in un cinematografo di Marnia ha ucciso due spettatori e ne ha feriti trenta. Presso Orano, il sabotaggio della linea ferroviaria ha fatto deragliare un treno carico di militari; un vagone è precipitato da una scarpata di 15 metri e otto soldati sono rimasti feriti. Altrove vengono tagliati i pali del telegrafo, minacciate famiglie di contadini che abitano in località isolata, compiute violenze d'ogni genere. Il tragico elenco si allunga di giorno in giorno.

Arrivate le cose a questo punto, non rimane al Governo francese altra possibilità che affrontare la situazione con la massima energia. Molti, anche fra i ministri, e perfino fra quelli che appartengono allo stesso partito del presidente del Consiglio, credono che si sarebbero dovute aprire subito le trattative coi ribelli ma essendo stata scartata questa soluzione dopo il viaggio di Guy Mollet ad Algeri, sembra ormai impossibile ritornare indietro. Per riportare l'ordine con la forza, i centomila uomini chiesti da Robert Lacoste non sono affatto una richiesta eccessiva.

Nei colloqui di oggi al castello del Rambouillet si è tuttavia deciso di limitare i richiami alle armi al minimo indispensabile. Il ministro della Difesa nazionale ha detto al presidente del Consiglio di poter ancora inviare nell'Africa Settentrionale trentamila soldati che ingombrano le caserme senza nessuna attribuzione utile. Si tratta insomma di scovare gli imboscati e di riunirli in reparti operativi.

Guy Mollet ha concesso al settimanale americano U. S. News and World Report una intervista, che rappresenta uno dei più espliciti attacchi alla politica statunitense compiuti da un capo di governo di un Paese alleato. Il presidente del Consiglio ha criticato la posizione americana, che assegna al problema del disarmo la precedenza su quello della riunificazione tedesca; ha chiesto che venga seguita una «nuova tattica» nel cercare di porre fine alla guerra fredda con l'URSS, affermando di «non avere mai creduto» all'esistenza di una «minaccia di aggressione» sovietica; ha dichiarato che «i nostri amici anglo-sassoni in generale, e gli americani in particolare, hanno fornito i loro aiuti con tanta arroganza e con tante prediche, da farsi detestare ogni qualvolta hanno fatto un dono».

Parlando del disarmo, Mollet ha affermato che «i nostri amici americani» sono così scettici circa qualsiasi iniziativa sovietica per il disarmo da «limitarsi a dire sempre di no»; ma «ogni volta che gli Stati Uniti dicono di no, noi perdiamo una battaglia nell'opinione pubblica mondiale».

Il Governo francese — ha quindi detto il Primo ministro — ritiene che gli S. U. abbiano adottato una posizione sbagliata alla conferenza dei quattro capi di governo a Ginevra, l'anno scorso, quando chiesero la precedenza per i problemi della unificazione tedesca e della sicurezza europea su quello del disarmo.

Il Presidente ha poi dichiarato che la fedeltà della Francia all'Occidente resta immutata e che «sicuramente non si rompe l'alleanza atlantica», affermando che la tattica seguita dalle Potenze occidentali «non è stata buona e continua a non essere buona». Mollet esclude anche che gli occidentali possano ridurre le loro forze armate, senza avere prima l'assoluta certezza che anche i russi riducano, sotto controllo, le proprie forze.

Sandro Volta

Pasquetta tragica sulle strade del Piemonte

Quattro morti e otto feriti in due sciagure automobilistiche

Una macchina si scontra frontalmente con una "Citroën" di turisti francesi - L'auto di un industriale si schianta contro un pullman di gitanti

Arona, 2 aprile.

Quattro morti ed otto feriti, di cui alcuni gravissimi, sono il tragico bilancio di due incidenti automobilistici avvenuti sulle strade dell'Alto Novarese.

La prima sciagura è successa alle ore 14,15 a Varallo Pombia, sulla strada statale ticinese. In essa hanno perso la vita due donne, la francese Louise Goumet e la bolognese Pierina Grosso. Quest'ultima seguiva, a bordo di una automobile, guidata dal novarese Ferdinando Zanoni di 43 anni, un carro funebre che trasportava la salma di un suo parente che era diretto al cimitero di Vergiate. Sulla macchina si trovavano pure le sorelle novaresi Delfina ed Emilia Mattaini, rispettivamente di 21 e 17 anni.

All'altezza di Varallo Pombia, l'automobile si scontrava con estrema violenza con una macchina francese, una «Citroën» che sopraggiungeva dalla direzione opposta. Nell'urto i due automezzi si sfasciavano; dai rottami venivano estratti i feriti che, con macchine di passaggio, erano portati ad Oleggio e ad Arona.

Purtroppo per la Pierina Grosso, una donna di 63 anni, non c'era più nulla da fare; la poveretta era morta sul colpo. Le sorelle Mattaini venivano ricoverate all'ospedale di Oleggio, mentre per lo Zanoni i medici dell'ospedale di Arona emettevano prognosi riservata. Gli occupanti della vettura francese erano trasportati all'ospedale di Arona: qui decedeva per frattura al bacino Louise Goumet di 46 anni, mentre Louis Armanet e Gerlet Vivien Berthe hanno riportato ferite.

La seconda sciagura stradale è accaduta verso le ore 18 sulla curva della strada del Sempione, all'uscita dall'abitato di Baveno, verso nord.

Un autopullman della ditta Oreste Locatelli, di Olda Val Taleggio, con a bordo un gruppo di gitanti, proveniente da Baveno, stava per compiere la curva quando arrivava dalla direzione opposta, e pare a notevole velocità, un'autovettura. Anche qui l'automobile andava a scontrarsi frontalmente col pullman, schiantandosi.

A bordo della piccola macchina si trovava l'industriale Angelo Alabardi, di 45 anni, proprietario di una fabbrica di tessuti a Ierago, e quattro sue operaie. L'industriale, che era al volante, decedeva sul colpo per la frattura del cranio, mentre la giovane Lucia Romagnolo, di 18 anni, che stava seduta al suo fianco, moriva appena giunta all'ospedale di Stresa.

Delle altre tre operaie, Carla Colombo, di 19 anni, si trova in pericolo di vita per la frattura della volta cranica; le altre due, Tullia Tremea e Mariuccia Dora, pure ricoverate nello stesso ospedale, sono anch'esse in gravi condizioni.

Coppia di sposi all'ospedale all'inizio del viaggio di nozze

Tortona, 2 aprile.

In uno scontro automobilistico, avvenuto sulla strada per Alessandria, nei pressi della frazione di Torre Garofoli, è stata coinvolta una coppia di sposi in viaggio di nozze, e tre parenti dello sposo. I due giovani coniugi, che ora giacciono in due lettini in una camera dell'ospedale di Tortona, sono il garagista Angelo Consogno, di 26 anni, da Spineto di Tortona, e Rosa Bensi, di 25 anni, da Incisa Scapaccino. Essi si erano uniti in matrimonio poche ore prima a Nizza Monferrato e dopo il pranzo nuziale si erano diretti a Spineto su un'automobile guidata dallo sposo. Li accompagnavano Giovanni, Candido e Rosa Consogno, fratelli di Angelo, e Giacinto Caffarenghi, marito di Rosa.

L'autovettura, giunta in territorio di Tortona, si scontrava con un'altra macchina guidata dall'agricoltore Pierino Bassi, di 50 anni.

Angelo Consogno non aveva potuto evitare lo scontro contro il fianco destro della macchina dell'agricoltore, postasi di traverso sulla strada. I due automezzi si sfasciavano e dai rottami venivano estratti feriti quattro occupanti dell'auto degli sposi. Lievemente feriti erano rimasti Rosa Consogno, il Caffarenghi e il Bassi. Ricoverati all'ospedale, le loro condizioni non sono state giudicate gravi. La sposa è stata la meno fortunata, avendo riportato ferite in varie parti del corpo e la sospetta frattura del perone sinistro.

Perde la vita nell'auto sfasciatasi contro un palo

Alessandria, 2 aprile.

Un tragico incidente è accaduto stamane alle 2 in Alessandria. Una «1400» Diesel targata AT 16210 guidata dal geometra Pietro Piacenza, di 33 anni, abitante a Nizza, e con a bordo Mario Cornara, di 27 anni, Angelo Alloisio, di 30 anni, e Lorenzo Croce, di 31 anno, da Incisa Scapaccino, e Giuseppe Baresio, di 42 anni, nato a Nizza ma abitante a Torino in via Fratelli Bandiera, nell'abbordare la curva del rione Cristo, ha sbandato sfasciandosi contro un palo di cemento.

Nell'urto il Cornara, che si trovava a fianco del guidatore, è deceduto sul colpo per le gravi lesioni e fratture riportate. Il Piacenza, l'Alloisio e il Croce hanno dovuto essere ricoverati in ospedale.

Una ragazzina americana di 13 anni

Uccide il padre perchè ha chiuso la tv

Armata di un fucile da caccia, spara al babbo; poi si costituisce alla polizia confessando il delitto

New York, 2 aprile.

Un delitto, forse senza precedenti, ha impressionato oggi l'opinione pubblica americana, quando è stato conosciuto dal notiziario della radio e dalle edizioni pomeridiane dei giornali: una ragazzina di 13 anni ha ucciso il padre, perchè aveva chiuso l'apparecchio televisivo impedendole di vedere la fine dello spettacolo.

La tragedia è avvenuta a Braedeton, in Florida, nella notte tra domenica e lunedì. Verso le 22 una ragazzina, tale Janet Jackson, si presentava all'ufficio di polizia locale e si accusava di aver ucciso suo padre: era venuta per costituirsi.

Gli agenti credettero dapprima ad uno scherzo di cattivo gusto; poi, davanti alle insistenze della ragazzina, la presero in macchina e si recarono a fare un sopraluogo nella casetta dei Jackson. Al primo piano, nella camera da letto, trovarono il padre della ragazza riverso sul tappeto, morto; accanto al cadavere, un fucile da caccia.

Janet, apparentemente fredda, raccontò allora come si era svolto il dramma. Un'ora prima circa, padre e figlia stavano guardando la televisione: alle ore 22 il padre ordinò alla ragazza di chiudere l'apparecchio e di andare a dormire. Janet rifiutò; seguì una breve discussione, poi il padre si spazientì, chiuse l'apparecchio ed ordinò alla figlia di andare subito a letto.

La ragazza, piangendo di rabbia, finse di obbedire. Ma appena il padre fu in camera sua, ridiscese la scala, andò ad un armadio dove sapeva trovarsi un fucile da caccia, se ne armò e risalì cautamente al primo piano. D'improvviso aprì la porta della camera del padre, mirò e lo abbattè con una precisa fucilata mentre l'uomo stava per mettersi a letto.

Appena compiuto il delitto, non pensò di fuggire e di nascondersi; decise subito di costituirsi alla polizia. Ora Janet è stata associata al carcere dei minorenni; lo sceriffo ritiene che verrà sottoposta a perizia psichiatrica.

La Swanson come giornalista al matrimonio Ranieri-Kelly

Napoli, 2 aprile.

Gloria Swanson, questa volta non in veste di stella del cinema ma di «giornalista», si è imbarcata alle ore 16 sull'*Independence* che è salpato per Genova e Cannes.

La signora Swanson sbarcherà a Cannes e di qui proseguirà per Montecarlo, dove in rappresentanza di un'agenzia giornalistica americana assisterà alle nozze del Principe di Monaco.

Ancora d'aspetto giovanile ed elegantissima, l'attrice ha dichiarato che intende dedicarsi all'attività giornalistica, occupandosi in particolar modo di mondanità e d'arte. La Swanson ha infatti dichiarato: «Mi auguro di riuscire in questa attività, assolutamente nuova per me, così come mi sono affermata nel difficile settore della cinematografia».

Dopo le nozze del Principe di Monaco, la Swanson si recherà a Cannes ad assistere al Festival del cinema.

A Pasqua 300 persone intossicate da dolciumi

Catania, 2 aprile.

Trecento persone sono rimaste ieri intossicate dai dolci guasti acquistati ad Adrano presso una pasticceria di piazza Umberto.

Il primo allarme si era verificato ieri sera presso la farmacia di turno, che era stata improvvisamente tempestata di richieste di siero disintossicante da parte di numerose persone che accusavano dolori viscerali, attribuiti alla ingestione di dolciumi presumibilmente guasti.

Oggi sono state fortunatamente dimesse dall'ospedale tutte le persone che erano state ricoverate. A parere dei sanitari, alcuni casi presentavano però sintomi di giustificato allarme, mentre in numerosi altri casi si trattava di uno stato di psicosi determinato dalle prime notizie sparsesi.

Le autorità di polizia hanno proceduto al sequestro di due recipienti e di alcuni campioni di dolciumi della pasticceria.

ULTIME DI CRONACA

Un francobollo italiano falsificato in Argentina

Nel suo ultimo numero, una rivista filatelica che si pubblica nella nostra città, dà notizia della falsificazione di un francobollo italiano ad opera di un ignoto litografo residente in Argentina. Il «pezzo» apocrifo è della serie denominata «Democratica», del valore di 100 lire. È stato stampato in modo assai grossolano, ma l'ingente quantitativo messo in circolazione in Argentina è stato rapidamente esaurito dai connazionali colà residenti, che se ne sono serviti per inviarli ai congiunti in Italia perchè affrancassero le lettere di risposta.

Particolare curioso: sembra che il falsario li abbia venduti a metà prezzo a coloro che gli avrebbero ceduto le buste affrancate con il francobollo in questione quando queste fossero giunte loro dall'Italia. Lo sconosciuto — pare un oriundo cosentino — baderebbe così non tanto al lucro immediato, quanto alla speculazione che può imbastire mettendo in circolazione tra i filatelici i «falsi» con l'annullo delle poste italiane. A conferma di ciò sta il fatto che il litografo ha ora curato una seconda tiratura di francobolli della stessa serie, costituita da foglietti di 24 esemplari l'uno (i cosiddetti «blocchi» tanto ricercati dai collezionisti), che recano la stampigliatura «Ricordo Mostra Filatelica Internazionale di Milano», rassegna che non ha mai avuto luogo. Egli ha inoltre imitato un francobollo argentino per posta aerea, del valore di un «peso», riuscendo a spacciarne un quantitativo notevole.

Un pensionato s'uccide nell'officina dei figli

Penoso dramma ieri sera, poco dopo le 20, in una piccola officina di via Borgaro 103 di proprietà dei fratelli Gallina. Il loro padre, Marco, di 66 anni, si è suicidato impiccandosi con un filo di ferro ad una trave. Il Gallina, funzionario delle ferrovie in pensione, si era trasferito qualche mese fa, assieme alla moglie Angela Brusa, dal proprio paese nella abitazione dei due figli, che hanno un'officina per macchine per il caffè espresso. In questi ultimi tempi non godeva buona salute.

Ieri sera la moglie lo ha visto uscire senza cappotto e senza cappello e attraversare il cortile. «Andrà in officina», ha pensato. Ma dopo un quarto d'ora, non vedendolo di ritorno, si è insospettita e si è diretta a sua volta nel laboratorio ma l'ha trovato chiuso. Allarmata, è tornata indietro a chiamare il figlio Mario. Questi, dopo avere inutilmente chiamato il padre a gran voce, ha abbattuto la porta del laboratorio e ha scoperto il corpo del padre penzolante da una trave.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Serenamente come visse, munita dei conforti religiosi e della benedizione papale, mancava all'affetto dei suoi cari

Maria Durando ved. Capellaro
di anni 84

Ne danno il doloroso annuncio i figli Mario, Natale con la moglie Elsa Donadio, Piera col marito Piero Salvetti e figlia Irma col marito Aldo Gillio-Tos con il piccolo Claudio che tanto amava e Adolfo; la sorella Maddalena, le cognate con le rispettive famiglie; i parenti tutti.

Ivrea, 1° aprile 1956.

I funerali seguiranno martedì 3 corrente alle ore 9 partendo da via Arduino n. 75.

La Presidenza e la Direzione della Ing. C. Olivetti & C., S.p.A., si associano al lutto per la scomparsa della signora MARIA DURANDO ved. CAPELLARO e prendono viva parte al dolore dei familiari e in primo luogo del figlio Natale Capellaro, da molti anni valoroso collaboratore della società.

Ivrea, 1° aprile 1956.

Direttori e dirigenti della Ing. C. Olivetti e delle società affiliate prendono viva parte al dolore del collega comm. Natale Capellaro per la scomparsa della madre MARIA DURANDO ved. CAPELLARO.

Ivrea, 1° aprile 1956.

Dopo lunghe sofferenze è spirato il 1° aprile l'

Ing. Camillo Montalcini

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie Teresa Moriena, i figli Enzo con la moglie Gabriella Levi ed i figli Susanna e Gianluca, Giuliano con la moglie Luisa Mussa; la sorella Irene, il fratello Ettore, cognati, nipoti, parenti tutti; il nipote dr. Dario Diena che tanto amorevolmente lo ha assistito.

Torino, via Brofferio 1.

I cognati Elsa, Domenica, Rosa e Giacomo Moriena prendono viva parte al lutto per la perdita del caro CAMILLO.

La cognata Jolanda col marito Carlo Gasparini e figli si associano al dolore della famiglia.

La famiglia Bonicchi si unisce al dolore della famiglia Montalcini.

Gina Levi Bacevi si associa al dolore del cognato Enzo.

La famiglia Mussa prende viva parte al dolore.

La famiglia di Egidio Natta si unisce al dolore della zia e cugini.

La Central Combustio si associa al lutto del suo amministratore ing. Giuliano Montalcini per la perdita del Padre.

Teresa e Marie Gatti si uniscono al dolore della famiglia Montalcini.

E' cristianamente spirato, il giorno 29 marzo u. s., l'

ING. COMM.

Alberto Olivetti

Colonn. d'Artiglieria nella Riserva Mutilato di Guerra

A funerali avvenuti, per espressa volontà dell'estinto, ne danno la dolorosa notizia, la moglie Evelina Belsone, la figlia Severina col marito dott. ing. Gianni Castelli, i cognati cav. Alfredo Belsone, cav. Edmondo Belsone con la moglie signora Elisa Braggio e il figlio Beppino ed i cugini tutti.

La Sezione Provinciale di Torino dell'Ente Nazionale Protezione Animali partecipa col più vivo cordoglio la scomparsa del proprio presidente Col. Ing. ALBERTO OLIVETTI da 30 anni impareggiabile animatore e maestro esemplare di vita e di lavoro.

Il nucleo degli Agenti Zoofili di P. S. dell'E.N.P.A. partecipano con dolore la morte del loro instancabile ispettore Col. Ing. ALBERTO OLIVETTI.

Cristianamente ha chiuso la sua esistenza terrena l'anima buona di

Vittorina Alessa n. Osella

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Cesare, il figlio Valerio, il papà, il fratello, la sorella, zii, cognati colle rispettive famiglie e parenti. La cara salma partirà dall'abitazione di via Cortemilia 1 mercoledì 4 corr. alle ore 14,30 per Racconigi, dove sarà tumulata, alle 15,30, nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 2 aprile 1956.

Prendono viva parte al dolore le famiglie: Pianta e Fussero.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia, cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari

Giacomo Fono
di anni 66

Addolorati ne danno annuncio: la moglie Maria Franchino; i figli: Fosto, Lina con le rispettive famiglie; sorella Carolina, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 4 corr. alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'estinto via Gerbido 29, Grugliasco. Non fiori ma opere di bene. Per espressa volontà dell'estinto la famiglia non prende il lutto.

Grugliasco, 2 aprile 1956.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Eleonora Negro ved. Giannotti
di anni 88

Addolorati ne danno il triste annuncio: la figlia Marinella col marito geom. Antonio Andrioli e la piccola Maria Eleonora che tanto adorava, parenti, amici e conoscenti tutti. I funerali oggi 3 corr. alle ore 16 partendo da via Vanchiglia 9 bis. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' spirato serenamente nel giorno 31 marzo il

N. H. Antonino Torterici

lasciando nel più profondo dolore: la moglie, i figli, il genero, i nipoti Elgas, le sorelle, i parenti tutti, il caro amico dott. Cordara e la cara amicizia sorelle Cariale e Diana. Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto e l'annuncio viene dato a funerali avvenuti.

E' mancato a Firenze il 31 marzo

Giacomo Boffi
Zootecnico

Al grande dolore della famiglia prendono parte gli amici: Rina e Guglielmo Dominici, Vincenzo Lupetta e famiglia, Fratelli Occhetti.

Dirigenti, Impiegati ed Operai della S. p. A. Amiantifera di Balangero partecipano la scomparsa dell'amato presidente della società

Ing. Adolfo Mazza

15-3-1953 3-4-1953

Giuseppina Tiboldo
Ferdinando Tiboldo

Nel terzo doloroso anniversario, le sorelle con infinito rimpianto li ricordano coi parenti, gli amici e tutti quanti li conobbero e li amarono.

Cristianamente è mancata

Orsola Ferraioli ved. Fiorentini

Ne danno il doloroso annuncio i figli Ubaldo, Rosa, Torquato (in Argentina), Pia; il genero Fedele Cavalli, le nuore Angela Barbero e Linda Cannavale, i nipotini ed i parenti tutti. I funerali mercoledì 4 aprile alle ore 8,30 da via Volj 28. La Salma proseguirà per il Cimitero di Forlì. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Chiapino si associa al dolore dei cari amici prof. Fedele e Pia Cavalli.

E' mancato cristianamente

Alfredo Mantaut

Medaglia d'Oro al Merito del lavoro

Lo piangono: la moglie, le figlie Dina col marito dott. Biase e bimba, Cielia, le sorelle Pina, Maria e Pir, cognati, cognate e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14,30 da via Carlo Capelli 27. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Prendono parte al dolore le famiglie: Biase e Rosa.

E' mancata ai suoi cari

Maria Peretti in Perotti

Ne danno il triste annuncio il marito Michele, i figli Pietro e Caterina con rispettive famiglie, il cognato Pietro e cognata Elisa Ferotti e figli, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 3 aprile alle ore 10 in Vill. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata ai suoi cari

Angela Arato ved. Dacco

Esercente Stallaggio Sole

Ne danno il triste annuncio la figlia Margherita col marito Luigi Serra e la diletta Linuccia, la cognata Teresa, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 3 corr. alle 16 da via Priocca 1. La presente serve di ringraziamento.

Il 31 marzo è mancata l'anima eletta di

Ines Rivera

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio le sorelle Francesca, Isabella, il nipote dott. Domenico Rivera e famiglia, la cognata e parenti tutti.

Torino, via Santa Teresa 12.

E' mancata ai suoi cari

C. Gazzera ved. Trombetta

Ne danno il triste annuncio, i figli Piero e Domenica, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da via Gottardo 278/13.

TRIBUNALE di TORINO

AVVISO DI VENDITA ALL'INCANTO DI BENI del FALLIMENTO S.I.L.N.A.

Il giorno ventitrè aprile p. v. alle ore 11,30 davanti al Giudice Delegato dott. Angelo Romagnoli, si procederà alla vendita all'incanto, in unico lotto, del seguente immobile sito in S. Mauro Torinese Via Casale: terreno circa mq. 6135 di cui 2010 mq. coperti da capannoni industriali e locali per uffici ed abitazione; compresi impianto elettrico di trasformazione, impianto riscaldamento, illuminazione acqua e pesatura.

Prezzo base L. 34.400.000 depositi per partecipare all'incanto per cauzione e spese L. 8.600.000. Offerte in aumento non inferiori a L. 1.000.000.

Deposito del prezzo entro 30 giorni dall'aggiudicazione.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale.

Torino il 24 marzo 1956.

Il Cancelliere di Sezione
Dr. G. GUERRA

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

(Continua da pag. 6)

APFITTASI corso Casale terreno cintato, camere, deposito artigianato. Tel. 890-058

APPITTASI negozio centralissimo casa signorile, 2 vetrine, divisibile. Tel. 586-336.

AFFITTASI negozio, retro, adatto ufficio, deposito, [illegible], adiacenze piazza Sabotino. Telefonare 44-435. [illegible]

APPITTASI [illegible] via [illegible] quasi angolo via Madama Cristina. [illegible] 650-070.

APPITTASI [illegible] locale uso autorimessa o magazzino, mq. 32, zona Mauriziano, libero subito. Telef. 20-702.

UFFICIO arredato telefono servizio segreteria zona Borsa offro. Telef. 45-278.

UFFICIO deposito piano terreno 7 camere, Cavour 38, affittasi. Telef. 51-087.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO camere affitto 8000; uso. due cucina 10.000-17.000. Disarino, Sant'Anselmo 18. 587

ABBISOGNAMI alloggetto qualunque zona affitto aggiornata, cauzionando, referenze. Telefonare 561-191. M3016

ASSTABILI subito o settembre, affittansi alloggi 1-2 camere servizi. Piazza Campanella 9. Telefonare 780-871. [illegible]

AFFITTANSI alloggetti [illegible] 13.000, 14.500, 15.000, [illegible]. Garbero, [illegible] Teresa 12. F7236

AFFITTANSI alloggi 1-2-4 camere. Ferraro, Re Umberto 1. 3744

APPITTANSI Beringhieri alloggi 1-2-3 camere servizi. Rivolgersi incaricato via Fréjus 11, ore 9-12, 14-17. 9445

APPITTASI alloggio nuova costruzione 4 camere cucina servizi, sesto piano, vicino Stadio Comunale. Via Casteinuovo delle Lanze 15. Rivolgersi portineria. L6108

APPITTASI appartamento moderno 4 vani, [illegible] bagno [illegible]. Telefonare per visione 73-656. B2307

APPITTASI camera cucina 18.000-15.000, 2 camere tinello servizi 18.000-19.000. Altri grandi zone diverse. Graziano, Salasso 5. L7744

APPITTASI camera indipendente vuota 8.000 mensili paraggi Porta Nuova; altra Vanchiglia 9000 mensili. Agenzia Secco, Cavour 7. [illegible]

APPITTASI 2 camere tinello e servizi nuovo, via Banchette 19. Visite martedì giovedì ore 14.30-16.30. Tram 10, C.

APPITTASI 2 cucina servizi borgata Parella. 18.000. Salabertano 76. Castrucane.

AUTOTRASLOCHI Pajrani, via Massena 31, telef. 528-318. Garanzia, prezzi modici, magazzino. 6006

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 386-198. Cignari.

BOLOGNA, quattro vani libero; altro tre vani ammobiliato affittasi. Tel. 581-808.

CERCO affittare camera cucina qualunque zona, cauzione, referenze. Tel. 521-958.

CERCO affittare camera cucina qualunque zona cauzionando (piemontesi). Telefonare 41-078. F7238

[illegible] in affitto 1-2 camere oppure [illegible]. Telefonare [illegible]. 587

CERCO 2-3 camere cucina, serie referenze, cauzione. Telefonare 527-642.

CONVENIENTISSIMI moderni alloggi 1-2 camere cucina bagno entrata affittansi via Postumia 1. Telefonare 697-163.

CORSO Tassoni affittansi direttamente alloggi signorili 3 camere cucina. Telefonare 584-118. F6453

CROCETTA [illegible] subito alloggio signorile perfetto ordine 5 camere più cucina et servizi. Telefon. 585-287 ore 16-18.

[illegible] affitta alloggi 2-3 locali casa [illegible] corso O. Agnelli angolo [illegible] Buenos Aires. Telefonare 584-024.

OCCASIONE [illegible] alloggi ammobiliati centrali licenza affittacamere. Bruno, telefono 528-523. L7808

[illegible] [illegible] Palermo affitto alloggi 1-2 camere. Stillo, Magenta 13.

PRIVATO affitta negozi, garages, alloggi 3 camere, cucinino, bagno completo, termo, pronti subito. Corso Orbassano 264 (vicino Fiat Mirafiori), portineria. T1401

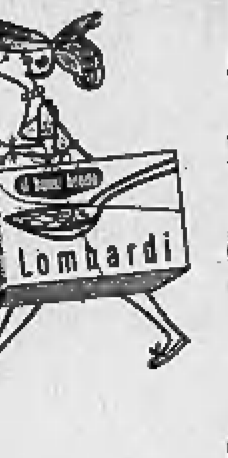
7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

CERCO maggio settembre villetta o alloggio giardino collina torinese preferibilmente Pino Eremo. Scrivere casella 8286, SPI, Torino. M8042

SANREMO, Rebaudi, Matteotti 60, vende 3 appartamenti 1-5 camere. 5214







LAIGUEGLIA [illegible] mesi estivi appartamentino [illegible] vista mare. Scrivere casella 231 A, SPI, Torino.

VANTAGGIOSAMENTE, climatica collina Chierese, comodità pullman, affittansi annualmente vuote due camere, [illegible]. Scrivere casella 4062, SPI, Torino.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

RIMINI Pensione Belsoggiorno sul [illegible] maggio-giugno 1000, [illegible] compreso.

RIMINI Pensione Sabrina vicino mare maggio-giugno [illegible], tutto [illegible].

[illegible]. Tranquillità villetta, giugno, 23 agosto, settembre: 1200 - luglio: 1400 - agosto: [illegible]. Febro, Reccagno. 4964

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALL'ISTITUTO stenografico «Cima» 3 aprile inizio nuovi corsi accelerati diurni, serali. Via Roma 354, telef. 50-354.

ASSOLUTAMENTE gratuiti: Istituto Santa Teresa corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, complometria, inglese, francese, tedesco, spagnolo. Iscrivetevi subito. S. Teresa 15, telef. 527-844. 2104

PREPARAZIONE impiegati: dattilografia, complometria, stenografia, contabilità lingue. Facilitazioni. Studium, via Della Rocca 14. Telefonare 88-655. 596

SIST prima decade aprile inaugurazione sezione Centro Professionale del Ministero Lavoro con corsi gratuiti di stenodattilo-complometria, contabilità aziendale, corrispondenza francese. Iscrizioni già aperte. Sist, via Po 2. Tel. 47-573.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

FRANCESE, inglese: lezioni, conversazioni, importante insegnante, prezzi miti. Telefonare 776-336. [illegible]

LAUREANDO ingegneria impartisce domicilio accurate lezioni materie scientifiche. Telefonare 782-664. F7206

PERITO meccanico esegue disegni e progetti a domicilio. Tel. 591-266, ore pasti.

RIAPERTE iscrizioni corsi serali (inglese) e corsi diurni diverse lingue. Lezioni private. Traduzioni. Berlitz, Santa Teresa 2. Telefonare 553-970. 384

[illegible] tecnico-scientifiche rapide da inglese, russo, francese, spagnolo esegue privato proprio domicilio. Telefonare [illegible]. L7850

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

BELLA matrimoniale [illegible] zona Statuto [illegible] signorile. Telefonare 70-517.

FUNZIONARIO azienda [illegible] prossimo pensione [illegible] Torino [illegible] vicinanze confortevole camera [illegible] garage vitto familiare possibilità tenere cane. Scrivere casella 2002, SPI, Torino. [illegible]

INDIPENDENTE [illegible] Cairoli affittasi bellissima camera ammobiliata, comodità. Telefonare 81-534. L7840

PENSIONE familiare [illegible], ambiente confortevole, camere acqua calda. Telefonare 80-225. F7176

[illegible] sola [illegible] a signorina camera ammobiliata centrale, Tel. 41-[illegible]

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

[illegible] ben capace cameriera tuttofare, fissa, [illegible] buon posto. Avetta, Vinzaglio 12. 6109

A brava cameriera tuttofare, abile cuoca, offresi ottimo [illegible] fissa. Gillio, Passalacqua 6. 3977

A cameriera abile tuttofare, offriamo buon posto. Presentarsi Avetta, Vinzaglio 12. 3910

A elementi colti volenterosi, ineccepibile moralità Ente offre stabile lavoro produttivo possibilità carriera. Scrivere casella 180 E. Sipra, Torino.

APPRENDISTE 14-15enni cercansi. Presentarsi Maglificio Dieffe, via Cavour 13, Torino. 3688

AVENTI [illegible] importanti conoscenze, offro seria duratura possibilità guadagno. Scrivere casella 1006, SPI, Torino.

BALLETTO cerca due ballerine. Indispensabile bellissima presenza. Tel. 47-968.

CAMERIERA [illegible] fissa referenziata assume Grimaldi, Madama Cristina 111.

CAPO forno per forni elettrici sociali comuni e speciali cerca industria siderurgica settentrionale. Inviare curriculum referenze pretese. Scrivere casella 202 A, SPI, Milano. 5025

CERCASI donna tuttofare, pratica bambino 3 anni, ottimo trattamento. Melarazzo, via Madonna delle Rose 18.

CERCASI fattorino autista. Sdoola. Scrivere casella 4034, SPI, Torino.

COMPOSITORI terza, seconda, prima categoria assume Tipografia Torinese, Elba 5.

CORSO gratuito e spesato di vitto e alloggio per allievi agenti di commercio della durata di 10 giorni istituito a Milano da Società industriale per giovani residenti a Casale Monferrato, Acqui, Novi e Ovada. Indirizzare la domanda a casella 160-N, SPI, Milano indicando età, se conviventi coi genitori, se provvisto di motoscooter, posizione militare. I candidati prescelti saranno subito [illegible] dalla Società stessa. [illegible]

GIOVANE diplomato cercasi per impiego tecnico commerciale. Scrivere referenziando, casella 157 Z, Sipra, Torino.

[illegible] lavorando [illegible] domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 28 r. Firenze. 5064

IMPORTANTE ditta cerca commesse altamente qualificate per vendita confezioni signora (disposte [illegible] Palermo). Inviare curriculum e pretese con [illegible] a casella 1 M, SPI, via Roma 405, Palermo. 5066

IMPORTANTE industria cerca laureati economia e commercio suo ingegneria per inizio [illegible]. Indicare età. [illegible] militare. Scrivere casella 20-Z, SPI, Genova. 4197

IMPORTANTE organizzazione [illegible] assume con stipendio provvigioni rimborso spese elemento colto attivo distinto visita propria clientela possibilmente munito auto. Telefonare 41-351.

IMPORTANTE società cerca giovani propagandisti disposti viaggiare. Stipendio e diaria. Scrivere a casella 176 N. SPI, Milano. 5208

PETTINATRICI diventerete frequentando corsi accelerati insegnamento accurato tutto ramo. Raiyodana, [illegible] 11 bis, telef. 663-640. B2226/3

IMPORTANTE Società assume subito due diplomati maggiorenni residenti Torino per incarico organizzativo. Inquadramento secondo contratto collettivo di categoria dopo periodo prova retribuito. Scrivere casella 1018, SPI, Torino. 436

INGEGNERE espertissimo fabbricazione trasformatori grande media potenza cercasi da grande industria elettromeccanica. Inviare curriculum indicando posti occupati, referenze, pretese. Scrivere casella 22 L, SPI, Genova. 5173

PICCOLA industria assumerebbe meccanico autista [illegible] anni volenteroso pratico riparazione auto et impianto frigorifero industriale, esigonsi referenze. Indicare posti occupati. Scrivere casella 2042, SPI, Torino. F6421

QUATTORDICENNE volenterosa cercasi apprendista mercerie. Presentarsi sabato 16-19, federazioni, via Mazzini 26.

RISTORANTE cerca cameriera [illegible] presenza e [illegible] lavapiatti. Tel. 523-871.

SCAPOLI volenterosi, disposti trasferirsi offresi brillante sistemazione. Casella 136, Marsala. 5168

SOCIETA' internazionale, dovendo procedere ampliamento organizzazione decentramento servizi esistenti et creazione nuovi organismi, assume elementi diplomati, referenziati, minimo 23 anni, residenti Torino, intelligenti, attivi, dinamici. Previo periodo istruzione effettiva possibilità seria [illegible] sistemazione rapida carriera per migliori [illegible]. Scrivere casella 1813, SPI, Torino. 4919

SOGGER Solingen importante casa [illegible] assume personale femminile scopo vendita apparecchi usi domestico. Tel. 521-628 ore 14-15 ore 20-21. [illegible]

TASCHISTE, macchiniste, pantaloniste, specializzate, assumonsi. [illegible] Albert, via Aosta 21. [illegible]

TECNICO di officina preferibilmente laureato espertissimo lavorazioni meccaniche e montaggi grandi macchine rotanti cercasi da grande industria elettromeccanica. Inviare [illegible] indicando posti occupati, referenze, pretese. Scrivere casella 22 L, SPI, Genova. 5172

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

ABILE sarto lavoro accurato offresi. Telefonare 277-266. L7385

ABILISSIMA rifinitrici pelli conceria pratica scelta, spedizioni [illegible]. Scrivere casella 2066, SPI, Torino. F7248

ABILISSIMA taglitrice modellista confezioni fantasia mansioni direttive, [illegible] rienza, occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere casella 4030, SPI, Torino.

ABILISSIMI [illegible] pelli conceria pratica scelta, spedizioni magazzino. Scrivere casella 2068, SPI, Torino. F7249

ABILISSIMO falegname serramenta mobilio pratico macchine e disegno occuperebbesi presso seria ditta artigiana cauzionando. Scriv. casella 4037, SPI, Torino.

ABILISSIMO in lavori di manutenzione falegnameria posa vetri verniciatura e diversi cerca occupazione istituto previdenziale. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino.

ACQUISTI contabilità industriale ordinamento magazzino [illegible] in [illegible]. Scriv. casella 3281 SPI Torino.

ACCIUSTATORE attrezzista provetto, abile in tracciatura, serio, referenze [illegible] occuperebbesi scopo miglioramento. Telefono 883-756. F6109

ACCIUSTATORE attrezzista-stampista 14, disegno, abilissimo, 55enne, offresi anche saltuario. Scrivere casella 4065, SPI, Torino. L7830

ARCHITETTO occuperebbesi mezza giornata presso impresa costruzioni. Scrivere casella 7103, SPI, Torino. B2171

ASSISTENTE pratico lavori cave impianti [illegible] esperto esplosivi offresi ovunque. Scrivere casella 7123, SPI, Torino.

AUTISTA, appena congedato, patente benzina e nafta, disposto qualsiasi orario offresi. Scrivere casella 4057, SPI, Torino.

AUTISTA patente terzo nafta benzina a treno continuo offresi qualsiasi posto. Telefonare mattino [illegible]. G2409

AUTISTA secondo 25enne occuperebbesi qualsiasi lavoro anche autorimessa. Telefonare [illegible]. G2354

AUTISTA tutte patenti robusto volenteroso libero [illegible]. Marzon, via [illegible] 37.

AUTISTA 2° scoppio Diesel lunga pratica autocarri, città e dintorni offresi, ovunque, referenze, scopo miglioramento. Telefonare 282-070. L7554

AUTISTA 24 anni 2° scoppio 2° Diesel occuperebbesi subito qualsiasi lavoro. Telefonare 700-319. G2386

AUTISTA 26enne secondo grado nafta benzina impiegherebbesi qualsiasi lavoro. Telefonare 61-118. G2328

CAPOSQUADRA muratore [illegible] cantiere disegni offresi. Scrivere [illegible] 7138, SPI, Torino. B2295

CARABINIERE congedo 30enne autista 2a praticissimo consegne, magazzino, presenza, moralità, referenziatissimo offresi occupazione sicura. Scrivere casella 8224, SPI, Torino. M2838

CASSIERA 30enne [illegible], occuperebbesi ovunque referenziando. Telefonare feriali 534-806. B2209

CAUZIONANDO cerco occupazione [illegible] mobili come riparazioni [illegible] montaggio mobilio. Scrivere casella 4037, SPI, Torino. L7171

CERCO posto [illegible] in piccola famiglia. Scrivere casella 35 A, Sipra, Torino.

CINQUANTASEIENNE robusto offresi qualunque [illegible] anche decoroso. Scrivere casella 8072, SPI, [illegible]. G2302

COLLAUDATORE tracciatore provetto per media e grande precisione, [illegible] utensili attrezzatura occuperebbesi [illegible]. Scrivere [illegible] 3268, SPI, Torino.

[illegible] presenta offresi. Telefonare 390-713. [illegible]

[illegible] impiegata 22enne, presenza, licenza commerciale, [illegible] comptometer, paghe contributi, miti pretese, impiegherebbesi subito. Telefonare 787-481.

[illegible] pratica drogheria offresi anche [illegible] giornata. Telefono 82-929 dalle ore 17 alle 20. [illegible]

[illegible] ragguardevole offre per buon impiego giovane 27enne studi classici, pratico contabilità, dattilografo, patente II grado, disposto trasferirsi ovunque per migliorare propria situazione. Scrivere casella 8215, SPI, Torino. M2251

CONIUGI di fiducia cercano camera cucina, cambio pulizia. Candellero, [illegible] Giulio Cesare 1. [illegible]

CONIUGI autista domestico cuoca offronsi. Scrivere casella 4083, SPI, Torino.

CONIUGI piemontesi cercano portineria o custodia villa. Referenze ineccepibili. Telefonare 21-738. L7822

CONIUGI [illegible] offronsi portineria o custodia villa. Referenze ineccepibili. Telefonare 385-379. M2357

CONIUGI piemontesi quarantenni con figlio in collegio cercano portineria, ottime referenze, marito autista, moglie casalinga. Scriv. casella 3262, SPI, Torino

CONIUGI soli cercano portineria ottime referenze. Scrivere Fella, via Pola 1 interno 38. B2320

CONTABILE esperto provetto amministratore, mansioni fiducia, offresi seria azienda. Scrivere casella 5287, SPI, Torino.

CONTABILE provetta corrispondente impiegherebbesi mezza giornata. Scrivere casella 8249, SPI, Torino. M2904

CORRISPONDENTE commerciale [illegible] dinamico organizzatore potenziatore vendite nomine, ispezioni rappresentanti offresi a seria media industria scopo miglioramento. Scriv. [illegible] 4087, SPI, [illegible]

CUSTODE 35enne serissimo fidatissimo mansioni fiducia seria ditta offresi subito. Telefonare 84-065. F6481

CUSTODE 35enne [illegible] massima fiducia offresi seria ditta. Telefonare 84-065.

DATTILOGRAFA [illegible] aiuto contabile praticissima svelta precisa offresi. Telefonare 685-370. [illegible]

DATTILOGRAFA [illegible] 20enne pratica lavori ufficio cerca impiego presso seria ditta. Telefonare 776-387.

DATTILOGRAFA [illegible] occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere casella 7140, SPI, Torino. B2546

DATTILOGRAFA, pratica lavori ufficio, contabilità, cassa, libera subito, referenziando offresi. Telefonare 63-821.

[illegible] steno comptometer primo impiego massima serietà, quindicenne, impiegherebbesi. Scrivere casella 2031, SPI, Torino F7120

DATTILOGRAFA velocissima, stenografia, conoscenza comptometria, corrispondenza francese offresi. Telefonare 281[illegible].

DICIANNOVENNE apprendista pratico riparazioni sveglie offresi laboratorio negozio orologeria. Telefonare 384-605.

DICIASSETTENNE steno-dattilo-comptometer offresi. Scrivere casella 4060, SPI, Torino. L7704

DICIOTTENNE dattilo-comptometer offresi primo impiego. Telefonare 280-649.

DICIOTTENNE, licenza commerciale, stenodattilografia, primo impiego, offresi [illegible]. Telefonare 277-361 dalle 9 alle 12. [illegible]

DIPLOMATA pratica lavori ufficio [illegible] occuperebbesi preferibilmente [illegible] giornata. Scrivere casella 4022, SPI, Torino. L7620

DIPLOMATO disegnatore buon tracciatore aggiustatore occuperebbesi. Tel. 694-669.

DISEGNATORE progettista meccanico universitario ingegneria, impiegato, miglio[illegible]. Scriv. casella 4063, SPI, Torino

DONNA cerca qualsiasi lavoro purchè sia ben retribuito. Buscone M., fermo posta, [illegible] (Torino). G3509

[illegible] sola anziana, fidata, [illegible] lavoro [illegible] persona sola. Scrivere [illegible], SPI, Torino. [illegible]

[illegible] sala cinema, elemento primo ordine, dinamico attivo presenza, referenze ineccepibili, ottima volontà e decisione, desideroso migliorare accetterebbe da importante circuito serio incarico grande fiducia. Disposto trasferirsi importante località. Telefonare [illegible]-544. M2900

DONNA 45enne offresi lavori pulizia scale magazzino ambulatori ecc. Tel. 295-610 giorni feriali ore 8-11. L7190

DONNA [illegible] tuttofare offresi ore, giornata, libera subito. Scrivere Urella, corso Vercelli 483, [illegible] 12. F6422

[illegible] 50enne bella [illegible] offresi a ore, giornata. Scrivere casella 6251, SPI, Torino. L6903

ELETTRICISTA provetto scopo migliorare offresi seria ditta. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. F7158

ELETTROTECNICO 18enne, terza media, occuperebbesi qualsiasi lavoro. Giovanni Ruffino, Madonnina Cuneo (TO).

EX carabiniere offresi guardiano notturno o posto fiducia. Telefonare [illegible].

EX guardia [illegible] 38enne cercherebbe occupazione dovunque, referenze. Telefonare 285-760. L7652

EX ufficiale marina [illegible] spe 35enne settentrionale conoscenza lingue cerca adeguata sistemazione zona Veneto mansioni direttive organizzative tecnico-commerciali. Scrivere SPI, casella [illegible] A. Padova.

FATTORE praticissimo agricoltura offresi per tenuta, serie referenze. Scrivere casella 8221, SPI, Torino. M2828

FATTURISTA pratica ufficio, movimento magazzino, cerca impiego sicuro. Telefonare 791-580. M2331

FOTOGRAFO 35enne ritrattista ritoccatore stampatore Radio offresi. Scrivere Bori Stèlo, via Giovanni Spano 43, Torino.

FRESATORE 1a categoria attrezzista stampista offresi mezza giornata. Scrivere casella 8348, SPI, Torino. M2900

FRESATORE 1a categoria occuperebbesi praticissimo anche taglio ingranaggi. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino.

GENEVRINISTA offresi mezza giornata. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino.

GEOMETRA, ottimo disegnatore, offresi pomeriggio. Telefonare 671-537 ore 19-21.

[illegible] pratico rilevamenti, [illegible] menti conduzione lavori stradali, disegnatore, contabilità, occuperebbesi. Scrivere casella 3258, SPI, Torino. F6077

[illegible] 30enne [illegible] tecnico-[illegible] capacità organizzative, disposto [illegible] estero. Scrivere casella 4046, SPI, Torino. L7694

GEOMETRA 30enne, praticissimo pavimentazioni, [illegible] direzione cantieri stradali. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. M2962

GIOVANE disegnatore meccanico, [illegible] referenze, offresi. Disposto eventualmente qualsiasi impiego. Scrivere casella 113 C, Pubbliman, Biella. 5126

GIOVANE, licenza [illegible], pratica dattilografia, offresi impiegata, commessa. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino.

GUARDAROBIERA offresi a giornata. Scrivete casella [illegible], SPI, Torino.

IMPIANTI meccanografici esperto lunghi anni esperienza offresi ore libere a studi applicazioni meccanografiche avviamento impianti consulenza meccanizzazione servizi. Scrivere casella 9087, SPI, [illegible]

GIOVANE, studi liceali, pratica ufficio e corrispondenza, scolastiche conoscenze principali lingue, cerca impiego, incarichi di fiducia o lavoro adeguato. [illegible]. Referenze anche bancarie. Scrivere casella 5282, SPI, Torino. L7466

GIOVANE 29enne tornitore qualificato [illegible]. Scrivere casella 7139, SPI, Torino. [illegible]

IMPIEGATA [illegible] ogni lavoro ufficio, corrispondenza, conoscenza lingua tedesca, referenze, offresi. Scrivere casella 7104, SPI, Torino. B2177

INFERMIERA offresi assistenza malati accompagnatrice studio medico. Telefonare 232-640. F6447

INGEGNERE politecnico Torino, pratica estera organizzazione aziendale, controllo Budget, direzione, offresi direzione stabilimento o capo servizio. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. [illegible]

ISTITUTRICE signorina francese offresi per bambini. Telefonare 794-343.

LATTONIERE [illegible] offresi dispensando cauzione. Telefonare 26-550.

LAUREATO chimica [illegible] 26enne, lunga pratica commerciale [illegible] ramo chimico agrario, garanzie serietà referenze occuperebbesi presso industria chimica ramo tecnico commerciale. Massima riservatezza. Scriv. casella 1023, SPI, Torino

LAUREATO giurisprudenza 24enne, presenza, referenze, impiegherebbesi. Scrivere casella 3276, SPI, Torino. F6235

LIBERO [illegible] giornata, [illegible], accetterei qualunque incarico. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino B2219

LUNGA pratica contabilità [illegible] spedizioni, autotrasporti, disposto viaggiare, [illegible] offresi. Scrivere casella 3284, SPI, Torino. [illegible]

MAGAZZINIERE lunga pratica officina [illegible] mansioni fiducia, [illegible] referenze, offresi seria industria. Scrivere casella 7105, SPI, Torino. B2404

MANOVALE uomo fiducia piemontese offresi [illegible]. Telefono [illegible].

MODELLISTA tagliatrice abilissima [illegible] abiti [illegible], occuperebbesi adeguatamente presso seria casa [illegible]. Telefonare 521-397. [illegible]

MUGNAIO offresi, pratico qualunque lavoro palmenti cilindri. Scrivere casella 9072, SPI, Torino. [illegible]

MURATORE pratico riparazioni, patente auto, [illegible] impresa stabilimento. Telefonare 661-443. [illegible]

[illegible] 27enne offresi Torino [illegible] studio dentistico. Scrivere casella 7122, SPI, Torino. B2584

OFFRESI esattore informatore commerciale mezza giornata cauzionando. Scrivere Salandin, Deberardi 2. [illegible]

OPERATORE cinematografico abilissimo lunga esperienza offresi. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. F6051

PENSIONATA distinta occuperebbesi anziano ammalato [illegible], infermiera, miti pretese. Scrivere casella 150 Z, Sipra, Torino. 4964

PENSIONATO [illegible] 55enne cerca qualsiasi occupazione fiducia. Scrivere casella 2014, SPI, Torino. [illegible]

PERITO meccanico 30enne, lunga pratica officina, lavorazione in serie, occuperebbesi capo reparto-officina, [illegible] tecnico, disposto trasferirsi. Scrivere casella 3041, SPI, Torino. F6419

PENSIONATO bella [illegible] occuperebbesi mansioni fiducia, magazziniere, elettricista, fattorino ditta seria. Tel. 555-512

PENSIONATO [illegible] tessera tranvie offresi [illegible] incarichi fiducia. Telefonare 396-452. L6937

PENSIONATO occuperebbesi come esattore, magazziniere, fattorino, guardiano presso seria ditta, munito porto d'armi, licenza auto, abbonamento tranviario, serie referenze. Scrivere casella 5250, SPI, Torino. L6959

PENSIONATO 57enne, in [illegible] di tessera tranviaria tutte linee, [illegible] incarichi di fiducia, uso fattorino o custode. Telefonare [illegible] Cappello, str. Cavoretto 68

PORTIERE albergo, [illegible] referenze, 33enne alto, distinto, origine svizzera, conoscenza lingue: italiano, inglese, francese, tedesco, cerca posto annuale. Scrivere casella 29 M, SPI, via Roma 405, Palermo. 5011

PRATICA cassiera, [illegible] carico e scarico, dattilografia, serie [illegible], occuperebbesi. Telefonare 529-594.

PRATICA lavori ufficio, contabilità, corrispondenza, paghe, contributi, 28enne, offresi. Scrivere casella 7108, SPI, Torino

PRATICISSIMA tutti lavori ufficio, contabilità, cassa, corrispondenza, paghe, ottime referenze, offresi anche mezza giornata. Scrivere casella 5283, SPI, Torino.

PRATICO lavori ufficio, ottime referenze, cauzione, offresi. Telefonare 33-046.

PROVETTO autista ventottenne 2° benzina ineccepibili referenze disposto altri lavori. Telef. 50-066. F6870

QUARANTACINQUENNE distinta seria colta offresi [illegible] solo pomeriggio. Telefonare 270-814. L6659

[illegible] sano robusto referenze offresi [illegible] custode [illegible]. Scrivere casella 4061, SPI, Torino.

QUARANTATREENNE sano robusto, referenze, ex-sottufficiale offresi ovunque custode notturno. Scrivere casella 3273, SPI, Torino. F6181

QUINDICENNE diplomata comptometrista dattilografa offresi primo impiego. Scrivere casella 3076, SPI, Torino.

QUINDICENNE steno-dattilo, commerciali, presenza, primo impiego offresi. Scrivere casella 3206, SPI, Torino. F7004

RAGAZZA 18enne volenterosa offresi qualsiasi lavoro eventualmente fisso. Scrivere casella 3275, SPI, Torino. F6237

RAGIONIERE anziano offresi amministratore qualsiasi azienda, miti pretese, massima riservatezza. Telefon. 587-370.

RETTIFICATORE [illegible] offresi. Scriv. casella [illegible], SPI, Torino.

SALDATORE autogeno elettrico [illegible]. Telefonare sera dopo ore 19 385-811.

SEDICENNE steno-dattilo-comptometer licenza commerciale 1° impiego offresi [illegible] ditta. Scrivere casella 3387, SPI, Torino. F6946

SEDICENNE stenodattilografa comptometrista, paghe operai, impiegherebbesi presso seria ditta o legale. Telefon. 775-394.

SEGRETARIA dattilografa, ottima conoscenza inglese, laureata filosofia, [illegible] anni pratica presso ente americano, anni 35, nubile, occuperebbesi. Scrivere: Margia Nascia, presso Fassio, Cibrario 31. Torino

SEGRETARIO albergo offresi subito, miti pretese. Scriv. casella 2010, SPI, Torino.

SERIA attiva pratica commercio, vendite, magazzino, impiegherebbesi. Scrivere casella 9068, SPI, Torino. G2385

SIGNORA francese istitutrice bambini offresi a giornata, ottime referenze. Telefonare 794-343. G2322

SIGNORA 27enne valore stenodattilo-comptometrista impiegherebbesi seria ditta. Scrivere casella 4069, SPI, [illegible].

SIGNORINA buona conoscenza lingua inglese occuperebbesi guardarobiera commessa. Telefonare 70-678. F6960

SIGNORINA giovane vetrinista allestirebbe vetrine serali. Telef. ore pasti 688-279.

SIGNORINA praticissima lavori ufficio aiuto contabile dattilografia cerca occupazione. Telefonare 385-191. F6341

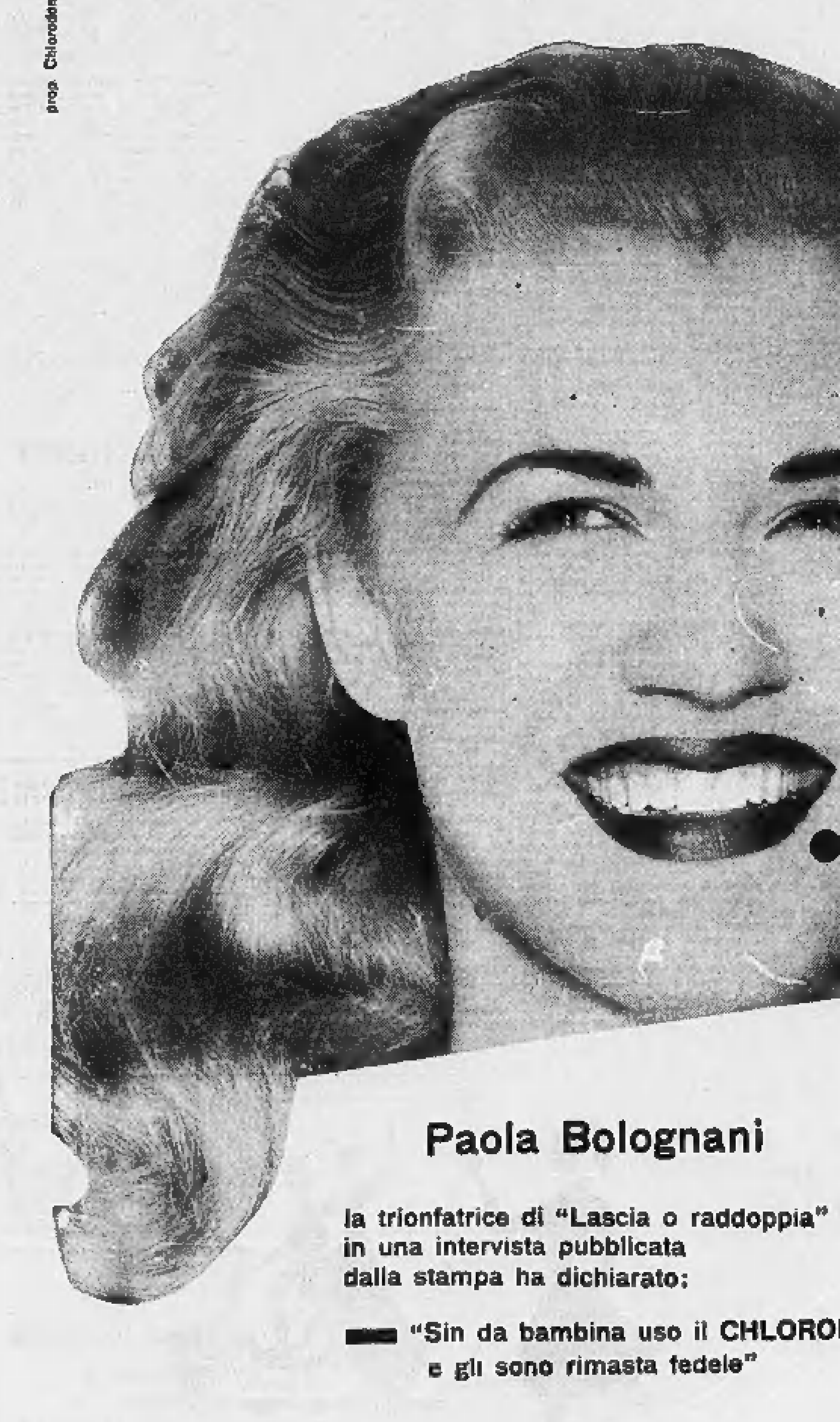
SIGNORINA sola occuperebbesi guardarobiera albergo, famiglia, anche servizio presso persona sola. Scrivere casella 5283, SPI, Torino. L7473

SIGNORINA sola occuperebbesi qualsiasi lavoro decoroso. Scrivere casella 5283, SPI, Torino. L7472

[illegible] 38enne [illegible] seria volenterosa educata occuperebbesi pomeriggio studio medico [illegible], buone referenze. Telefon. [illegible] dalle 17 alle 19.

TABORETTISTA provetta, macchine lungo [illegible], [illegible], offresi anche ore. Vacchieri, via Nicomede Bianchi 27, Torino. F6178

(Continua a pag. 10)





PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

11 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad., success. L. [illegible]

(Continua da pag. 9)

[illegible] 30enne, presenza, offresi qualsiasi decoroso lavoro, conoscenza dattilografia, lavori ufficio. Telefon. 275-281.

STAMPISTA esperto cerca lavoro ore libere. Telefonare 765-670. B3422

STENODATTILOGRAFA computometrista, 17enne, conoscenza francese, pratica lavori ufficio, occuperebbesi. Tel. 526-101.

STENODATTILOGRAFA veloce occuperebbesi mezza giornata anche commesse. Telefonare feriali 524-605. B2211

TECNICO italo-americano confezioni uomo provata [illegible] energico organizzatore offresi seria ditta. Casella 11179 Z. UPI, Trieste. 5012

TORNITORE aggiustatore, libero mezza giornata, preferibilmente zona Francia. Scrivere casella 3277, SPI, Torino.

TORNITORE attrezzista 1a categoria offresi media grande azienda. Scrivere casella 5281, SPI, Torino. L7466

[illegible] stampista e attrezzista 1a categoria libero subito offresi. Telefonare 294-042. L7068

TRENTADUENNE falegname come qualsiasi lavoro stabile seria ditta anche provincia. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino.

TRENTAQUATTRENNE [illegible] giornate libere servizio offresi esattore contabilità dattilografo - autista [illegible]. Telefonare 521-325. F6316

TRENTENNE fattorino [illegible] attivo seria ditta, referenze controllabili, offresi. Telefonare 888-585. B2480

UFFICIALE superiore esercito riserva, due lauree, assume incarichi fiducia in Roma. Assistenza in definizione qualsiasi pratica presso Ministeri uffici. Colonnello Franchi, Eleonora Duse 2 C, Roma.

UNIVERSITARIO legge, serio, referenze, occuperebbesi ovunque. Scrivere casella 149 Z, Sipra, Torino. [illegible]

VENTENNE dattilografa - computometrista pratica lavori ufficio carico scarico magazzino impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere Marisa [illegible] Bianco, Chivasso 7, Torino. L7080

VENTICINQUENNE autista 2a benzina cerca occupazione. Scrivere casella 5276, SPI, Torino. L7410

VENTICINQUENNE bella presenza, referenze ineccepibili, occuperebbesi commessa, magazziniere ovunque. Scrivere casella 7186, SPI, Torino. B2313

VENTICINQUENNE dattilografa [illegible] pratica tutti lavori ufficio. Tel. 282-884.

VENTINOVENNE pratico lavorazione vetro e montaggio offresi. Marengo, Nizza 362.

VENTISEIENNE, lingua francese, occuperebbesi bambini o dama compagnia. Scrivere casella 4070, SPI, Torino.

VENTISETTENNE perito elettrotecnico disegnatore cerca impiego adeguato. Scrivere casella 3270, SPI, Torino.

VENTITREENNE [illegible], presenza, cerca lavoro qualsiasi. Telefonare 271-307.

VENTOTTENNE offresi dama compagnia o governante bimbo. Risposta anche [illegible]. Scriv. casella 4066, SPI, Torino.

VENTOTTENNE scuole magistrali cerca impiego decoroso, miti pretese. Scrivere casella 3270, SPI, Torino. F6167

VENTISETTENNE scapolo [illegible] II. III benzina, praticissimo città, occuperebbesi presso ditta o privato. Referenze. Telefonare 591-948. F6674

VENTOTTENNE signorina bella presenza cerca lavoro commessa telefonista. Telefonare 287-201. [illegible]

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A veramente introdotti studi tecnici ed imprese edili affidiamo collocamento interessante nuovo solaio pomice cemento, superiore isolamento termoacustico. Eliobeton, Don Minzoni 5. L7186

BIRRA estera primaria cerca produttori muniti automezzo, introdotti esercizi pubblici, pasticcerie, salumerie, Torino Piemonte. Buona provvigione. Scrivere casella 8269, SPI, Torino. M2351

CASA Editrice albi libri per bambini introdottissima cerca piazzista cartolerie Torino. Necessita introduzione e referenze. Scrivere casella 4 A, Sicap Bologna.

CERCO collaboratrice introdotta mercerie profumerie abbinare articolo forte consumo. Referenze. Scrivere casella 8277, SPI, Torino. M2893

CORRISPONDENTE abile e capace città Vercelli cerca società informazioni commerciali. Scrivere casella 226 A, SPI, Milano. 5210

IMPORTANTE ditta posaterie ferro cromato, ottone cromato, acciaio inossidabile, cerca rappresentanti residenti zone Piemonte Lombardia. Scrivere Pubbliman, casella 307 G, Brescia. 5021

[illegible] grossista casalinghi porcellane, assumerebbe rappresentanti introdottissimi articolo. Referenze. Scrivere Carta Identità n. 32644387. Fermo Posta, Piacenza. 4270

IMPORTANTE grossista drapperie e lanerie consolidatissimo e ben introdotto cerca giovane rappresentante o viaggiatore abile e volonteroso pratico ramo per zone Piemonte e Liguria. Offronsi ottime condizioni ad elemento capace di dimostrare forti possibilità di lavoro. Scrivere casella 1016, SPI, Torino. 6115

INDUSTRIA materia plastica edile cerca rappresentanti Piemonte introdotti edilizia. Referenze. Pubbliman, casella 356, Novara.

MEDICINALI. Abile propagandista, lunga esperienza, vaste relazioni medici Sicilia, assume propaganda rappresentanza importante laboratorio. Massime garanzie. Failla, Colonnarella 32, Palermo.

NOTA industria caramelle affini cerca rappresentante ogni provincia Piemonte [illegible] introdotti, alta provvigione. Referenze prim'ordine. Scrivere Magis, Passerotto 23, Torino. L7702

PRIMARIA Casa farmaceutica cerca laureato per propaganda medica in Piemonte. Specificare età, curriculum vitae, referenze. Scriv. casella 8278, SPI, Torino.

PROCACCIATORI affari, tutti centri importanti Piemonte, Liguria, Sardegna, cercansi per articoli tecnici nuova concezione interessanti industria, edilizia, uffici, installatori, garages. Mettesi disposizione [illegible] campionario per dimostrazioni [illegible] avviare [illegible] dedicandosi parzialmente [illegible] preparatorio. Provvigione 5 % [illegible]. Scrivere referenziando: Santana, San Quintino 18, Torino. 3152

RAPPRESENTANTI introdotti macchine maglieria cercansi province Novara Vercelli [illegible]. Ditta Immes, [illegible]. [illegible]

PIAZZISTA seconda categoria lunga esperienza, [illegible] prim'ordine Milano, Roma trasferendosi Torino accetterebbe serie proposte lavoro. Scrivere: [illegible], via Germanico [illegible] int. 14, Roma.

RAPPRESENTANTE Sardegna, lunga esperienza commerciale, clientela selezionata, rappresenterebbe grossista lanerie dando garanzie morali finanziarie. Scrivere Tessera [illegible] 996670, fermo posta Sassari. 3146

[illegible] caffè cerca rappresentanti pratici articolo con clientela Torino provincia. Scrivere casella 7143, SPI, Torino. [illegible]

VINICOLA veronese cerca serio rappresentante introdotto anche dettaglianti. Eventuale deposito. Referenze e garanzie. Scrivere Pubbliman 24-31, Verona.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. « Italpol », Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. [illegible]

A istituto [illegible] affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze, [illegible], C. Alberto 49-51, tel. 47-372.

ABBIAMO grande quantitativo camerette stile Barocco, Rinascimento, noce [illegible] sedie in pelle da 130.000 in più. Assortimento cucine sedie, tavolini per bar. Via Maria Vittoria 17; corso Vercelli 97.

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto. tel. 40-100, [illegible].

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5, telefono 521-181. 4265

ACQUISTA bottiglie damigiane, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti occasione. Telefonare 290-539. 4631

[illegible] quadri, candelabri, soprammobili specchiere dorate, bronzi, tappeti, antichità, ecc. Telefonare 580-357.

AL seguente indirizzo troverete mobilio ogni specie, convenientissimo. Ente Arte Cigna 17. Telefonare 22-844.

[illegible] Treves, Monte Pietà 23, studio, camere, barocco, Rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 311

ARREDATEVI Casa del Mobile. Beglio ang. Battisti. Camere massicce 75.000. Tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO svende bellissima camera letto 150.000. Agevolazioni pagamento. Telefonare 290-044. T4240

ASSORTIMENTO camere 150.000 180.000 250.000 in più; sale, tinelli. Fabbricazione propria, 20 rate. Billi, via S. Anselmo 1, angolo corso Vittorio. 1215

ATTENZIONE! Matrimoniali 68.000, cucine 28.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 C. [illegible]

CALCOLATRICI macchine scrivere vendo cambio noleggio. Officina riparazioni. Mayo, Botero 4. [illegible]

CAMERE [illegible] tinelli soggiorni guardaroba liquidansi convenientemente. Pagella, Massini 44. 609

[illegible] del Lampadario. Liquidiamo [illegible] di lampadari di produzione 1953-1955 ad una forte partita di lampadari usati ritirati ai nostri clienti. [illegible] occasioni. Piazzetta Madonna degli Angeli 2, Torino. Telefonare [illegible], 521-477.

BAGNI scaldabagni, occasioni, installazione [illegible] Pellico 5. Telef. [illegible]

CASA del Lampadario. Liquidiamo una forte partita di lavabiancheria, di produzione 1954-1955 con sconti variabili dal 30 al 50 %. Piazzetta Madonna degli Angeli 2, Torino. Telefoni 553-979, 521-477.

CASA del Lampadario, ultima occasione liquidiamo frigoriferi svalutazione 1954-55 a prezzi eccezionali, ed una forte partita frigoriferi usati da L. 10.000 a L. 25.000. Piazzetta Madonna degli Angeli 2, Torino, tel. 553-979, 521-477. 5078

FRIGORIFERI, lavatrici, usati, anche inservibili, valutazione ottima cambiandoli con nuovi modelli, migliori marche. Pagamento rateale. [illegible], corso Firenze 27, telef. 23-859. 1217

IMPERMEABILI, giacche, abiti estivi, modelli esclusivi. Fabbrica, v. Aosta 21.

INDIRIZZI. Disponiamo pronti su liste un milione indirizzi famiglie tutta Italia. Prezzo eccezionale. Scrivere casella 8263, SPI, Torino. M3349

LAMPADARI classici, moderni. Cucine elettriche. Bertola 31. Rimpetto Elettricità Municipale. 4058

LAMPADARI, frigoriferi, radio, televisori F.lli Beccaria, via Garibaldi 14. Telefonare [illegible]. 377

MACCHINE cucire [illegible] Imperia nuove et occasione prezzi fabbrica, massime facilitazioni. Princ. Clotilde 43. 478

[illegible] cucire tedesche, nazionali. Prezzi imbattibili. Gribaldo, s. Francesco Paola 4. 2157

MAGLIERISTE! Le migliori macchine, prezzi eccezionali, prendiamo lavoro. Gribaldo, S. Francesco Paola 4. 2157

MAGLIERISTE! Bandina è la macchina per Voi! Condizioni eccezionali. Casacci, Arsenale 40. 5746

MOBILI artigiani, corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, sale, soggiorni salotti, cucine. Rateazioni.

MOBILI « Casabella ». Vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI « Casaserena », Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate. cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILIFICIO Oasp 20 rate, camere da 38.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). [illegible]

PIANOFORTI [illegible], Cairoli 14, telefono 81-164, nuovi, occasione, vende, compra, ripara, noleggia. 439

PIANOFORTI, occasione, compериamo ovunque. Prezzi massimi. Cigna 17. Telefonare 22-844. 289

PIANOFORTI occasione vendo, compro, riparo. Comoglio, Po 20. Telef. [illegible]

PIANOFORTI Platino, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi, occasione. Sconti massimi e comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni.

SINGER, Norman, Pfaff, altre marche, applicazioni mobiletti. Agagliate, [illegible] 1, [illegible]. T3373

SPECIALITA' cucine linoleum, laccate, armadi assortiti. Mobilificio Pozzo, via Armando Diaz 2 (borgo Po). [illegible]

SVENDITA [illegible] macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via [illegible] 5. [illegible]

TAPPEZZERIA carta, acquisterete a prezzi eccezionalissimi di fabbrica (anche a piccole partite) rivolgendovi direttamente al deposito Unione Fabbricanti via Lagrange 3. 2274 bis

TAILLEURS, soprabiti signora, pura lana, elegantissimi: 16.000, [illegible]. Roggero, [illegible] 54. 642

TAILLEURS, soprabiti pura lana su misura, prezzi convenientissimi, facilitazioni. Serra, Mazzini 28 (interno). 4231

TAPPEZZERIA carta acquisterete a piccoli quantitativi direttamente alla fabbrica di via Madama Cristina 125, angolo corso Dante. 3484

TELEVISORE per tutti. Migliori marche, assistenza. Tutti gli elettrodomestici. Visitateci prima di acquistare. Debernardi, Stampatori 6. 3859

[illegible] unica macchina cucire che ricama da sola. [illegible]: Lotti, Nizza 41. 8018

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A bancabili interessi concediamo prestiti in giornata su automezzi fino 24 mesi. Serietà. Rag. Giuia, via Amendola 8. Telefonare 53-071. T2385

A buone condizioni vendo Belvedere, Giardinette 1100, 500 A, Aprilia, Ardea, Carmagnola 5. 360

A buone rateazioni: autocarri, furgoni, nuovi, usati, 3, 7, 10, 17 quintali. Cavalleri, Brescia 18, telef. 20-805.

A buone rateazioni 1400 metano, 1100 E, 103, Ardea, 600 Multipla, 500 C. Cavalleri, Brescia 18, telef. 20-805.

A [illegible] vendo [illegible] nuovi ed usati da 5-7-10-15-20 fiscali. Corso Brescia 4.

A rate vendo 1100-103, 1100 E, 1400, 600, Belvedere, Topo C, 1100 familiare, Corso Brescia 4. T3711

ABA, auto nuove, TV., 600, 500 C Belvedere. Ardee e furgoni. C. Regina 153.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo [illegible], occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.

ABBIAMO nuove 103 TV belvedere, giardinette, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, 600 nuove e occasioni. Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO 1100 giardinetta, 1400, furgone C, furgone A, 1100 vettura A, 1500 E. Rateazioni. Via Saluzzo 52. Telefonare [illegible]. [illegible]

ALL'AUTOAGENZIA [illegible], corso [illegible] 4. Troverete ottime occasioni: Alfa 1900, Appia, Ardea ultime, 1400 1950, 1400 A, 103, 103 T.V., 1100 E, 1100 Sicilia Alpina, Belvedere diverse, Topolino B. Cambi, rateazioni. 3154

ALL'AUTOAGENZIA, Lagrange 13, « Roberto »: 1900 Alfa bellissima, 103 TV recentissimo, 103 familiare, 103, Appia, 600 nuove, seminuove, belvedere, 1100-E '52. Rateazioni. Telefonare 528-652. 3261

ALL'AUTOSALONE Faro, via Accademia Albertina 9, tutte le Fiat e Moretti elaborate et fuori serie nuove. Occasioni: Aurelia B-10, 1400, 103, 1100-E, Ardea, 600, Moretti 750 et altre occasioni. Permute, rateazioni. Telefonare 882-893.

ALL'AUTOSALONE Rubeo: elaborate nuove creazioni 500 tetto apribile, 1100-103 seminuove, [illegible] Dalma, Porsche, 1500 S, belvedere. Occasionissime. Rateazioni. Telefonare 687-873, Giuria 58.

ARDEA perfetta 250.000, Balilla camioncino 80.000, Topolino. Corso Vittorio 117.

ARDEA recentissima, 1100, [illegible] belvedere, autovetture, [illegible] quintali. Cambi. [illegible]. Ferrero, Campana 3. 466

ALL'AUTOSALONE « Tesoriere », Roma 337 bis, telefono 43-535, esclusivista « Siata »: vetture nuove, elaborate, fuoriserie. Occasionissime: 500 C, belvedere, 600 multipla, 103 TV, familiare, 1100 E, 1400-1400 A, Aurelia Gran Turismo. Comode rateazioni. 39

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, sostituisce, ripara, rapidissimamente, verifica gratuita. Eviterete sbandamenti pericolosissimi. FREAM, Tassoni 74, palazzo nuovo fronte Martinetto. Tel. [illegible].

ARDEA ultime [illegible] Appia 1954, 103 1954, bellissima, 1400 coda, 1100 B E, 500 vetture, belvedere, giardinette. Rateazioni, Fratelli Sciolla. Galliari 11, telef. 60-404. 2513

AURELIA 1953, Appia, Ardea, 103 spider-coupé, 1400, 1100, 500 C belvedere, 500 C trasformabile, 600. Rateazioni, San Secondo 83. 640

AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, G.M.C., [illegible] sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, tel. 48-301.

AUTOAGENZIA Boggeti prenota nuovi tipi Fiat Lancia permute vantaggiose e lunghe rateazioni. Madama Cristina 66.

AUTOAGENZIA « Centale », Groscavallo 3 telefono 774-226: Appia, Ardea 5 marce, 103, 600, 1400, belvedere recenti, giardinetta 1400, giardinetta Ardea, furgoncini 500 C, A, camioncini sette, dieci quintali ELR. Cambi, rateazioni. 435

AUTOCARRI 666 n. 7, [illegible] ribaltabile, Alfa 450 normale, tutti con conto terzi, 640 Macianova ribaltabile, 626 normale, 615 nafta lungo, camioncino furgone 1100 ELR dieci quintali, camioncino Balilla 70.000, vendono: Serra Pelissero, Francia 21. [illegible]

AUTOFINANZIARIA anticipa, [illegible], basso interesse su automezzi. Telefonare 555-265. Francesco d'Assisi 27.

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permuta, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 116. 4399

AUTONOLEGGI: abbiamo vetture senza autista D'Aquila, Farini 3. Telefoni: 80-640, 886-980. 0386

AUTONOLEGGI [illegible] 1900, Belvedere, senza autista, tariffe modiche. Tel. 23-759.

[illegible] autovetture moderne prezzi invernali. Apes, S. Massimo 47. Telefonare 86-104. T3315

AUTONOLEGGIO, Duchessa [illegible] 32: 1400 A, 103, 600, Belvedere, 1100 E. Telefonare 773-885. 378

AUTONOLEGGIO Moderno: 600 Multipla, vetture seminuove ogni tipo, servizio domicilio notturno. Telefonare 26-981.

AUTONOLEGGIO senza autista vetture moderne. Via Montanaro 66. Tel. 23-828.

AUTOSALONE Statuto Principe Oddone 1 vende: camioncini furgoni Lancia Beta, camioncini furgoni 1100 ELR, [illegible] benzina, furgone 1100 A 7 quintali, [illegible] 8 quintali, Aurelie, Appie, Ardee, 1100 E Sport Vignale, belvedere 500-C, 1400. Cambi, rateazioni, prenotazioni. 3

AUTOVETTURE 103, 600, Ardea 5 marce, 500-C furgone, vetture, Aurelia B-10 vendono: Serra Pelissero, Francia 21.

[illegible] Fiat Bonfante, corso Unione Sovietica 37. Prenotazione autoveicoli nuovi ed elettrodomestici Fiat, 600 camioncino fuori serie, 600 Multipla elaborata. Consegna pronta. Rateazioni.

COMMISSIONARIA Lancia Supercar. Fratelli [illegible], Vendita esclusiva veicoli industriali. Via Fabro 10, telef. 49-682.

CONTACHILOMETRI [illegible] benzina contagiri manometri specializzato Nicoli, Pio V 13. B2536

DA Colombo Renzo, Ormea 3, otterrete risparmio garanzia per acquisti [illegible] nuovissimi, ricostruzioni fasciature, occasioni, cambi, auto segnali, moto migliori marche. M1581

DISPONIBILI autoveicoli nuovi, prenotazioni veicoli Fiat Lancia. Assortimento usati. Capello, Lagrange 17. 408

FIAT, [illegible] di [illegible], corso Bramante 16, tel. 697-446/7/8. Il [illegible] assortimento di veicoli usati dei vari modelli consente i più favorevoli acquisti per convenienza di prezzo, condizioni di efficienza, facilitazioni di pagamento: le migliori occasioni di berline modelli 600, 1100 e 1400. Visitate il Salone dell'Usato.

FIAT 103 turismo veloce coupé Boano, [illegible] elaborata, 1400, 1100 E, Topolino, 1500 cabriolet. Cambi, rateazioni speciali. Autoagenzia « Savoia », Tiziano 21.

FUNZIONARI, privati, volete vendere macchine nuove, seminuove rivolgetevi all'Autoagenzia Roberto, Lagrange 13, tel. [illegible]. 560

GIULIETTA Sprint nuova o seminuova acquisterebbe privato, contanti. Telefonare 553-510. [illegible]

IFITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-946. T2530

LANCIA Appia: vetture usate in ottime condizioni troverete all'Italcar. Commissionaria della Lancia, via Bariola 7, telefonare 529-777. [illegible]

LANCIA Appia II serie, furgoni e camioncini derivati, produzione 1956: particolari condizioni pagamento, Italcar, Commissionaria della Lancia, via Roma 369. Telefono 42-447. 3292

METANIZZATE vostri automezzi presso « Lamar », unica fabbrica locale di apparecchiature. Prezzi di concorrenza, garanzia anni due. Crescentino 26, telefono 20-853. 1216

METANIZZATE vostri automezzi con impianti Weber. Concessionaria, corso [illegible] 16. Telefono [illegible]

METANO Agip: centrale rifornimento, impianti perfetti, assistenza tecnica presso Spem. Botticelli 71, tel. 280-300. Applicando impianto entro marzo presso Officina Spem, avrete 2000 km. gratuiti.

MORETTI, Fiat 600, 1100 nuove; assortimento occasione, Aurelia G. T. 2000, Aprilia 49, cabriolet giardinette berline Moretti. Compro, vendo, permuto. Via San Tommaso 22. Telefonare 528-063.

OCCASIONISSIME, giardinetta ('54), giardinetta legno, 1100 E ('51), camioncino Balilla. Facilitazioni. Telefonare 78-575.

PNEUMATICI automezzi per tutte borse. Visitateci, risparmierete. Colombo, Ormea 3. B2142

PRESTITI su autoveicoli, basso interesse, rapidità. Com. F.A.I., Cavour 7, telefono [illegible], 528-821. 435

RIZZIO compra vende [illegible]. Rizzio, l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 32, telef. 61-777. T2269

SOSPENSIONI, ammortizzatori freni [illegible] ripara tempo record. Verifiche [illegible] gratuite: eviterete serissimi pericoli. SAF, via Montebello 21, Torino.

[illegible] « Champion » fine '52, basso chilometraggio, ottimo [illegible], vendesi. Scrivere casella 2024, SPI, Torino.

UNICO proprietario vende vera occasione 500 C, perfetta motore carrozzeria. Macagno, [illegible] 15. F7104

VANTAGGIOSE condizioni vendo: Aurelia B 22, Ardea, [illegible] diversi, 103 familiare, 1400 A, 600 normali, multipla, [illegible] B C vetture belvedere, 1100 A B E, 1100 ELR camion. Esposizione, Galliari 35 angolo Massimo d'Azeglio. [illegible]

VENDO [illegible] C motore riparato nuovo. Telefonare 794-003, ore pasti.

VENDO 1100 BL, 6 posti, perfetto ordine. Scrivere casella 2058, SPI, Torino.

ZERBINO. Autocarri Fiat 615, 1100, 10-7 quintali, giardinette metallica 1100 E, autovetture 103, 1400, 1900, 1100 E, 500 legno, Aurelia, Tunisi 197, tel. 670-093. 600 9 mesi consegna immediata vendo. Telefonare 392-848. [illegible]

1100 E, perfetto ordine, qualsiasi prova, privato vende. Telefono 779-693. L7550

1500 D o E acquisterei se perfetto stato. Telefonare 22-566. Biella. 5114

1900 A come nuova; berline, giardiniere, belvedere e furgoni 500 C; berline 600, 1100 A, 1100 E, 1100 103; 1100 familiare; berlina, taxi e cabriolet 1400; berlina e camioncino 1500; furgone 10 quintali 1100 ALR. Rateazioni. Commissionaria Fiat Bonfante, corso Unione Sovietica 37. 395

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ASPIRANTI automobilisti! Permutiamo Vostra moto con autovettura nuova. Piazza Vittorio Veneto 16. T1975

[illegible] eleganti sicure economiche. Permute, rateazioni. Concessionario, Principe Amedeo 11. F6463

ATTENZIONE! Prima d'acquistare motociclette ciclomotori, motofurgoncini, biciclette trasporto brevettate lire 47.000. Visitate l'Alpino, via Ormea 76, da Gagliardo. 2612

BIANCHI, Borgaretto, Camerana 3, Concessionario diretto. Prezzi ribassati [illegible] velomotori motocicli tutti tipi.

B.M.W., Horex, D.K.W., Mondial, Lambretta occasionissime. Via dei Mille 30.

COMPERO Cardellino 1955. Telefonare ore [illegible] 772-067. M2936

D.K.W. cc. 350, 250, 200, 175, 125. [illegible], via Ormea 122. 617

ESPOSIZIONE permanente micromotori Mosquito 49 cc, con centrifugale e cambio, Velomosquito 49 cc, Velomosquito 38 cc. tre marce frizione [illegible]. Prenotarsi Agente Generale, Brescia 44, tel. 22-519.

GILERA prenotate nuovi modelli. Concessionario Gimca successore Melani, Giulio Cesare 44. Telefono 21-805.

GILERA 150 telescopica 4 marce 187.000, 150 Sport 207.000. Prenotazioni dal primo Concessionario diretto, Merlo Clemente, via Boucheron 16. Telef. 51-984.

ITOM: ciclomotore senza confronti, per lavoro e turismo; massima assistenza, garanzia completamente gratuita. Concessionario Siliano, Varaita 11. 683

ITOM troverete da Romero, [illegible] 51, otto modelli diversi. Concessionario diretto. 1989

LAMBRETTA prenotate da Covolo, rateazioni 5000 mensili, assistenza gratuita un anno. Telefonare [illegible]. [illegible]

MOTOM 48, listino ribassato a lire 85.000 tipo molleggiato lire 87.000 tipo rigido. Commissionaria [illegible]: piazza Vittorio Veneto 16, telefono 81-366.

LAMBRETTA prenotate da Pio Lora massima garanzia, [illegible] pagamento. Via Brandizzo 12, telef. 287-864.

LAMBRETTA [illegible] originali accessori, Lambrette d'occasione. Agenzia [illegible], [illegible] Maurizio 29. 3437

MONDIAL la moto del competente, tutti i nuovi tipi, da Cavalleri, via Nizza 35.

MOTOCARROZZETTA o moto Gilera Saturno e sidecar Parri [illegible] occasione vendesi. Telefonare 556-138. [illegible]

M.V. La moto insuperabile per qualità e prezzo. Modelli da 50 cc. a 175 cc. due e quattro tempi. Sconti speciali ai dipendenti grandi aziende. [illegible] il nuovo Superpullman Masini, corso Vitt. Emanuele 26, Torino. 608

M.V. La moto quattro volte campione del mondo, tutti i modelli a 4 tempi dal Concessionario esclusivo: Masini, corso Vittorio Emanuele 26. 608

NORTON bicilindrica, B.S.A. Goldstar, Mondial 1956. Facilitazioni. Amerio, corso Ferrucci 76. L7187

NORTON 500 cc. riparata nuovo vendesi. Ferrando, Petitti 35, ore pasti telefonare 270-882. G2116

NOVITA' Benelli [illegible] quattro tempi, prezzi ribassati. Maggior rendimento, minor consumo. Visitateci. Balliano, corso Vercelli 38. 2519

N.S.U. 200, 100, Falcone Sport, perfetto; Delfino ed [illegible] occasioni. Piazza Vittorio Veneto 16. 1421

PEGASO, il [illegible] quattro tempi, tre marce, il più economico. Provatelo! Garavini, corso Orbassano 23.

PEGASO. Sicurezza di un prodotto perfetto, il più elegante. Rateazioni. Garavini, corso Orbassano 23. Telef.: 583-546, 582-231. 1422

PEGASO, supera qualunque salita. Dimostrazioni: Garavini, corso Orbassano 23.

PERUGINA: potente, veloce, sicura, economica. Provatela presso agenzia via dei Mille 30. 4099

PRIVATO urge vendere moto 500 M.M. [illegible], prezzo convenientissimo. Telefonare 685-375. L7828

RUMI: Turismo, Formichino, Sport 200, GT ultimissimi modelli, maggiore potenza, più confortevoli, facilitazioni pagamento massime, forti sconti speciali dipendenti [illegible]. Ramat, via San Francesco Assisi 31. 2073

VASTISSIMO assortimento moto d'occasione Triumph Gilera Vespa ecc. Foligno 30.

VESPA, Agenzia Covolo, prenotate nuovi modelli: cambi, rateazioni, Giulio Cesare 155. Telefonare 21-135. 443

VESPA. Elk, Agenzia Piaggio. Rateazioni, cambi, assistenza, via Fabro angolo via Cernaia. Telefono 50-582.

VESPA, motofurgoncini Ape, cambiamo qualunque vecchio tipo prenotando nuovi modelli. Moroni, Unione Sovietica 166, telef. 393-6[illegible]. [illegible]

VESPA, motofurgoncini Ape, prenotazioni, rateazioni, permute, occasioni. Gastaldelli, Peschiera 173. [illegible]

VESPA, motofurgoncini, cambiamo [illegible] vecchi con modelli '56. Rateazioni, comodissime. Tosa, corso S. Maurizio 31.

VESPANOLEGGIO nuovi modelli, noleggiamo anche Lambretta. Via Saluzzo 52. Telefono 50-771. 6048

VOLETE cambiare Vespa? Comperare Vespa 1956? Amerio, corso Ferrucci 76.

VOLETE comperare Vespa, volete cambiare Vespa, volete vendere Vespa? Cavalleri, via Nizza 35. 432